

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due pagine sul bilancio e tesseramento del PCI e della FGCI

Alle pagine 7 e 18 pubblichiamo: un appello di Luigi Longo sulla apertura della campagna di tesseramento al PCI e alla FGCI per fare avanzare una politica nuova; e il bilancio del Partito con il lancio della campagna di sostegno finanziario che si concretizzerà nell'impegno politico del raddoppio della quota-tesseramento del 1974. DIFFONDETE QUESTO NUMERO DELL'«UNITÀ»

UNA DICHIARAZIONE DELLA TASS SULLE ASSURDE MOTIVAZIONI DELL'ALLARME MONDIALE ORDINATO DA WASHINGTON

## L'Urss denuncia la montatura Usa

Il discorso di Berlinguer a Bologna dinanzi a una grande folla di studenti e di lavoratori

### Per rinnovare l'Italia è necessaria la politica combattiva e unitaria del PCI

La scuola fra le priorità della lotta del PCI - La nostra posizione nei confronti del governo - La questione del 51% - Il significato del « compromesso storico » fra le grandi forze popolari - Apprezzamento per la posizione europea e italiana dinanzi alla guerra nel M.O. - Il bluff americano e la pacata fermezza dell'URSS - Il discorso di Imbeni

### Reazioni in Europa agli attacchi di Nixon Incontro di militari egiziani e israeliani

Lo « stato d'allarme » delle forze americane definito dall'agenzia sovietica intimidatorio e « lontano dal contribuire alla distensione internazionale » - Londra chiede « chiarimenti » a Washington - I « caschi blu » a Suez

#### La nostra forza e il loro travaglio

AD UNA recente riunione dei segretari provinciali democristiani, il senatore Fanfani, lamentando il deterioramento delle tradizionali forme organizzative del suo partito e auspicandone la revisione e l'aggiornamento, ha proposto l'esempio del « principale avversario », il PCI, la cui forza, il cui « avanzamento » è dovuto — egli ha detto — anche alla capacità dei comunisti di « darsi una organizzazione adeguata ai compiti assunti e alle articolate esigenze della società ».

Ci pare che anche nella DC, in modi certo congeniali alla sua natura e alle sue caratteristiche, il problema sia oggi quello di ricostruire questo nesso, « mali della DC », anche quelli che si manifestano sotto il profilo dei guasti organizzativi (degenerazioni clientelari, lotte di fazioni, svuotamento della vita democratica di base, ecc.) hanno radici profonde. Hanno la loro causa prima in una crisi politica e ideale che nasce dalle scelte che la Democrazia cristiana ha compiuto per molti anni, scelte interne a una logica di divisione del movimento popolare e antifascista e sulle quali essa ha costruito il suo sistema di potere.

La Direzione democristiana ha discusso l'altro ieri la grave situazione della DC a Napoli; il « fan » dei Gava (ma non c'è forse Gava anche a Palermo, anche a Torino, anche altrove?) pare sia stato posto sotto accusa. Vi è stato chi in quella sede ha definito la DC « un partito chiuso a chi non è amico degli amici », un partito « lottizzato tra gruppi di potere », e ha auspicato che si conduca a fondo un risanamento che rivisiti il carattere democratico e popolare della DC.

Ma per un'opera di risanamento reale della DC, alla quale tutte le forze democratiche non possono non essere interessate, si pensa davvero che possano servire « le commissioni promozionali » o altre escogitazioni organizzative, o generiche sollecitazioni attivistiche? Non pare proprio che siano questi gli strumenti idonei per scalzare i potenti clientelari dei Gava, dei Gioia, dei Calleri e di tanti altri.

IL PROBLEMA vero è un altro. Un esito sostanziale di un'azione di rilancio organizzativo potrà avervi se questa sarà parte viva e reale esplicita di un ben più ampio impegno per fare uscire la DC dalla profonda crisi di prospettive che la travaglia di fronte alla necessità di scelte democratiche coerenti e lungimiranti per portare l'Italia fuori della crisi.

A questo impegno non ci sentiamo estranei. Sappiamo che la lotta del movimento operaio e popolare, l'unità democratica e la loro iniziativa unitaria verso il movimento cattolico possono operare e già operano in profondità; premono positivamente per stimolare e spingere avanti anche nuovi processi di rinnovamento democratico in tutto lo schieramento politico.

Con questa consapevolezza il PCI, oggi al centro più che mai della vita politica italiana, apre la campagna di tesseramento e proselitismo per il 1974 chiamando tutti i compagni a un impegno crescente di dibattito, di orientamento, di direzione delle lotte delle masse, a una combattiva difesa della politica comunista, a una puntuale e severa critica verso i tanti interpreti maliziosi o bugiardi della nostra politica, i quali, prima di danneggiare la credibilità delle nostre proposte, si fiondono di confondere di fronte agli occhi dell'opinione pubblica la stessa reale immagine del quadro politico italiano e, in definitiva, di ingannare se stessi.

Ugo Pecchioli

BOLOGNA, 27. Un'imponente manifestazione di studenti, lavoratori, cittadini attorno al compagno Berlinguer ha concluso oggi pomeriggio l'Assemblea nazionale degli studenti comunisti svoltasi negli ultimi tre giorni. In piazza Maggiore sono convenute non meno di 80.000 persone. La città è stata percorsa da un corteo di oltre ventimila studenti che ha impiegato più di un'ora per convergere sul luogo del comizio. Sul palco erano presenti inoltre il segretario della FGCI Imbeni, i membri della Direzione Napolitano, Galluzzi, Galetti. Alla grande folla, accolta da un'ovazione entusiastica ha parlato il segretario del Partito. Avviando il suo discorso il compagno Enrico Berlinguer ha detto che proprio questa presenza fianco a fianco di studenti e di lavoratori, nella manifestazione che conclude il convegno degli studenti comunisti, conferma e sottolinea un grande fatto politico: da un lato indica che le questioni della scuola e del movimento democratico, che in essa si è sviluppato, interessano sempre più e sempre più direttamente le grandi masse popolari; dall'altro dimostra che gli studenti sono e si sentono sempre più parte di tutto il popolo. Non era così un tempo, e ancora pochi anni fa, ha ricordato Berlinguer, quando le scuole superiori erano riservate a una cerchia ristretta di giovani appartenenti ai ceti agiati e privilegiati, quando la maggioranza degli studenti era, anche idealmente e politicamente estranea e spesso ostile al movimento operaio.

#### Inchiesta aperta sul disastro nel porto di Palermo

La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulle cause che hanno determinato il disastro nel porto di Palermo. Il cedimento della diga foranea era prevedibile ed ora si dovrà accertare se le autorità competenti hanno effettuato nei mesi scorsi gli accertamenti necessari alla verifica della stabilità della diga. Ieri intanto nel capoluogo siciliano si è recata una delegazione del PCI, guidata dal compagno Paolo Bufalini, che ha compiuto una visita nella zona del porto. I comunisti hanno già chiesto provvedimenti immediati e di prospettiva per la ripresa dell'attività portuale. Nella foto: una veduta aerea del porticciolo turistico distrutto.

A PAG. 5

#### Furto d'arte a San Pietro in Vincoli

Clamoroso furto d'arte a Roma nella chiesa di San Pietro in Vincoli: quattro uomini armati hanno immobilizzato un prete e un custode e si sono appropriati di tre preziosissime tele del Guercino, del Domenichino e del Maratta. I ladri non hanno toccato altre opere, anche se di grande valore, custodite nella chiesa che si trova nel cuore di Venezia. Per la tela del Domenichino esiste una speranza: in San Pietro in Vincoli si trova sia l'originale (conservato nell'antiscrostia) sia una copia esposta in una navata; fino a questo momento però non si sa di quale si siano appropriati i quattro malviventi che hanno fatto irruzione nella chiesa. Il parroco e l'inserviente sono riusciti a liberarli soltanto dopo due ore quando hanno potuto avvisare la polizia.

A PAGINA 12



IL CAIRO. — Il primo contingente di forze dell'ONU arriva all'aeroporto della capitale egiziana

#### Meridione e prezzi: scadenze decisive

Si è concluso ieri il Consiglio generale della FLM. Nel corso della seduta ha preso la parola il compagno Rinaldo Scheda, a nome della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. Il movimento sindacale — questo il tema di fondo dell'intervento del segretario confederale della CGIL — va ad una stretta con il governo per il Mezzogiorno e i prezzi. Si tratta di un appuntamento saldamente collegato alle vertenze che stanno per aprirsi.

A PAG. 4

#### Case: sono illegali tutte le disdette

In una conferenza stampa del SUNIA (il sindacato unitario degli inquilini e assegnatari), denunciata l'ondata di disdette che le immobiliari hanno scatenato in tutta Italia. Si vorrebbero obbligare gli inquilini a pagare aumenti dei fitti, con il ricatto della fine del blocco. Esiste invece l'impegno formale ad elaborare una nuova disciplina organica di tutta la materia, e a prorogare il blocco se il progetto non fosse pronto prima del 31 gennaio.

A PAG. 2

Con una « dichiarazione autorizzata » della agenzia Tass, l'Unione Sovietica ha denunciato ieri la deliberata drammaticizzazione della situazione internazionale, provocata dagli Stati Uniti con la messa in stato di allarme delle loro truppe. La nota definisce « assurde » le ragioni addotte dagli USA per giustificare quello che viene ribattezzato « le azioni dell'Unione sovietica mirano esclusivamente a favorire l'attuazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza » e sottolinea che l'atteggiamento degli Stati Uniti « non favorisce la distensione internazionale ».

Anche i Paesi europei della NATO reagiscono vivacemente alle recriminazioni di Nixon e dei suoi collaboratori, secondo i quali solo il Portogallo « si è comportato bene » in occasione della recente « crisi ». Il governo inglese, tramite una nota del Foreign Office, ha respinto le accuse avanzando una « richiesta di spiegazioni » a Washington, l'ambasciatore di Bonn ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato Kissinger.

Intanto, nel Medio Oriente la situazione va gradualmente normalizzandosi, malgrado le ripetute violazioni israeliane. Ieri fra l'altro le truppe di Tel Aviv hanno bloccato per un certo tempo perfino il contingente di « caschi blu » dell'ONU diretti a Suez, mentre un portavoce affermava che ormai la intera città è « sotto controllo » israeliano.

Si è appreso da New York che Israele ed Egitto hanno convenuto di fare incontrare i loro rappresentanti militari per discutere l'attuazione della tregua. A Washington il portavoce del dipartimento di Stato McCloskey ha detto che in seguito ai nostri buoni uffici, le due parti, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, per cercare di attuare la tregua come richiesta dalle risoluzioni 338 e 339 del Consiglio di Sicurezza.

A PAG. 17

IL GOVERNO ARRIVA PERICOLOSAMENTE IMPREPARATO ALLA NUOVA FASE DELLA LOTTA ANTINFLAZIONISTICA

## FINISCE IL « BLOCCO DEI PREZZI »: ORA COSA SUCCEDE?

Da giovedì prossimo le aziende produttrici, importatrici, distributrici potranno presentare richieste di variazioni di listini anche per i 21 generi di prima necessità finora bloccati - Mancano gli strumenti per un'adeguata azione di controllo e di intervento - La posizione delle organizzazioni democratiche dei dettaglianti, dei sindacati e delle cooperative - Il costo della vita è aumentato anche negli ultimi mesi

OGGI

#### le commissioni

CON la segreteria Fanfani imperiosa, nella DC, l'era delle commissioni, e anche se i giornali ieri non lo hanno scritto, si è saputo negli ambienti politici che venerdì appena riunitasi la direzione democristiana, è stata nominata, su proposta del senatore Fanfani, una commissione incaricata di dare la parola a quanti volessero intervenire nel dibattito. Per il caso poi che qualche oratore, preso dalla passione del suo argomento, si dilungasse oltre misure, il senatore Fanfani ha suggerito la nomina di una commissione col compito di dirgli di piantarla lì. Questo secondo gruppo di esperti era presieduto dal ministro

Colombo, per la sua riconosciuta bravura nel dire: « Uffa ». Esaurite queste formalità preliminari, al cui svolgimento ha sovrinteso una commissione formata da sei membri, la direzione democristiana ha avuto inizio e tutti hanno appreso con sollievo dall'on. Gaspari, il quale ha condotto una accurata inchiesta in loco, che a Napoli « la situazione era peggiore due anni fa » (« La Nazione »). Due mesi fa, a Napoli, c'è stato il colera. I turisti hanno disertato in massa la città. I cocchiari sono stati messi alla fame. La gente ha fatto le barricate. La prefettura è stata assalita da dimostranti. I

topi hanno inteso i rioni poveri. I disoccupati sono paurosamente aumentati. Ebbene, due anni or sono, come ha potuto accertare l'on. Gaspari, le cose andavano ancora peggio. Oggi siamo di fronte a un compagno migliorato. Se avremo la pazienza di aspettare e la saggezza di non fare assolutamente nulla nel frattempo, fra altri due anni la situazione sarà ulteriormente migliorata e fra dieci a Napoli legheranno i cani con la saliccia, come si dice, e quelli del rione i poveri vivranno in appartamenti di lusso. Il senatore Fanfani ha espresso la sua convinzione che con una commissione incaricata di

accompagnare in una clinica psichiatrica l'on. Gaspari, con preghiera di tenerlo a lungo. « È stata quindi nominata una commissione ristretta di soli 150 membri con incarichi promozionali e di coordinamento, e a questo punto il senatore Gava si è alzato per ringraziare il partito del suo interessamento per Napoli. Il pensiero è stato trovato molto gentile e qualcuno ha detto che bisognava ringraziare Gava di avere ringraziato. Ma come? Lo dichiarò una commissione che il senatore Fanfani, con una di quelle idee che gli vengono in mente, ha proposto di costituire. Fortebraccio

Fra tre giorni, mercoledì 31 ottobre, scadrà il cosiddetto « blocco dei prezzi », e si passerà a una nuova fase della azione antinflazionistica, su che cosa accadrà a partire dal 1. novembre viene posta con ansia da tutte e famiglie lavoratrici. La preoccupazione è giustificata dalla fondazione sensazione che il governo sia arrivato a « ridosso » di questa seconda fase « senza avere idee chiare e senza avere predisposto adeguati strumenti di controllo e di intervento ». Il governo dà irrimediabilmente l'impressione di non sapere neanche lui che cosa ci sia « dietro l'angolo », e di accostarsi quindi al punto di svolta non con fermi intendimenti bensì con tremata trepidazione; nella consapevolezza che la sua credibilità politica è in gioco e che le masse popolari e lavoratrici non assisteranno inerti a un'eventuale massiccia ripresa del

processo inflazionistico. Qualche componente della campagna ministeriale — la componente lamalfiana, ad esempio — si sta già predisponendo a sostenere che i prezzi riprenderanno a salire in maniera allarmante, la colpa è degli operai, dei pensionati, dei ferrovieri e della loro smodata bramosia di guadagno. Ciò è totalmente falso. Ma poiché tutta la materia è molto complicata, sarà bene cercare intanto di vedere in dettaglio in che cosa in realtà è consistito e consiste il « blocco », come ha funzionato finora, quali novità si intravedono il 1. novembre, e che cosa presumibilmente succederà.

Non c'è mai stato e non c'è un blocco generalizzato dei prezzi. Il blocco attuale riguarda 21 generi di largo consumo i cui prezzi di vendita sono stati congelati al livello del 16 luglio scorso. Questo congelamento ha più o meno funzionato, grazie soprattutto all'attiva collaborazione delle organizzazioni popolari di massa, sindacali, cooperative,

Luca Pavolini (Segue a pagina 16)



SETTIMANA POLITICA

Il confronto nel PSI

E' passato quasi un anno dal Congresso socialista di Genova. Il comitato centrale del PSI - che si riunirà domani a Roma - è chiamato a trarre un bilancio, a verificare se e in quale misura le indicazioni politiche di allora hanno dimostrato una effettiva "presa" sui fatti. In questo ultimo anno il quadro politico è mutato: il governo di centro-destra ha dovuto lasciare il passo a un nuovo ministero a partecipazione socialista. Ciò, tuttavia, non spinge nessuna delle componenti del PSI al trionfalismo. Rende, anzi, più urgente la riflessione sulla collocazione del Partito rispetto al governo e rispetto alle forze della sinistra.



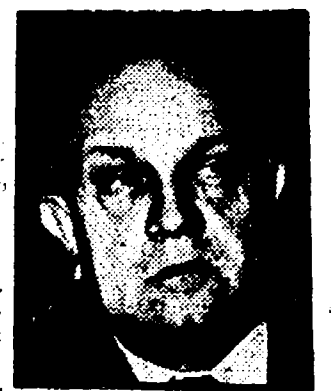
NENNI - Ritorno alla presidenza

A Genova il congresso si contesa con una divisione: l'uno è tutto il complesso delle tesi congressuali, il Partito si spaccò sulla questione del governo; nell'interpretare la "disponibilità" dei socialisti nei confronti di un ritorno alla collaborazione governativa con la DC, i demartiniani (45% dei voti) vennero fiancheggiati dai suoi nemmini (13%), mentre all'opposizione si schierarono i manciniani, il gruppo Bertoldi-Manca e la sinistra lombardiana. Dopo un anno, il lavoro che contraddistingue in questi giorni la vita delle varie correnti preannuncia qualche rimescolamento delle carte. Bertoldi si è ritirato a De Martino; e la cosa è stata resa di pubblica ragione attraverso dichiarazioni ufficiali. Anche le altre correnti cercano di definire le rispettive posizioni. Il quadro è comunque ben lungi dall'essere chiarito.

De Martino ha usato molta cautela nell'affrontare i temi relativi alla costituzione del nuovo governo. Egli ha sottolineato, in particolare modo, la necessità di una nuova politica per il Mezzogiorno. Riguardo alla prospettiva, il segretario del PSI ha rilevato che "l'essere parte di una maggioranza ed esserle in modo leale, senza confusioni di parti, non contrasta con l'esigenza che abbiamo sempre avvertita, di una azione comune di tutte le forze democratiche e popolari tendente a una soluzione giusta e socialmente avanzata dei problemi italiani". De Martino giudica "in modo positivo l'opposizione diversa" del

PCI; positivo, secondo il leader socialista, è anche "il deciso rifiuto di una contrapposizione di blocco contro blocco, che passa sotto il nome seducente di alternativa di sinistra od alternativa globale, ma rischia nelle presenti condizioni di condurci a una pericolosa spaccatura del Paese, per la quale potrebbero passare tentazioni reazionarie". Quanto alla DC, De Martino ritiene che una linea lungimirante e sinistrata "non può certo desiderare di spingere a destra un partito che dispone ancora oggi della maggioranza relativa e continua ad avere una base popolare di massa" (intervista a Paese Sera).

Come si collocano, rispetto a questa indicazione di massima, le altre componenti del Partito? Del gruppo Bertoldi-Manca abbiamo già detto. I nemmini non hanno ancora preso posizione. I lombardiani ed i manciniani sostengono, in generale, che non è in discussione la partecipazione o meno al governo (i due gruppi avrebbero preferito un tripartito appoggiato dall'esterno dal PSI), ma il modo in cui essa avviene. «Oggi - ha detto il lombardiano Signorile - non si discute più della liceità o meno di una partecipazione socialista al governo, ma piuttosto della



DE MARTINO - Bilancio di un anno

qualità di questa partecipazione. Anche questo è un modo per sollevare le questioni di prospettiva.

Negli ultimi giorni il dibattito tra alcune correnti socialiste si è intrecciato con quello sulla famosa questione del 51 per cento, cioè della proponibilità di una alternativa elettorale di sinistra in Italia. Qualche nota delle agenzie di corrente, per comprensibili esigenze polemiche, ha dato l'impressione di attestarsi, appunto, sulla linea del 51 per cento. Ma ciò corrisponde a una presa di posizione già maturata? Non è così. In realtà, l'atteggiamento - tanto per fare un esempio - della corrente manciniana non è stato ancora definito né su questo, né su altri punti. Nella sua relazione al Congresso di Genova, Mancini - che allora parlava nella sua qualità di segretario uscente - disse che i rapporti tra PSI e PCI avrebbero dovuto essere regolati nella visione dell'esistenza primaria della lotta di classe, e che, respingendo sempre, con serenità ma con fermezza, ogni suggestione di schieramento politico inattuale, inadeguato, controproducente, che a nostro avviso - affermava Mancini - porterebbe indietro e non farebbe avanzare la nostra politica in Italia» (nessuno, in realtà, proponeva neppure un anno fa la prospettiva cosiddetta "frontista"). L'allora segretario del PSI interpretava in quell'occasione anche la famosa formula degli "equilibri più avanzati" nel senso della ricerca di un "contributo positivo" delle comunità al successo della politica democratica delle riforme. Si tratta quindi di verificare, nel corso del CC socialista, se certe posizioni rimangono nella sostanza confermate, o se esse hanno subito una evoluzione (e in base a quale analisi questa eventuale evoluzione sia determinata).

E' confermato, in ogni caso, che il primo atto del CC del PSI sarà la rielezione di Nenni alla presidenza del Partito. Tutte le correnti sono d'accordo. Non sembra, quindi, che questo ritorno possa suscitare polemiche. Il problema sorgerà dopo, sulle questioni della linea politica e dell'assetto interno.

Candiano Falaschi

Il sindacato unitario invita a sviluppare una difesa attiva del blocco

Sono tutte illegali le disdette arrivate in massa agli inquilini

I contratti prorogati al 31 gennaio e per quella data c'è già l'impegno a varare misure più complete di controllo - La proroga dei vincoli attuali deve essere un « ponte » verso un mercato degli affitti regolato in base a criteri oggettivi con riferimento al valore catastale degli immobili

I dirigenti del Sindacato unitario inquilini ed assegnatari hanno tenuto ieri a Roma, nella nuova sede di via Mes-sina 15, una conferenza stampa sulle cause e i possibili sbocchi dell'aggravata crisi del mercato edilizio. Il SUIA, terra, a distanza di un anno dalla sua costituzione, il 2 dicembre prossimo, una mani-

festazione nazionale a Roma. A soli undici mesi dalla nascita, raccoglie l'eredità delle precedenti organizzazioni di difesa degli inquilini. Il Sindacato sta diventando una grande organizzazione di massa: è costituito in 66 province, ha uffici regionali su tutto il territorio nazionale, ha raccolto quasi 500 mila firme per la petizione con cui si chiede una regolamentazione organica dei contratti e dei canoni, è in grado di offrire l'assistenza tecnica e contrattuale che si richiede da un sindacato.

I rapporti che caratterizzano il mercato degli affitti proprio in queste settimane hanno assunto i caratteri di un attacco organizzato contro gli inquilini. In tutte le principali città italiane, società immobiliari in testa (ed in testa alle immobiliari gli enti pubblici, i Comuni, gli enti previdenziali), è stata spedita a comando un'ondata di disdette che si crede di poter valutare ormai a centinaia di migliaia. Sono stati, come ha spiegato in un suo intervento il segretario del SUIA Aldo Tozzetti, ed hanno lo scopo di far cadere in preda ai padroni, o di far pagare aumenti non dovuti con l'ipotesi - priva di qualsiasi fondamento - che il blocco degli affitti a scadenza 31 gennaio non sarà rinnovato.

Prezzi: chiesto dalle Regioni un incontro con il governo

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 27

Le richieste, formulate dalle Regioni nei recenti consigli di Venezia e Senigallia, per frenare l'aumento dei prezzi e difendere il potere d'acquisto dei salari e dei redditi più bassi sono state oggi ribadite nel corso di una riunione convocata dalla giunta regionale umbra - che era rappresentata dallo assessore Provanetti - alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle giunte regionali della Liguria, delle Marche, della Toscana, dell'Emilia Romagna, del Veneto, della Lombardia, dell'Abruzzo, del Trentino, della Campania e del Lazio.

Il governo, come è stato rilevato nel corso dell'incontro di Perugia, non « ha assunto le necessarie iniziative per la cosiddetta fase due, una politica di programmazione economica democratica e di riforme, che invece le Regioni considerano condizione essenziale ed indispensabile per affrontare con efficacia il carovita e i gravi problemi sociali del paese. Nel corso della riunione odierna i rappresentanti delle Regioni hanno pertanto ribadito « la esigenza di un incontro con il governo » e « una riunione che assumi ogni atto sul problema dei prezzi ».

Il governo, ha ricordato il presidente del Sindacato, on.le Pietro Amendola, si è impegnato a presentare entro novembre un progetto di legge ad approvazione prima del 31 gennaio. La Commissione preparatoria ha cominciato in ritardo il suo lavoro, ma l'occasione di « gettare un ponte » fra il blocco ed un sistema di affitti determinati con criteri oggettivi, si presenta completa. Il blocco del blocco, se inevitabile, sia accompagnata da misure qualificanti capaci di bloccare la speculazione e mettere in moto i meccanismi comunali di verifica e arbitraggio.

Le pretese contenute nelle lettere di disdetta danno un'idea di ciò che bisogna fare per fermare l'aspirazione per tutti disdette. Il contratto senza alcuna dimostrazione sostanziale che l'inquilino sia venuto meno agli obblighi: il blocco dei contratti, ma una nuova legge deve dichiararlo in modo generale ed esplicito stabilendo che per incriminare un proprietario della casa in questa causa, e che i limiti di durata stabiliti in via privata sono nulli in mancanza di motivazioni valide.

Molte delle disdette al rifugio all'articolo del decreto sul blocco che vincola l'appartamento nel caso in cui l'inquilino abbia 4 milioni di reddito accertato al fine della completa esenzione dalla tassa di possesso, che è stata sbrogliata, perché trasferisce nel regime degli affitti l'ingiustizia fiscale in base alla quale una famiglia operaia o di modesti redditi, che ha una persona, viene esclusa dal blocco solo perché il suo reddito è tutto esposto nelle buste paga, mentre gli evasori fiscali vengono premiati nella misura in cui sono riusciti a far scomparire il proprio reddito di fronte al fisco. Il contratto non è però interompartimentale, anche in questo caso, fino a che durno i termini stabiliti in via privata, anche oltre il 31 gennaio. Le disdette inviate con la motivazione di un miliardo di lire, debbono essere comunemente respinte perché vi sono valide ragioni affinché la proroga del blocco elimini questa norma iniqua.

Infinite società immobiliari si appoggiano alle clausole extra-legali, tipo la « scala mobile » del canone o la dichiarazione dell'inquilino di rinuncia al blocco, sono tutti ricorsi che debbono essere respinti. Il SUIA invita tutti quanti ricevono la disdetta a respingere prendendo contatto col Sindacato in vista di un ricorso. Il SUIA ha già provveduto a trovare traduzioni negli imminenti interventi legislativi.

Le misure di garanzia che si possono attuare insieme alla proroga - riduzione dei fitti pubblici; agevolazioni ai piccoli proprietari eventualmente danneggiati dal blocco - sono il ponte verso un mercato controllato, con canoni determinati in base a criteri oggettivi. Il punto di riferimento, rileva il SUIA, è il valore dell'immobile stabilito dal Catasto per fini fiscali. L'entrata in vigore dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili (INVM) si appoggia anch'essa sopra un criterio oggettivo, il valore di mercato. L'entrata in vigore dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è un altro esempio di come si può stabilire un nuovo livello di equità sociale, ponendo obblighi e tasse proporzionati alle società immobiliari e svantaggiando invece i proprietari di un solo appartamento o di pochi appartamenti.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera sin dalla seduta antimeridiana di martedì 30 ottobre.



Carne meno cara senza intermediari. Ieri mattina, in 32 iniziative una vendita promozionale di carne fresca di provenienza polacca, importata direttamente da un gruppo di macellai, che hanno eliminato una serie di passaggi speculativi (almeno due intermediari ed un grossista), il che consente un notevole ribasso del prezzo, variabile dalle 500 alle 1000 lire al chilo. Alcuni tagli scelti, come le fettine, la bistecca, la fesa, sono in vendita a 2.600 lire al chilo. L'iniziativa, che dimostra quanto sarebbe possibile fare, almeno per contenere i prezzi, è purtroppo estremamente limitata: riguarderà una vendita di una cinquantina di quintali alla settimana, contro i 1.800 consumati dai genovesi. Nella foto: le prime vendite in una delle 32 macellerie.

Nuovi sviluppi dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana

Amico di Ventura arrestato per associazione sovversiva

Si tratta di Antonio Massari, era socio dell'editore veneto e gli aveva fornito l'alibi per la sera delle bombe - Il mandato di cattura firmato dal dottor D'Ambrosio

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Nuovi sviluppi, forse di notevole rilievo, nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Nella notte fra ieri ed oggi (esattamente alle 13,30) il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, da tre giorni nel capoluogo lombardo, ha fatto arrestare Antonio Massari, 44 anni, nella sua abitazione romana di via Passeggiata 11 (dipeta 19). Il mandato di cattura è per associazione sovversiva.

Subito dopo l'arresto il Massari è stato associato al carcere di Rebibbia, in attesa di essere trasferito a San Vittore. Il mandato di cattura è firmato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, da tre giorni nel capoluogo lombardo, ha fatto arrestare Antonio Massari, 44 anni, nella sua abitazione romana di via Passeggiata 11 (dipeta 19). Il mandato di cattura è per associazione sovversiva.

Il Massari è stato associato al carcere di Rebibbia, in attesa di essere trasferito a San Vittore. Il mandato di cattura è firmato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, da tre giorni nel capoluogo lombardo, ha fatto arrestare Antonio Massari, 44 anni, nella sua abitazione romana di via Passeggiata 11 (dipeta 19). Il mandato di cattura è per associazione sovversiva.

Il Massari è stato associato al carcere di Rebibbia, in attesa di essere trasferito a San Vittore. Il mandato di cattura è firmato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, da tre giorni nel capoluogo lombardo, ha fatto arrestare Antonio Massari, 44 anni, nella sua abitazione romana di via Passeggiata 11 (dipeta 19). Il mandato di cattura è per associazione sovversiva.

I comizi del PCI

OGGI

Napoli, Amendola - Alinovi; Bari, Amendola - Alinovi; Bergamo, Amendola - Alinovi; Bologna, Amendola - Alinovi; Brescia, Amendola - Alinovi; Cagliari, Amendola - Alinovi; Catania, Amendola - Alinovi; Cosenza, Amendola - Alinovi; Cremona, Amendola - Alinovi; Ferrara, Amendola - Alinovi; Firenze, Amendola - Alinovi; Genova, Amendola - Alinovi; Grosseto, Amendola - Alinovi; Imperia, Amendola - Alinovi; Lodi, Amendola - Alinovi; Livorno, Amendola - Alinovi; Mantova, Amendola - Alinovi; Massa, Amendola - Alinovi; Milano, Amendola - Alinovi; Modena, Amendola - Alinovi; Novara, Amendola - Alinovi; Padova, Amendola - Alinovi; Palermo, Amendola - Alinovi; Parma, Amendola - Alinovi; Pavia, Amendola - Alinovi; Perugia, Amendola - Alinovi; Piacenza, Amendola - Alinovi; Prato, Amendola - Alinovi; Ravenna, Amendola - Alinovi; Roma, Amendola - Alinovi; Salerno, Amendola - Alinovi; Sassari, Amendola - Alinovi; Siena, Amendola - Alinovi; Sondrio, Amendola - Alinovi; Taranto, Amendola - Alinovi; Treviso, Amendola - Alinovi; Udine, Amendola - Alinovi; Varese, Amendola - Alinovi; Verona, Amendola - Alinovi; Vicenza, Amendola - Alinovi; Vercelli, Amendola - Alinovi; Voghera, Amendola - Alinovi; Viterbo, Amendola - Alinovi.

Senza macchie, nè sgoccioli

Inventata la macchina che pittura da sé soffitti e pareti di casa nostra

Si può avere subito per affrancarsi dalle schiavitù altrui e dagli alti costi odierni di mano d'opera

E' di una semplicità sbalorditiva e forse per questo funziona alla perfezione. Si tratta di un leggero serbatoio di plastica con una leva: con pochi movimenti create aria compressa che fa affluire la vernice ad acqua e all'interno di un soffice rullo. Il segreto è tutto qui: niente compressori a motore, niente sbavature, e funziona come un apparecchio professionale. Non è un soffice rullo di un soffice rullo. Scrivete OGGI STESSO, perché il contingente di MULTIFLO per ora assegnato all'Italia è purtroppo ancora limitato. Scrivete SUBITO!

Ilbo Paolucci

Il convegno di Salerno

Dibattito sulle organizzazioni culturali nel Sud

L'importanza di uno sviluppo dell'associazionismo democratico - I Cral aziendali

Dal nostro inviato

SALERNO, 27

Al convegno indetto dal comitato interassociativo dei Cral aziendali (costituito dall'Arci-Uisp, Enars-Acl ed Endas) è iniziata stamane la verifica analitica dei modi e tempi attraverso i quali deve esprimersi nel concreto l'impegno del movimento associativo culturale democratico, nel quadro delle lotte dei lavoratori per il Mezzogiorno. Dopo l'impostazione globale sviluppata ieri nella relazione introduttiva, il convegno si è aperto ad una forma particolarmente articolata di discussione sviluppandosi in cinque commissioni di lavoro che dovranno poi tornare in assemblea plenaria per giungere domani ad una conclusione generale.

Si tratta in primo luogo - secondo il tema che è stato affrontato nella prima commissione - di individuare le caratteristiche peculiari dello sviluppo dell'associazionismo nel Mezzogiorno, in relazione ai caratteri generali, politici, della questione meridionale. Qui il problema del Sud è stato individuato non come una "sacca" del sottosviluppo, bensì come uno dei nodi nodi allo sviluppo capitalistico di tutto il paese, e di come terreno di lotta nazionale. E' in questa dimensione che l'associazionismo si propone di sviluppare un'azione politica favorevole a tutto, anche la necessità di sviluppare circuiti culturali democratici (di questo si è discusso nella terza commissione), gli interventi di decentramento e lo sviluppo dei gruppi e delle strutture di base, capaci di cercare strumenti nuovi di intervento ed una utilizzazione diversa di quelli tradizionali - è dunque compito preminente del movimento. I Cral aziendali costituiscono, sotto questo profilo, una occasione che può essere decisiva.

Viene in luce, tuttavia, anche la necessità di sviluppare circuiti culturali democratici (di questo si è discusso nella terza commissione), gli interventi di decentramento e lo sviluppo dei gruppi e delle strutture di base, capaci di cercare strumenti nuovi di intervento ed una utilizzazione diversa di quelli tradizionali - è dunque compito preminente del movimento. I Cral aziendali costituiscono, sotto questo profilo, una occasione che può essere decisiva.

Dario Natoli

Mentre sta per cominciare al Senato il dibattito sul bilancio '74

Urgente una decisione del governo sul problema dei fondi alle Regioni

Un discorso del ministro Toros - Echi alla discussione sul « caso » di Napoli nella Direzione democristiana - Martedì Consiglio dei ministri

Sta per cominciare nell'aula di Palazzo Madama il dibattito sul bilancio dello Stato del '74 ed il governo non è stato ancora in grado di prendere un preciso impegno per quanto riguarda eventuali modifiche. Particolarmente acuta è la questione che riguarda le Regioni: la ristrutturazione del bilancio in senso regionalista, cioè un'ingenuità largamente riconosciuta, ma finora le resistenze di alcuni ministri, gelosi delle prerogative della burocrazia del rispettivo dicastero, hanno impedito anche una discussione del problema. La riunione della commissione interregionale della programmazione - che si è svolta venerdì scorso - è stata rinviata al 31, e nella seduta dell'altro ieri della commissione Bilancio del Senato sono apparsi alcuni elementi di incertezza tra i quali si muovono i ministri finanziari (nell'occasione hanno parlato Colombo e La Malfa). Una decisione deve essere presa, comunque, si impone al più presto. Le Regioni hanno presentato proposte largamente unitarie che non possono attendere oltre.

Martedì il governo - la riunione è già convocata - dovrebbe discutere i provvedimenti sulle zone colpite dall'infezione colerica e il condono fiscale. La riunione della Direzione dc, dedicata in gran parte al « caso » napoletano della gestione del Gava, da tempo sotto accusa, ha provocato trattamenti qualche ecc. Il capogruppo dei senatori dc, Bartolomeo, fanfaniano, che era stato uno dei relatori alla Direzione dc, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa per precisare che egli aveva poi l'accento sugli « aspetti negativi », sulle « carenze organizzative e strutturali », senza però sottovalutare lo sforzo della Dc napoletana « in condizioni di ambiente difficili, talvolta accentuate dalle carenze di mezzi ». Ha detto di non aver parlato, come ha riferito qualche giornale, di « corruzione ». Insomma, egli sembra scusarsi con i Gava - i quali rimangono saldamente in sella anche dopo l'uscita della cosiddetta « commissione promozionale » - per avere usato espressioni un po' più forti del collega Gaspari sullo stato della giunta dc di Napoli che ha contribuito a provocare.

NEL PSI L'on. Vittorelli, demartiniano, affronta sul Lavoro nuovo di Genova alcuni dei temi discussi nell'ultima riunione del CC del PCI. Secondo il parlamentare socialista, le indicazioni comuniste sono rinviate ad una direzione di Togliatti, e conclude affermando che il disegno comunista, comunque, « senza i socialisti non potrebbe mai andare avanti ».

tutto in Cile perché ha seguito le vie democratiche, dovrebbe seguire la via violenta » propugnata da certi gruppi di estrema sinistra. « La misura in cui sono riusciti a far scomparire il proprio reddito di fronte al fisco. Il contratto non è però interompartimentale, anche in questo caso, fino a che durno i termini stabiliti in via privata, anche oltre il 31 gennaio. Le disdette inviate con la motivazione di un miliardo di lire, debbono essere comunemente respinte perché vi sono valide ragioni affinché la proroga del blocco elimini questa norma iniqua. Infinite società immobiliari si appoggiano alle clausole extra-legali, tipo la « scala mobile » del canone o la dichiarazione dell'inquilino di rinuncia al blocco, sono tutti ricorsi che debbono essere respinti. Il SUIA invita tutti quanti ricevono la disdetta a respingere prendendo contatto col Sindacato in vista di un ricorso. Il SUIA ha già provveduto a trovare traduzioni negli imminenti interventi legislativi. Le misure di garanzia che si possono attuare insieme alla proroga - riduzione dei fitti pubblici; agevolazioni ai piccoli proprietari eventualmente danneggiati dal blocco - sono il ponte verso un mercato controllato, con canoni determinati in base a criteri oggettivi. Il punto di riferimento, rileva il SUIA, è il valore dell'immobile stabilito dal Catasto per fini fiscali. L'entrata in vigore dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili (INVM) si appoggia anch'essa sopra un criterio oggettivo, il valore di mercato. L'entrata in vigore dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è un altro esempio di come si può stabilire un nuovo livello di equità sociale, ponendo obblighi e tasse proporzionati alle società immobiliari e svantaggiando invece i proprietari di un solo appartamento o di pochi appartamenti. Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera sin dalla seduta antimeridiana di martedì 30 ottobre.

Le pesanti conseguenze dell'epidemia di colera

Sollecitate misure concrete per la Campania e la Puglia

Due interpellanze del PCI al Senato - Il governo invitato a mantenere gli impegni - Necessari provvedimenti per le opere igieniche e sanitarie e per andare incontro ai lavoratori e alle categorie produttive danneggiate

Il gruppo comunista del Senato ha riproposto con due interpellanze al governo l'urgenza di interventi straordinari in Campania e in Puglia riguardanti particolarmente le conseguenze delle strutture igienico sanitarie, delle attrezzature civili e del piano sociale del colera. Nella prima interpellanza - presentata dai deputati Chiaromonte, Ferraraccio, Borriacino, Papa e Mari - si chiede perché il governo, nonostante i solenni impegni assunti, non abbia ancora deciso alcun provvedimento per quanto riguarda l'attuazione di tutte le opere già progettate di reti fognarie e idriche riguardanti particolarmente le zone colpite dall'infezione colerica; la realizzazione dei progetti già decisi riguardando

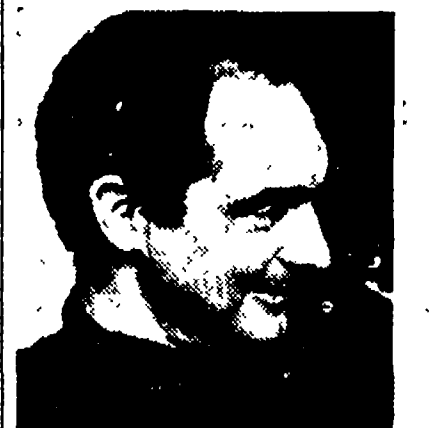
l'approvvigionamento e l'uso multiple delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli; il finanziamento, attraverso uno stanziamento straordinario di 40 miliardi, dei piani delle Regioni meridionali per la creazione di presidi sanitari dc, centrati da realizzare azioni di Comuni singoli o associati, l'approvazione di provvedimenti che consentano ai Comuni di fronteggiare le spese sostenute e quelle da sostenere per riorganizzare i servizi sanitari dc, e procedere alle opere di spurgo e di manutenzione delle fogne, nonché per realizzare impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani e di depurazione delle acque luride; la garanzia per il mutui che i Comuni meridionali devono con-

trarre per coprire integralmente la spesa occorrente per la realizzazione delle opere di cui al decreto presidenziale n. 1090. Nella seconda interpellanza - firmata dai compagni Ferraraccio, Valenza, Galetta, Abenante, Calla e Specchio - si chiede che il governo decida misure per dare lavoro, sussidi e previdenza a tutti i lavoratori danneggiati dall'epidemia colerica; per assicurare i pescatori, ai millitocisti, agli operatori di piccole e medie imprese artigiane, colpiti nei loro redditi, realizzando, in parte, interventi qualificati per favorire nei settori della pesca, commerciali, industriali, artigianali e agricoli, processi di ammodernamento e di riconversione.

Il gruppo comunista del Senato ha riproposto con due interpellanze al governo l'urgenza di interventi straordinari in Campania e in Puglia riguardanti particolarmente le conseguenze delle strutture igienico sanitarie, delle attrezzature civili e del piano sociale del colera. Nella prima interpellanza - presentata dai deputati Chiaromonte, Ferraraccio, Borriacino, Papa e Mari - si chiede perché il governo, nonostante i solenni impegni assunti, non abbia ancora deciso alcun provvedimento per quanto riguarda l'attuazione di tutte le opere già progettate di reti fognarie e idriche riguardanti particolarmente le zone colpite dall'infezione colerica; la realizzazione dei progetti già decisi riguardando



NOVITÀ EINAUDI



ITALO CALVINO
Il castello dei destini incrociati
Per un gioco di prestigio o un incantesimo, un «mago» della nostra narrativa estrae da un mazzo di tarocchi un visibiglio di storie straordinarie e avventurose. L. 2.500.

MARIO RIGONI STERN
Ritorno sul Don
Il «sergente nella neve» rivisita i luoghi della tragica ritirata degli alpini. L. 1.200.

ISCRIZIONI FUNERARIE, SORTILEGI E PRONOSTICI DI ROMA ANTICA
La Roma pagana ha affidato alle epigrafi i suoi messaggi più intensi e struggenti. Traduzione di Lidia Storoni Mazzolani, con un saggio introduttivo di Guido Cerone. L. 8.000.



ANTONIO GHIRELLI
Storia di Napoli
Chi ha ucciso Napoli? Quattro secoli della storia in una lenta degradazione in un saggio animato da una forte passione civile. L. 5.000.

R. D. LAING
La politica della famiglia
Una interpretazione fenomenologica dei meccanismi su cui si articola il funzionamento del gruppo familiare. L. 1.000.

GUNNAR MYRDAL
L'obiettività nelle scienze sociali
L'«neutralità» della scienza è un'illusione? L. 800.

KAREL TEIGE
Il mercato dell'arte
L'arte tra capitalismo e rivoluzione, nella prospettiva sociologica del critico cecoslovacco. L. 1.400.

MARC BLOCH
I re taumaturghi
La «gigantesca falsa credenza» nel miracoloso potere del re di Francia e d'Inghilterra di guarire gli scrofolosi: un modello esemplare di storia della mentalità collettiva. Prefazione di Carlo Ginzburg. L. 800.

IL PAESE DEI CELESTINI
Uno sconosciuto dossier d'accusa sugli istituti di assistenza ai minori. A cura di Bianca Guidetti Serra e Francesco Santnera. L. 2.000.

GIANNI RODARI
Nuove frotte a macchina
Un coccodrillo sapiente che va al «Rischiutto», Piano Bill cow-boy musicale, La torre di Pisa rubata dagli extraterrestri... (L. 2.600).

Per i ragazzi, un nuovo divertentissimo
GIANNI RODARI
Nuove frotte a macchina
Un coccodrillo sapiente che va al «Rischiutto», Piano Bill cow-boy musicale, La torre di Pisa rubata dagli extraterrestri... (L. 2.600).

EINAUDI

E' morto il maresciallo dell'URSS Semion Budionny

La sciagola della rivoluzione

Così fu chiamato il leggendario comandante della «armata a cavallo» che negli anni della guerra civile riportò vittorie decisive contro gli eserciti «bianchi» - Come venne conquistata Voronez «Possiede un meraviglioso istinto strategico ed è coraggioso fino alla follia», disse di lui Lenin

MOSCA, 27. Il maresciallo Semion Budionny è morto oggi all'età di 90 anni. Era nato nel 1883 in un piccolo villaggio del Kuban. Il suo nome era entrato nella leggenda negli anni della guerra civile, quando Budionny fu al comando della «prima armata a cavallo» che affrontò e sconfisse le truppe dei generali «bianchi». Definito «la prima sciagola della rivoluzione» Budionny nel corso della sua carriera militare prese parte a quattro guerre. Più volte gli era stato conferito l'Ordine di Lenin.

Questo elogio di Semion Michailovic Budionny è stato pronunciato da Lenin non in un'occasione ufficiale in cui sarebbe stato facile eccedere in retorica, ma in un colloquio fra il fondatore dello Stato sovietico e Clara Zetkin. Si tratta di un ritratto oggettivo non solo perché, effettivamente, il condottiero dei cavalieri rossi giunse ai «galloni» di maresciallo e

perché egli aveva davvero condiviso coi suoi uomini i pericoli più gravi (per quattro volte il suo cavallo venne ucciso mentre lo cavalcava e nella sua sella si contarono ben sei fori di pallottole), ma perché è storicamente esatto che fra il 1918 e i primi anni '20 in nessuna parte del mondo si sarebbe potuto rintracciare condottieri di armati a cavallo di eguale intelligenza militare e ardentissimo della speranza, rispondendo a ben sodi dati di fatto. Viste a distanza di decenni, le sue gesta possono apparire perfino figlie della fortuna e, in certi momenti, di una accorta re-

gola spettacolare capace di eccitare la fantasia non solo dei «semplici» ma di grandi artisti, come quell'Isaak Babel che a un'occasione pronunciò un sonetto in onore del condottiero della guerra civile (ma non si possono dimenticare i nomi prestigiosi di A. Tolstoj di Majakowski, di Sholokov). Esempio insuperato in una tale «regia» è l'episodio della conquista di Voronez nell'autunno del 1919. Per non dire la bisogna partire dalla primavera dello stesso anno.

La guerra civile infuriava su tutta la Russia. L'armata bianca di Denikin si era rafforzata, sulla base di una vittoria, grazie all'aiuto della coalizione imperialista - l'«Intesa» - intervenuta contro la rivoluzione. Denikin scatenò un'offensiva da sud che pose in serie difficoltà la X armata rossa al comando di Voronez. Il generale bianco fu sconfitto e costretto a ritirarsi. Denikin, per un errore di calcolo, non riuscì a catturare i corpi di armata di cavalleria di Neumenko e Shkurò che, effettivamente, realizzavano una serie di successi. In particolare Shkurò era un cavaliere inarrestabile. I suoi «cavalieri neri», coperti da mantelli caucasici e con sulle lance una vera bandierina disegnata con un cavallo, erano molto no sui villaggi come furie non lasciando in vita né un essere umano né una bestia, incendiavano i tetti, impiccavano e deturpavano i corpi delle vittime.



Semion Budionny, maresciallo dell'Unione Sovietica, sulla Piazza Rossa durante la parata del 7 novembre 1950

La prima formazione
I successi di Shkurò derivavano principalmente da questa furia catastrofica, dall'assoluta assenza di indecisione. Ma, appunto, questa era vera, si profila un fatto nuovo: è apparso un corpo di armata di cavalleria rossa che ha capito la lezione del «cavallo nero». Gli «uomini neri» di Shkurò sono stati posti in fuga e del corpo d'armata comandato dal generale Ulagin non è rimasta traccia. Infatti il cattivo di Shkurò non si limitò ad affrontare i loro nemici, ma fanno opera di «sobilizzazione» nelle loro file, soprattutto fra i «cavalieri neri», cercando di convincerli a passare dalla parte opposta della barricata o a tornare a casa. Segni di dubbio sono già visibili nei reparti controrivoluzionari.

Davvero decisivo fu il suo appoggio alla vittoria nella guerra civile. Ad essa fu dato l'incarico, nell'autunno 1919, di annientare le armate bianche «Dobrovolskaja» e «Don-skojaja». Fu ottenuto un primo importante successo presso Staro Oskol, dove il fronte dei bianchi fu rotto e cominciò la loro fuga verso Novocerkassk, che era il centro delle forze controrivoluzionarie. In effetti, i bianchi si attestarono sul Don e si riorganizzarono. Vi fu un attacco frontale della cavalleria rossa e di altre armate sovietiche, ma esso fallì con gravi perdite. La cosa fu attribuita ad un errore di Trotskij. Fatto sta che il generale Ulagin decise una differente tattica, consistente nell'investire e logorare i fianchi del dispositivo nemico. Si ottenne un completo successo.

Sostanzialmente risanata la situazione sul Don, nella primavera del 1921 si apriva una nuova, gravissima fase della guerra civile. L'invasione polacca che dilagò nelle pianure ucraine, dopo avere facilmente superato lo schieramento confinario, si accingeva a conquistare Kiev. Ciò coincise con i contrattacchi di Denikin nel sud, con la minaccia portata da parte della Pietrogorod e con le scorribande terroristiche di Kolciak nella Siberia orientale. Quest'ultimo fu il primo ad essere eliminato, poi fu la volta di Denikin, che si ritirò in fuga. Il pericolo decisivo rimaneva Vranghel che, appunto con l'aiuto al governo polacco, invadeva la Ucraina. Si accendeva dunque due fronti: ad Ovest (Vranghel) e a Sud (Denikin).

La Crimea liberata
In aprile l'Armata a cavallo lascia il Don per portarsi nel cuore dell'Ucraina. Una marcia di tre mesi, trascorsa nel disdeglio. Il 5 giugno la cavalleria rossa passò all'attacco generale mentre le armate di Tukhacevskij resistevano ai polacchi dietro i loro confini. La coalizione imperialista chiese di avviare trattative di pace e, per acquisire un punto a favore, scatenò una contro-offensiva di cavalleria rossa. Fra cui quella di Budionny. Ma la situazione fu presto ristabilita. Lo scontro decisivo con Vranghel si accendeva il 24 ottobre dalla Crimea, tentata di coordinarsi con i polacchi. Ma ne fu impedito. La Polonia firmava i preliminari di pace (12 ottobre) e l'esercito di Vranghel iniziava a ripiegare verso la Crimea, trasformata in una formidabile piazza di guerra. Il 12 novembre l'Armata di Budionny affrontò il nemico. «La battaglia» - scrive il maresciallo sovietico - «infuriò per tre giorni. Il nemico che aveva lanciato contro i cavalleggeri rossi i suoi distaccamenti blindati, carri e importanti formazioni di cavalleria e di fanteria, caricò testa bassa. Fu un combattimento mortale. Le armate bianche subirono perdite enormi, ma il grosso delle forze riuscì a passare in Crimea. I francesi avevano fortificato gli istmi cremitani ed ogni strada di accesso alla penisola era bloccata per i rossi. Bisognava procedere ad un assalto quasi disperato. Ciò avvenne il 7 novembre 1920. I cavalleggeri di Budionny, assieme alla 2. Armata si precipitarono a salire in una piccola breccia aperta dalla 4. e 6. Quattro giorni dopo, la Crimea era interamente liberata, il fronte Sud cessava di esistere, la controrivoluzione era liquidata definitivamente. Il nome di Budionny era consegnato, ormai, alla storia.

Enzo Roggi

Un libro del segretario di Stato americano

Kissinger e Metternich

«Diplomazia della restaurazione»: il modello di una politica conservatrice che si presenta come «scienza»

Cinque anni di gran parlare che si è fatto di lui come del massimo ispiratore della politica estera nixoniana e delle sue spettacolari iniziative, hanno volato a Kissinger anche la traduzione in italiano del suo libro più singolare (Henry Kissinger, Diplomazia della restaurazione, Milano, Garzanti, 1973, pag. 300, lire 4.500). Per molto tempo questa opera era stata conosciuta solo da un ristretto numero di specialisti. Apparve nel 1957, dopo essere stata - se non sbagliato - la tesi di dottorato dell'autore; ma non ha certamente avuto allora molti lettori. Solo nel 1968, dopo che Kissinger fu chiamato alla Casa Bianca, in parecchi si precipitarono a leggerla, poiché chi se ne intendeva l'aveva giudicata come il libro più «sincero» e rivelatore di Kissinger, quello da cui meglio si poteva apprendere che cosa egli in realtà pensasse. Era quindi inevitabile che la si decifrasse sotto un'angolatura nuova: non cioè come un libro di storia, quale in parte è, col suo apparato di ricerca e perfino di erudizione, ma come un libro politico, quasi un manifesto programmatico del nuovo, inattuato, protagonista della diplomazia americana.

interni sono essenzialmente tecnici e si limitano ai modi di conseguire un obiettivo su cui si è d'accordo». E' questa, sebbene non lo dica, la definizione che per Kissinger si applica all'America di oggi e al suo personale ruolo in essa: è la sua scelta, se non proprio il suo «habitus» politico. In questo ambito diversi sono i tratti della personalità di Metternich che poi affascinarono l'autore. Semplice presentimento autobiografico può essere la constatazione che Metternich, «il più austriaco degli stalisti», fosse in realtà austriaco solo per caso e non avesse mai militato in Austria, fino ai diciassette anni. Tutti sanno che anche Kissinger, nato in Germania, si è trasferito in America solo a quindici anni: sino a pochi mesi fa, cioè sino a quando la sua posizione non è stata ben solida, lo avevano sempre scongiurato dal pronunciare discorsi in pubblico, tanto è marcato il suo accento tedesco.

Sin qui si resta tuttavia in una semplice aneddotica, sia pure non priva di peso e significato. Al di là di simili riscontri, se Kissinger ammira tanto Metternich, è perché crede di vedere in lui uno «scienziato della politica». Sarebbe interessante sapere se rientra nei limiti di questo articolo - sondare in che misura sia proprio il marxismo con la sua base scientifica a stimolare in un esponente così tipico della borghesia, come è Kissinger, questa contrapposita ricerca di una politica conservatrice, che si presenti essa pure come «scienza». Kissinger, beninteso, non è marxista. Egli dice che «quasi tutti gli stalisti veramente grandi sono stati rappresentanti di strutture sociali o essenzialmente conservatrici, oppure rivoluzionarie»: fra i due campi, la sua collocazione è chiaramente nel primo. Perché tuttavia Metternich appare a Kissinger tanto «scienziato»? Perché egli ci spiega «l'essenza» le sue fila con freddezza e senza conceder nulla al sentimento, in un'epoca sempre più incline a far politica in nome di qualche causa? ed «era in grado di valutare razionalmente e spregiudicatamente i principi altrui come altrettante forze da utilizzare». Con queste parole si disegna il vero «modello» di stalista per l'autore. Il quale è d'altra parte convinto dell'estrema importanza dell'individuo nella politica e nella storia, tanto da fare di questa sua convinzione un tema di polemica con la «burocrazia», che non deve certo renderlo simpatico al suo subordinato del Dipartimento di Stato: la burocrazia «è fatta per eseguire e non per creare», non così la politica, che è «continua creazione», opera «essenzialmente contingente, il cui successo dipende dall'esattezza di una valutazione in parte congelata e cioè soprattutto dalle brillanti capacità di un individuo.

I protagonisti della storia
C'è tutta la politica di Nixon in queste parole. Dalla consapevolezza dei limiti della potenza americana discende quel concetto di «equilibrio di forze» come garanzia di stabilità, fondamento di uno status quo riconosciuto come «legittimo», che è il perno di tutta l'analisi che Kissinger fa della politica metternichiana: probabilmente non a torto vi è visto anche il criterio che guida la sua diplomazia nel mondo di oggi. Ma maggiore realismo non significa affatto mutamento degli scopi della politica americana e spesso neanche mutamento di metodi, perché - avverte Kissinger, esaminando il suo modello - «la costruzione dell'equilibrio non dipendeva soltanto dalla forza, ma dalla volontà di usarla» (chissà se hanno mai letto queste parole gli ineffabili giudici del Premio Nobel).

L'arte del negoziato
Non è di nostra competenza giudicare il valore storico dell'opera. Non crediamo neppure che sia qui il punto interessante per quei lettori che il libro può trovare in Italia. Anche da noi chi lo prenderà in mano cercherà soprattutto di vedere se essa lo aiuta a capire il «personaggio» Kissinger. A questo punto credo tuttavia si debba rinunciare, per quanto tentante possa essere, al vantaggio polemico che può derivare dalla semplice identificazione Kissinger-Metternich. Certo, che il capo della diplomazia americana abbia scelto un modello forse non pensava di occupare tanto posto - proprio quel tipo di eroe serve moltissimo a definire l'uomo. Se ci fermassimo a questa constatazione, rischieremo tuttavia di smarrire non solo quello che di più interessante, ma anche ciò che di più pericoloso può essere nella figura del nuovo capo della diplomazia americana.

Giuseppe Boffa
Con simili premesse Kissinger ha introdotto alcuni concetti nuovi nella politica americana, che ancora sconfermano tanta gente in America e tanti «americani» d'Europa. E' significativo, ad esempio, che egli scrivesse nel 1957, quando gli Stati Uniti erano ancora «convinti della loro onnipotenza» chi è avvezzo a comandare è quasi impossibile apprendere l'arte del negoziato, che è l'ammissione di un potere limitato». Forse per questo egli si è trovato alla Casa Bianca proprio quando gli Stati Uniti, sconfitti nel Vietnam, erano costretti a prendere atto dei limiti del loro potere e a ridimensionare tante loro ambizioni. Eppure, quale abbaglio se lo scienziato per «colomba» o per «uomo di pace», visto che egli prende in prestito da Metternich il seguente programma: «Teniamo sempre la spada in una mano e il ramo d'ulivo nell'altra, sempre pronti a negoziare, ma negoziando solo mentre avanziamo».

Lanciata in Inghilterra una nuova campagna contro le sigarette

QUANTO FUMA IL VOSTRO BAMBINO?

Una domanda provocatoria che vuole attirare l'attenzione sui danni provocati anche indirettamente dal tabacco - Quanto ossido di carbonio e quanta nicotina assimila l'organismo di un non fumatore che respira in un ambiente inquinato - La proposta di legge in discussione al Parlamento italiano

Quante sigarette al giorno fuma il vostro bambino? E' la domanda provocatoria dell'«Health Education Council», che ha lanciato in Inghilterra una campagna per richiamare l'attenzione su un pericolo finora trascurato. E' quello dell'aria contaminata dal fumo, in cui spesso vivono e respirano anche i neonati: può rappresentare un danno equivalente alla aspirazione diretta di una o due sigarette quotidiane. La denuncia dell'associazione inglese pone dunque l'accento su nuovi aspetti della «guerra al tabacco» nel corso della quale abitualmente ci si limita a denunciare solo i rischi in cui incorre il vecchio e accanito fumatore. Le ciminiere delle fabbriche, gli scappamenti delle automobili, gli impianti di riscaldamento, le petroliere sono alcuni dei più responsabili dell'inquinamento dell'ambiente naturale. Oggi l'opinione pubblica - dopo tante battaglie ecologiche e politiche - ne è pienamente consapevole e sollecita essa stessa misure che consentano un controllo su quanto può contaminare la nostra atmosfera, i fiumi, i mari. Ma è giunta l'ora - afferma l'Health Education Council - che l'opinione pubblica si interessi anche ai piccoli ambienti in cui si svolge la vita quotidiana dei cittadini: le case, i cinema, gli autobus, per esempio (la difesa della salute nel luogo di lavoro - le fabbriche, gli uffici - rientra da tempo nelle rivendicazioni dei lavoratori e ha già una sua storia).

Se i medici hanno provato che l'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio è dovuto anche allo smog delle grandi città, si tratta ora di far sapere al pubblico che cosa si annida dietro lo smog di una stanza o di un qualsiasi locale pubblico. Se i medici hanno infine lanciato l'allarme per il fumatore che brucia più di trenta sigarette al giorno (tanto maggiori probabilità di tumori ecc.), ancora pochi sanno che cosa succede al non fumatore immerso in una nebbia di nicotina. Le informazioni cominciano ad arrivare adesso e rappresentano la molla che fa scattare le campagne in difesa della salute anche sotto questo profilo. L'organismo del non fumatore che si intrattiene in un luogo chiuso insieme ad accaniti fumatori accumula senza volere una quantità di ossido di carbonio e di nicotina di cui a lungo termine risentirà gli effetti. Come si è accertato questo fenomeno? Attraverso la valutazione della carbossiemoglobina riscontrabile nel sangue di un non fumatore presente in un ambiente inquinato. L'emoglobina è la sostanza che si trova nei globuli rossi del sangue e che assicura il trasporto dell'ossigeno ai tessuti. Normalmente, durante il passaggio del sangue nei polmoni essa si combina con l'ossigeno dell'aria formando un composto molto labile, l'ossiemoglobina, che nei tessuti si scinde cedendo ossigeno e rendendo così possibile la respirazione cellulare. Ma se la emoglobina si combina con l'ossido di carbonio si forma la carbossiemoglobina. Questo è un composto assai stabile che blocca la funzione della emoglobina fino a determinarne per l'organismo gravi lesioni.

Il e i più esposti ai danni fitto. Una inchiesta condotta nelle scuole dell'Hertfordshire in Inghilterra - dal dr. Norman Taylor, come riporta Community Medicine dell'aprile del 1972, ha dimostrato che i bambini che avevano in famiglia forti fumatori presentavano il 50% in più di affezioni respiratorie di quelli i cui familiari non fumavano. Analogo risultato ottenevano due inchieste condotte in America su mille famiglie di Detroit e 750 di Denver. In Italia esiste un progetto di legge che proibisce il fumo nei locali pubblici: è già stato approvato al Senato ed ora è allo studio della Commissione igiene e sanità alla Camera. E' un progetto che risponde ad una esigenza di sicurezza sociale e che quindi è arguibile divenga al più presto operante. La sigaretta, infatti, come dimostrano le prime indagini scientifiche condotte in questa direzione, è nociva non soltanto alla salute di chi fuma, ma anche a quella di chi gli sta vicino.

Laura Chiti



SETTIMANA SINDACALE

La protesta contadina



TRENTIN - I lavoratori del Nord impegnati per il Sud

In piazza del Duomo a Milano questa volta ci sono andati i contadini. Non è la prima volta che succede...

Dalle campagne alla salute di chi lavora in fabbrica. La settimana registra un'altra grande protesta: a Mestre ventimila lavoratori e cittadini sono sfilati in corteo...



ESPOSTO - Occorrono nuove scelte per le campagne

ore improduttive, come se fosse da attribuire ai lavoratori lo stato miserabile dell'impianto. La risposta è stata immediata. Domani a Marghera si apre una settimana di lotta...

Due vertenze di categoria hanno avuto soluzione: i 320 mila statali hanno fatto un importante passo avanti verso la conclusione della loro vertenza. La Camera ha approvato l'assegno perquisitivo. I ferrovieri, infine, hanno detto di sì all'accordo dopo una larga e responsabile consultazione.

Intervento di Scheda al Consiglio generale della Federazione dei metallurgici

A una stretta sindacati e governo per i prezzi e per il Mezzogiorno

Una linea unificante tra lotte di fabbrica e lotte sociali approvata dalla FLM - Il sostegno delle vertenze nei grandi gruppi - Un movimento in grado di collegare i vari aspetti dell'azione sindacale - Le conclusioni di Benvenuto e l'intervento di Pastorino

La vertenza per la chimica si costruisce nelle aziende

Si è svolta a Roma una riunione dei rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende chimiche. È stata conclusa dal Consiglio generale della Federazione lavoratori chimici...

Il movimento sindacale va a una stretta col governo per il Mezzogiorno e i prezzi. Questa prossima scadenza è stata al centro del discorso che il compagno Rinaldo Scheda, a nome della Federazione CGIL, CISL, e UIL...

Occorre - ha detto il compagno Scheda - ha detto il compagno Scheda - ha detto il compagno Scheda - ha detto il compagno Scheda...

invisibilità delle scelte fatte e iniettare del cume nella giornata di lavoro. Questa prossima scadenza è stata al centro del discorso che il compagno Rinaldo Scheda, a nome della Federazione CGIL, CISL, e UIL...

do un collegamento tra queste (e ciò non vuol dire un loro sacrificio) e i possibili risultati sul Mezzogiorno. Certo, ha concluso Scheda, la linea che il movimento sindacale sta realizzando è complessa e difficile...

Sugli obiettivi di riforma

Nuove scelte degli statali

L'attribuzione dell'assegno perquisitivo ai dipendenti dello Stato approvata giovedì scorso dalla Camera dei deputati costituisce uno dei punti qualificanti della piattaforma rivendicativa della Federazione CGIL, CISL, UIL e dell'UNSA.

Eliminazione

Non possiamo escludere però che l'insistente e insidiosa campagna scatenata dall'On. La Malfa, intorno al peso finanziario degli enti pubblici dipendenti, sia riuscita in qualche misura ad offuscare il valore intrinseco e riformatore...

Si estende l'iniziativa per lo sviluppo delle campagne

COLTIVATORI IN CORTEO A TERNI. Convegno sull'agricoltura nel Sud

Forte presenza operaia e popolare alla manifestazione indetta dall'Alleanza contadini. A Salerno presenti domani rappresentanti del movimento cooperativo di tutta Italia.

I lavori del convegno nazionale sull'agricoltura nel Mezzogiorno, promosso dalla Lega cooperativa e dall'Associazione cooperative cooperative, inizieranno domani alle ore 16 nel salone dell'Amministrazione provinciale di Salerno.

Assai più impegnativo, ha proseguito Scheda, è il fronte degli investimenti nel Mezzogiorno, dell'agricoltura, del turismo, delle opere pubbliche, dei servizi, delle opere di edilizia popolare...

SETTIMANA - E in corso dal 25 ottobre la settimana di iniziative e di lotta per un nuovo ruolo dell'agricoltura promossa dalle organizzazioni aderenti a CGIL, CISL ed UIL. Si propone di fornire un appoggio di massa alla richiesta di controllo sui prezzi delle materie acquistate dai coltivatori...

Assai più impegnativo, ha proseguito Scheda, è il fronte degli investimenti nel Mezzogiorno, dell'agricoltura, del turismo, delle opere pubbliche, dei servizi, delle opere di edilizia popolare...

Nuovo impegno per le cave Montedison

Il ministro del Lavoro, onorevole Luigi Bertoldi, si è incontrato con la segreteria nazionale della Federazione lavoratori costruttori, delle Federazioni CGIL, CISL, UIL, della provincia di Massa Carrara e Lucca e con i consigli di fabbrica del gruppo Montedison Marmi per un ulteriore esame della vertenza.

Per il rilancio del settore In Sardegna ampia unità con i minatori in lotta

presentato dalla CGIL, CISL e UIL. Una mobilitazione a tutti i livelli è stata auspicata dal segretario regionale Antonio Guaita; il compagno socialista Giuseppe Colla, sindaco dell'Amministrazione di sinistra di Iglesias; l'ingegnere Bartolomeo Onorvoli Antonio Guaita; il compagno socialista Giuseppe Colla...

150 piattaforme nel solo settore metalmeccanico

MILANO: OLTRE 200 MILA I LAVORATORI IMPEGNATI IN VERTENZE AZIENDALI

Dalla nostra redazione MILANO, 27. In questi giorni, negli uffici dell'Assolombarda, dirigenti e funzionari dell'Associazione padronale milanese hanno vagliato le concordanze tempi di lavorazione e straordinari...

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Il comitato di coordinamento delle regioni minerarie si è incontrato a Firenze, presso la sede della presidenza del consiglio regionale toscano, con i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori chimici e minerari.

Consapevolezza

Qui sta dunque il carattere «nuovo» della politica sindacale tra gli statali: nell'assunzione di un impegno di rinnovamento che sia coerente alla strategia di trasformazione e di avanzata dell'intero movimento. Nella piena consapevolezza che all'interno della Pubblica Amministrazione sono oggi insopportabili ingenti forze che possono essere conquistate alla salvaguardia e allo sviluppo della democrazia, a condizione che prendano maggiore coscienza del ruolo di protagonisti in questa opera...

ROMA MOSCA TOKYO

Advertisement for Aeroflot flights. Includes text: 'IN SOLE 15 ORE TUTTI I MERCOLEDI', 'ROMA MOSCA TOKYO', 'CON IL MODERNO E CONFORTEVOLTE "IL-62"', 'AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE', 'RAPPRESENTANZA ED AGENZIA PER L'ITALIA', 'UFFICIO COMMERCIALE TEL. 4752001', '0187 ROMA 27 VIA L. BISSOLATI TEL. 474249', 'INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 476 704'.



Rapporto della questura al Tribunale di Roma

# La mappa della violenza fascista in 51 cartelle

«Avanguardia Nazionale» e «Ordine Nuovo» accusati di aver tentato di ricostituire il partito fascista - Aggressioni, attentati, detenzione di armi fra i crimini imputati - Bisogna smascherare i legami con il MSI

La questura di Roma, più volte accusata apertamente di non muoversi con la necessaria fermezza contro le organizzazioni fasciste e di tollerare azioni squadristiche, provocazioni e manifestazioni apologetiche del «ventennio» ha deciso finalmente di raccogliere in un «dossier» le gesta di alcuni gruppi, in particolare di «Ordine Nuovo» e di «Avanguardia Nazionale», per chiedere alla magistratura l'apertura di un procedimento penale in base alla legge del 1952 che punisce chi tenta di ricostituire il dissolved partito fascista.

Meglio tardi che mai. E anche se nelle 51 pagine che costituiscono il rapporto, che è servito alla procura della Repubblica per aprire due procedimenti penali, i vuoti sono molti e i silenzi tanti e ingiustificati, c'è da dire che il «dossier» costituisce un esempio anche se limitato di cosa dovrebbero fare le forze di polizia in uno stato repubblicano e antifascista. Attendiamo ora, però, un supplemento di rapporto incentrato sui legami che corrono tra queste organizzazioni e il MSI e sulle osmosi di dirigenti tra l'una e l'altra organizzazione neofascista. Questo rapporto è stato consegnato alla procura e esibito al processo contro Ordine Nuovo che si celebra a Roma.

La questura di Roma, più volte accusata apertamente di non muoversi con la necessaria fermezza contro le organizzazioni fasciste e di tollerare azioni squadristiche, provocazioni e manifestazioni apologetiche del «ventennio» ha deciso finalmente di raccogliere in un «dossier» le gesta di alcuni gruppi, in particolare di «Ordine Nuovo» e di «Avanguardia Nazionale», per chiedere alla magistratura l'apertura di un procedimento penale in base alla legge del 1952 che punisce chi tenta di ricostituire il dissolved partito fascista.

## AVANGUARDIA NAZIONALE

LA STORIA — È stata costituita a Roma nel 1969 dal gruppo di giovani che denominano «Avanguardia Nazionale Giovane». Ne sono stati promotori giovani, soprattutto, che si dicevano in disaccordo con il MSI, accusato di «moderatismo e trasformismo». Erano capeggiati da Stefano Della Chiaie, nato a Caserta, ora trentasettenne, residente a Roma in via Tommaso Da Celano 119. Questi ricercato perché imputato nel processo per la strage di piazza Fontana, è latitante.

Alcuna di cartella: «A seguito delle illegalità e violenze di tipo fascista compiute da elementi della associazione, il Della Chiaie e altri suoi principali esponenti vennero denunciati nel 1967, per riorganizzazione del dissolved partito fascista: rinviati a giudizio furono condannati per apologia continuata del fascismo. Dopo questo processo l'«Avanguardia» si sciolse.

È stata ricostituita nel 1970 con la denominazione «Avanguardia Nazionale» per iniziativa dello stesso Stefano Della Chiaie seguito da altri elementi che lo avevano affiancato nella prima edizione del gruppo. Ma anche se ufficialmente per sette anni il gruppo è scomparso i suoi esponenti hanno continuato a lavorare tanto che i loro nomi sono riapparsi con frequenza in moltissimi episodi di violenza.

I NOMI — Secondo la questura la consistenza del gruppo è di circa 300, divisi in gruppi individualmente e riuniti in gruppi organizzati in varie località. La composizione sociale è quasi interamente studentesca e borghese. La sede centrale è a Roma, via Arco della Ciambella.

Il presidente è Adriano Tigher di 26 anni di Roma, il responsabile amministrativo Saverio Savarino Morelli di 22 anni, i membri del direttivo nazionale sono: Sandro Pisano, Pino Campi, Bruno Di Lina, Fausto Edibruccio, Antonio Fiore, Saverio Ghiaccio, Guido Giannetti (ricercato per la strage di piazza Fontana), Fabrizio Lepre, Andrea Niciville, Cesare Perrini.

Sedi staccate del movimento: a Brescia, piazza Tebaldo 33; Vibo Valentia, via Torre Vecchia Inferiore 213; Lametia Terme, via R. De Medici; Girifalco, via Marconi 26; Cosenza, contrada Mucio; Pinerolo, viale Garibaldi 20; Latina, via Etoi del Lavoro 7; Napoli, Galleria Umberto I 50; Reggio Calabria, via Marvasi 4; Taranto, via Berardi 21; Trieste, via Martini della Libertà 11.

La questura sostiene che il gruppo trae i mezzi finanziari dalle quote sociali e da donazioni.

tributi volontari dei propri aderenti: una fetta consistente sono stati percetti e usati dai gruppi come «Avanguardia Nazionale» ricevono tutti finanziamenti dall'Italia e dall'estero.

L'IDEOLOGIA — Negli opuscoli e negli stampati del movimento, dice il rapporto di polizia, è costante l'«accusa» contro il MSI, comunemente riferito agli appartenenti ad «Avanguardia Nazionale» ed il richiamo al fascismo mussoliniano. Il richiamo è spesso congiuntamente fatto al fascismo e al suo alleato nazionalista. Nel materiale propagandistico si sostengono idee di questo tipo: «Noi fascisti siamo stati i primi ad opporci con le armi contro l'imperialismo capitalista americano, come lo siamo stati i primi a combattere contro l'imperialismo sovietico; mentre i comunisti vogliono ora sostituire al servaggio americano quello del padrone sovietico...». «I nemici del gruppo sono i nemici del fascismo secondo i moti del «duo» e si identificano con il «comunismo rosso», la «cultura moderna» e la «immondizia repubblicana conciliare», il «governo imbecille», la «polizia complice dei rossi».

Il termine camerata è quello usualmente usato. Dice il rapporto: «per indicare gli appartenenti al movimento. Qualche volta compare nei manifesti di «Avanguardia Nazionale» il saluto nazista «Sieg Heil».

La battaglia dell'«Avanguardia Nazionale» si svolge contro il sistema democratico che borghesi di destra democristiani e comunisti fanno a gara nel sostenere e difendere. E questa è la battaglia per la disuguaglianza tra gli uomini e di gerarchia, nella fermissima convinzione che l'uguaglianza sia uno dei miti più assurdi e menzogneri.

Oggetti di esaltazione di «Avanguardia Nazionale» sono: «Adolf Hitler», «Benito Mussolini», «Italo Calvino», «Giovanni Verga», «Giovanni Pascoli», «Giovanni Verga», «Giovanni Pascoli», «Giovanni Verga», «Giovanni Pascoli».

È VIOLENZA — Il «dossier» impressionante è infine il quadro di uso della violenza — afferma il rapporto — come mezzo di lotta politica. Per dare un'idea dell'ampiezza della violenza sarà opportuno ricordare che moltissimi dei procedimenti penali dal 1970 ad oggi sono stati denunciati in varie località per detenzione di armi, rissa aggravata, lesioni personali e altri reati di violenza, il cui delle volte arrestati in flagranza di reato.

LE SEZIONI — Il movimento ha sedi proprie ad Agrigento, via Ficini; Catania, via Etna 290; Firenze, via Borgo Pinti 26; Foggia, via Pietro Serocco 12; Messina, via C. Battisti 295; Padova, via Patriarcato 34; Roma, viale Mazzini 10; Salerno, viale Garibaldi 32; Milano, via Brusuglio 47; Perugia, via Ritoria 12; Trieste, via XX Settembre 41.

L'IDEOLOGIA — Permane in detto movimento quel richiamo ad ideologie nazionaliste e razziste nonché a quelle che in vari opuscoli del movimento vengono chiamate le «dottrine mussoliniane». Il ripudio dei miti del progresso e dell'uguaglianza, sostituiti da quelli dell'onore, della «fedeltà» e della «gerarchia» è totale. Testi a parte quelli di Evola sono quelli di collaborazionisti e fascisti europei. Il richiamo alla storia e agli ideali della RSI è costante. «Ordine Nuovo» si propone esplicitamente come alternativa all'intero sistema democratico ed esalta la rivolta di Reggio Calabria come il primo passo della rivoluzione nazionale.

LE VIOLENZE — Quanto all'esaltazione, minaccia ed uso di violenza «Ordine Nuovo» non è da meno rispetto ad altri movimenti. Il linguaggio è duro, minaccioso e volgare. «Ordine Nuovo» minaccia la immediata eliminazione fisica degli avversari e ha per motto: «Noi spacchiamo le teste e non le vetrine». D'ordine e procedimenti penali (attualmente 46) sono in istruttoria per reati che vanno dalle minacce aggravate, alla violazione di domicilio, alla rissa, all'incendio doloso, alle percosse, alla fabbricazione, porto e detenzione di esplosivi, danneggiamento e tentato omicidio.

Paolo Gambescia

## Era prevedibile il cedimento della diga foranea del porto

# Inchiesta della magistratura dopo il disastro di Palermo

Una delegazione del PCI, guidata dal compagno Paolo Bufalini, ha visitato ieri la città - Un telegramma di Lama a Rumor - Assicurazioni dei ministri Lauricella e Pieraccini - Gli stessi operai del cantiere devono ricostruire il porto

## Dopo un anno ancora non resa giustizia per l'assassinio del compagno Spampinato

Esattamente un anno fa veniva nottetempo assassinato a Ragusa il giovane nostro compagno Giovanni Spampinato, corrispondente dell'«Unità» e dell'«Ora». Reo confesso Roberto Campria, figlio del presidente del Tribunale di Ragusa e da tempo tra i sospettati di un feroce delitto: l'eliminazione del comunista Angelo Tumino, esponente della destra ragusana. Appunto sulla «trama nera» in quella zona Spampinato indagava da tempo, con fedeltà e grande coraggio. Esasperato Campria lo uccise tenendolo poi di farsi passare per pazzo al fine di coprire il vero movente del delitto.



Giovanni Spampinato con la fidanzata

## Fermati al confine quaranta lavoratori napoletani

# Camuffati come turisti per emigrare clandestini

Dalla zona di Pompei alla regione della Mosella - L'ingenua risposta di uno di loro ha smascherato il traffico

COMO, 27. Sul direttissimo Milano-Basilata, nella giornata di venerdì, quarantuno persone stavano per essere «trasportate» via Chiasso, in Francia senza regolari contratti di lavoro.

Durante i normali controlli dei passaporti, l'appuntato dei carabinieri, Pietro Feo, nota che i passeggeri provenivano tutti dalla stessa località. In sospetto o forse semplicemente incuriosito chiedeva i motivi del loro viaggio e uno tranquillamente rispondeva che si stavano trasferendo in Francia, precisamente nella regione della Mosella, per lavorare.

Alla richiesta dei regolari contratti di lavoro, i quarantuno passeggeri dichiaravano di esserne sprovvisti ma aggiungevano che il lavoro era stato loro assicurato da alcuni intermediari che li avevano reclutati girando di piazza in piazza a Napoli, a Ercolano, a Pompei, nelle frazioni della città partenopea e in alcuni sobborghi.

Il carabiniere a questo punto disponeva il loro «bucio» alla stazione di frontiera di Como S. Giovanni e li faceva scendere dal treno.

Con loro viaggiavano i due «accompagnatori», in seguito identificati nel 40enne Jean Marie Rische residente a Zouffigen (Mosella) e nel

buoni pasto per recarsi presso un ristorante convenzionato. Quel che di più grave è emerso da questa vicenda è che ancora una volta i responsabili di tali azioni, che ricordano molto da vicino quelle del negriero, riescono a non pagare il prezzo del loro crimine consumato contro uomini che, spinti dalla necessità, si trovano costretti a ipotizzare la loro vita nelle mani di individui senza scrupoli. I due «accompagnatori» fermati nella giornata di venerdì, dopo alcune formalità sono subito stati rilasciati. E' questa una decisione che non riusciamo a capire, la gravità del fatto avrebbe dovuto quantomeno determinare un loro fermo.

Alcuni degli operai napoletani risolutamente hanno affermato di non poter più tornare indietro e si ponevano quindi con ansiosità il problema della loro sopravvivenza.

E' un dramma questo che le autorità non solo locali devono risolvere evitando il solito triplice assistenziale e caritatevole ma affrontando una volta per tutte questa grossa piaga che da tempo arricchisce uomini senza scrupoli.

Sergio Masciadri

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 27

La procura della Repubblica ha disposto stamane una inchiesta preliminare per accertare le condizioni statiche della diga foranea del porto di Palermo sbriciolata durante il nubliaggio dell'altra sera che portò per il cedimento del bastione marino, ha semidistrutto il porto provocando centinaia di miliardi di danni e la paralisi di ogni attività, compresa quella dei Cantieri Navali.

L'inchiesta è direttamente connessa alle gravi rivelazioni (riportate ieri dal nostro giornale) sulla precarietà della diga fatta dall'ingegnere capo del Genio marittimo Margulio e sull'accertamento che, già dieci anni fa, si erano verificati pericolosi cedimenti rattachiati alla stessa diga.

E' probabile che di questi gravi elementi si sia discusso anche nel corso di una riunione a porte chiuse svoltasi nella tarda mattinata in Capitaneria tra le massime autorità portuali, presenti — e manifestamente assai preoccupati — i ministri della Marina mercantile Pieraccini e dei Lavori Pubblici Lauricella. I due ministri hanno assicurato che domani «o lunedì al massimo» sarà dato il via al lavoro per realizzare al porto una sua stabilità, almeno in via temporanea e in misura ridotta.

Lauricella e Pieraccini hanno anche annunciato che presenteranno una relazione sulla situazione di Palermo al ritorno del Consiglio dei ministri già fissata per martedì prossimo. Ma in ogni caso i comunisti hanno chiesto che sin da lunedì il governo sia in grado di informare il Parlamento delle sue determinazioni. Il governo deve immediatamente intervenire con decisione per risolvere la situazione portuale e dall'altro a garantire la ripresa delle attività economiche in vario modo connesso alle attività marittime, caratteristiche, pescherecce, ecc.

Un telegramma per sollecitare interventi immediati e di prospettiva in favore di Palermo è stato inviato dal segretario del partito comunista, Vincenzo Vasile, al presidente del Consiglio, Rumor.

In questo senso già s'è mosso il nostro partito, reclamando sin da ieri l'emancipazione di un decreto legge per il ripristino delle strutture economiche e civili compromesse; tornando a insistere con una serie di interrogazioni parlamentari che affrontino i diversi aspetti della drammatica vicenda; inviando stamane a Palermo una delegazione ufficiale.

La delegazione che è guidata dal compagno Paolo Bufalini dell'ufficio politico e di cui fanno parte il vice-responsabile della commissione meridionale del C.C. La Torre, il segretario regionale del partito Occhetto, il segretario della Federazione palermitana Parisi e Ion. Ferretti, ha visitato lungamente oggi l'area portuale devastata incontrandosi con i lavoratori, i dirigenti dell'Ente porto, operai economici e commerciali.

Al termine del sopralluogo, il compagno Bufalini ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione in cui sottolinea la gravità eccezionale dei danni apportati alle strutture del porto e alle attrezzature caratteristiche e le conseguenze della perdita di decine di natanti (tra cui alcuni di grosso tonnellaggio) e dell'impulzabilità dei due bacini alleggeriti travolti dalla rottura della diga foranea.

«E' stato colpito il cuore stesso dell'attività produttiva di Palermo», ha aggiunto Bufalini: «Il cantiere navale è infatti il più grande complesso industriale della città».

«Occorre perciò intervenire — ha proseguito — con la massima urgenza e decisione, muovendosi su due piani: quello delle misure di pronto intervento e quello della ricostruzione e del potenziamento su nuove basi delle opere e delle attrezzature distrutte».

«Le misure di emergenza — ha aggiunto ancora Bufa-

lini — devono tendere a riattivare nel giro di alcuni giorni, anche parzialmente, la funzionalità del porto ( ndr - da oggi tutte le linee commerciali e passeggeri sono diramate a Trapani) e del cantiere. Inoltre, per il cantiere si impone l'assegnazione di nuove e straordinarie commesse per quei reparti rimasti indenni e che pertanto possono assorbire la mano d'opera dei settori colpiti».

«Occorrerà contemporaneamente affidare la costruzione dei due bacini colpiti alle maestranze dello stesso cantiere».

«Si tratta infine di disporre adeguate misure di assistenza a tutte le categorie lavoratrici che gravitano attorno al porto e che resteranno temporaneamente senza lavoro. Al disastro della zona portuale si aggiunge poi l'ulteriore degradazione delle già gravati e fatiscenti strutture civili della città. Alcune centinaia di famiglie abitanti nei quartieri dei vecchi quartieri e in casette «abusive» del litorale sono rimaste completamente senza tetto. Fognature, condotte idriche sono saltate in molti punti della città. La ricostruzione della zona portuale deve accompagnarsi perciò — ha concluso il compagno Bufalini — al risanamento urbanistico ed igienico-sanitario del capoluogo siciliano».

Bufalini presiederà inoltre lunedì pomeriggio un attivo dei quadri palermitani del partito che intende rappresentare un primo momento di verifica delle iniziative e del movimento.

Già numerosi sono del resto i segni dell'ampia mobilitazione operaia e popolare, a sostegno d'una piattaforma che rilanci, in stretta connessione, tutti i problemi aperti dalle condizioni di crisi della città. Centinaia di nuovi senza tetto delle zone del porto (cui si sono aggiunti studenti ed abitanti dei vecchi quartieri del centro storico) sono stati allestiti in strutture campeggianti d'una forte manifestazione di protesta al Comune, reclamando l'assegnazione di una parte almeno delle migliaia di alloggi di cui si sono vuotati, ma lasciati vuoti con inammissibili pretesi o per arcaici più intollerabili lungaggini burocratiche.

Vincenzo Vasile

## Di fronte ai cancelli Fiat e a un Istituto commerciale

# Torino: operai e studenti aggrediti da squadristi

TORINO, 27

Squadre fasciste composte sempre dagli stessi elementi, hanno scritto all'interno del stabilimento per malmenarli, varcando i cancelli sotto gli occhi indifferenti dei guardiani Fiat, i quali sono poi intervenuti soltanto per impedire agli operai di chiudere il cancello ed imprigionare così gli aggressori.

Compiuta l'aggressione, i fascisti sono scappati via liberamente prima che dall'interno della fabbrica accorressero altri operai. La polizia è giunta sul posto con notevole ritardo.

Due operai, Silvio Losci di 32 anni, e Antonio Guastamacchia, di 24 anni, sono stati accompagnati in ospedale, dove i medici hanno saturato loro ferite al capo e li hanno dichiarati entrambi guaribili in una settimana. Stamane verso mezzogiorno i soliti fascisti sono rispuntati davanti al liceo «Cavour», minacciando di picchiare gli studenti se non preudevano i volantini.

Infine stamane verso le 10,30, sul pullman urbano «65», un passeggero che stava leggendo il quotidiano «Paese Sera», Erasmo Giampetrucci, è stato provocato e schiaffeggiato da alcuni teppisti fascisti. Giampetrucci ha fatto bloccare le uscite del pullman e così uno degli aggressori, Giovanni Racosta, abitante in via Ghemena 22, è stato catturato e consegnato ai carabinieri.

## Denuncia di due pediatri americani

# 43 bimbi nati deformati lasciati morire negli USA

NEW YORK, 27

Una notizia che ha dell'incredibile ma che viene accreditata da una sessantina di riviste scientifiche è stata pubblicata sull'ultimo numero del Journal of medicine del New England. I pediatri Raymond Duff e G.M. Cambell hanno denunciato, infatti, che quarantatré neonati deformati sono stati lasciati morire — a quanto si afferma con il consenso dei genitori — nell'ospedale Yale-New Haven piuttosto che esportati ad una vita definita priva di significatività umana. Un principio come si vede, oltre che opinabile, estremamente pericoloso per le conseguenze che contiene in sé.

I piccoli per i quali i medici sospesero le cure morirono tra il gennaio 1970 e il luglio 1972 e avevano alla nascita da 20 a 30 settimane di gestazione. Soffrivano, secondo gli estensori dell'articolo, di deformazioni multiple, mongolismo, difetti cardiaci, polmonari, e intestinali, alterazioni gravi del sistema nervoso.

La notizia appare ancora più grave se si pensa che come hanno anche scritto Duff e Cambell — strutture con questo tipo di infermità sarebbero morte fino a qualche anno fa ma che adesso le loro vite possono essere prolungate con farmaci, somministrazioni di ossigeno, alimentazione endovenosa e interventi chirurgici, e che nei prossimi anni tali terapie, per logica di cose, subiranno notevoli progressi.

La denuncia contenuta nell'articolo, Ma Duff e Cambell si lasciano poi andare ad alcune considerazioni ritenendo di carattere personale — hanno scritto — tuttavia quanto negli USA si dibatta ancora sul problema del mantenimento in vita di bimbi nati deformati. I due pediatri, infatti, dicono di opporsi anche loro a qualsiasi tentativo di istituire regole generali circa il mantenimento in vita o meno di un neonato deformato. «Non sappiamo — hanno scritto — quanto spesso lo scoppio di una forte manifestazione di protesta al Comune, reclamando l'assegnazione di una parte almeno delle migliaia di alloggi di cui si sono vuotati, ma lasciati vuoti con inammissibili pretesi o per arcaici più intollerabili lungaggini burocratiche».

Vincenzo Vasile

PELLICCERIA  
Gambella  
PAVIA  
INVITA NEL SUO ATELIER  
Per informazioni telefono 0382-21122







Tutte le organizzazioni comuniste mobilitate per l'apertura della campagna di tesseramento e reclutamento

# PER FARE AVANZARE UNA POLITICA NUOVA migliaia di nuovi iscritti al PCI e alla FGCI

Ogni compagno rinnovi subito la tessera '74

Il PCI apre la campagna di tesseramento e proselitismo per il 1974 in una situazione politica sensibilmente modificata. Sconfitto il grave tentativo di spostare a destra, in senso conservatore e reazionario, tutto l'assetto politico del Paese, l'incalzante lotta del PCI, la sua iniziativa fra le masse e verso le forze politiche democratiche, è oggi tesa a sviluppare gli elementi nuovi e positivi che sono presenti nell'attuale quadro politico. Un quadro nel quale — guai a dimenticarlo — agiscono sia forze che puntano esplicitamente alla rivincita reazionaria, sia spinte più insidiose volte ad eludere con artifici vari il movimento rinnovatore delle masse e delle forze democratiche. Una

situazione dunque più avanzata e favorevole, ma tuttora complessa e difficile, che rispetto alla gravità della crisi del Paese resta ancora assai al di qua delle necessità di un sicuro sviluppo democratico che possono essere soddisfatte soltanto da una crescita ampia del processo di convergenze politiche democratiche unitarie e da consistenti misure di rinnovamento sul piano delle riforme economiche, sociali, democratiche. Siamo stati — possiamo ben dirlo con soddisfazione anche se in noi non c'è nessuna pretesa esclusivista — protagonisti decisivi del cambiamento politico che, nonostante i limiti e le contraddizioni, è stato avviato. Lo dobbiamo alla giusta politica unitaria e com-

battiva del nostro partito. I militanti del PCI, le nostre sezioni, le nostre federazioni, i giovani compagni della FGCI hanno fatto in questa difficile fase della battaglia politica la loro parte con capacità, con fermezza, con intelligenza politica, lottando anche — così come occorre continuare a fare col massimo rigore — contro ogni tentativo di deformare il significato della politica del nostro partito. Ciò va a loro merito. Ma così grandi risorse di capacità, di intelligenza, di volontà combattiva e unitaria hanno potuto essere mobilitate, hanno potuto esercitare il loro grande peso nella situazione politica, grazie allo sviluppo e al consolidamento dei caratteri del PCI come grande

organizzazione politica di massa e di lotta, radicata profondamente in tutta la società italiana e così ricca perciò nelle sezioni, nelle federazioni, negli organismi dirigenti a tutti i livelli, degli apporti di pensiero, di iniziativa di spirito di abnegazione delle forze più vitali della società italiana. A questa complessità di fattori dobbiamo guardare incominciando la campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1974. Se ingente è l'opera già compiuta, se grandi sono i risultati politici e i successi conseguiti nel rafforzamento numerico e qualitativo del partito, dobbiamo ora guardare avanti, alle nuove grandi responsabili-

à cui occorre far fronte. Per questo vogliamo crescere ancora nel numero dei militanti e nelle capacità politiche. Per questo chiediamo a nuove migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, di entrare nel PCI e nella FGCI per essere in prima fila nella battaglia per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese. Per questo chiediamo ad ogni compagno e ad ogni compagna di rinnovare subito la sua tessera comunista, di accrescere il contributo al finanziamento del partito, di essere attivo in una larga campagna di più intenso proselitismo, di lavoro per la conquista di nuove forze alla lotta per gli ideali del socialismo

Luigi Longo

Si svolgeranno dal 1° all'11 novembre

## Tutto il Partito impegnato per le «dieci giornate»

Riunioni dei direttivi sezionali e dei comitati federali per preparare il programma di iniziative propagandistiche e politiche — Una mobilitazione capillare per incontri, dibattiti, feste del tesseramento, diffusione dell'Unità e di Rinascita

Ci sono alcuni grossi elementi di novità politica che caratterizzano quest'anno il lancio della campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI ed alla FGCI per il '74. Sono il forte aumento degli iscritti e dei reclutati nel '73; il forte balzo in avanti nel reclutamento giovanile, che ha fortemente «ringiovanito» tutto il partito; il mutamento del clima politico generale, dopo la caduta del centro destra.

E' in questo clima di grandi risultati organizzativi e politici che le organizzazioni del PCI e della FGCI danno il via, questo anno, al tesseramento ed al reclutamento e dal primo all'11 novembre, con le «dieci giornate», daranno la prima impronta ad una campagna che sarà impegnativa come non mai, ancora una volta terreno di verifica della capacità sempre più forte del PCI di radicarsi come grande partito popolare, di massa.

### Programmi

L'avvio è già significativo. A tutte le sezioni ed a tutte le cellule di fabbrica e di quartiere sono stati già consegnati tesserandi e materiale di propaganda. I comitati direttivi sezionali ed i comitati federali si sono già riuniti ed hanno elaborato i programmi politici di lancio della campagna per il '74. Sono state analizzate le ragioni delle zone d'ombra e di persistenti difficoltà (tra le masse femminili e in alcune zone del Mezzogiorno). Il dibattito sulle questioni politiche di questo momento (dalla tragedia viennese al Medio Oriente, alla nostra opposizione all'attuale governo) si è intrecciato con la consapevolezza che la crescita della forza del nostro partito è sempre meno un fatto puramente organizzativo, è ormai sempre più la conferma di una presenza politica, di una capacità di collegamento unitario con le masse, di lotta e di mobilitazione, la conferma, in sostanza, della validità di quella grande direttiva data dal compagno Togliatti nel suo discorso dell'11 aprile del '44 ai quadri napoletani, quando delineò le caratteristiche che doveva avere il partito «nuovo», di «massa» indispensabile per portare il popolo italiano a scalfire il fascismo ed alla rinascita nazionale e democratica.

E non a caso, nel trentesimo anniversario del «partito nuovo», proprio per estendere e consolidare il suo carattere di massa, il PCI indica come

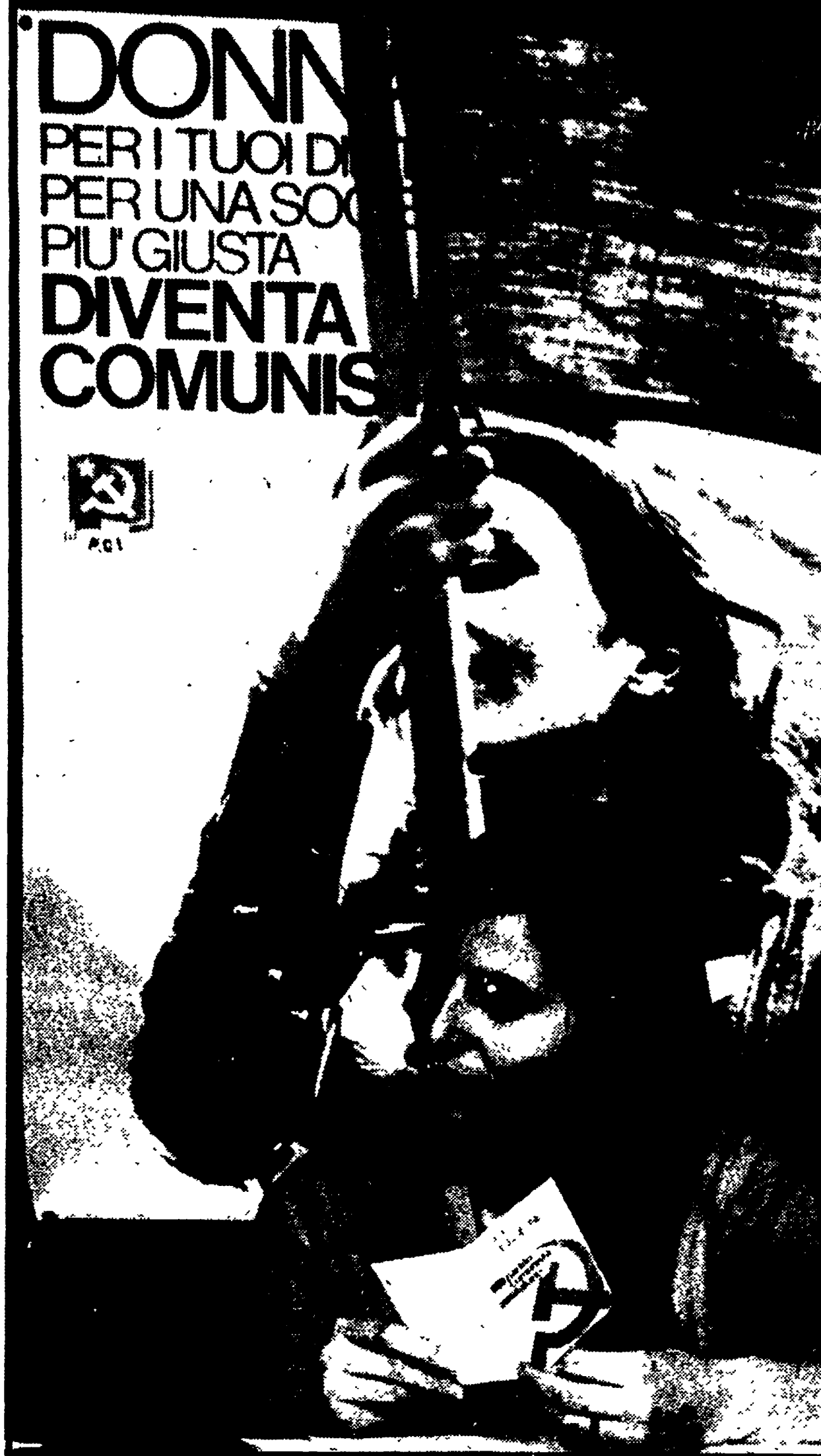
una delle direttive di fondo della campagna di tesseramento e reclutamento per il '74 quella di tessere e reclutare più operai, più giovani, più donne: quella di una più forte presenza nel Mezzogiorno, tra gli strati popolari delle città e delle campagne.

Sono queste direttive di fondo che ispireranno la complessa attività dei comunisti nel corso delle «dieci giornate». Le migliaia di incontri, di dibattiti, di serate, di feste del tesseramento, che fin dal primo giorno dovranno caratterizzare il lancio del tesseramento e del reclutamento e assicurare grande respiro e risonanza a questa nostra campagna. Sono queste le direttive di fondo che dovranno ispirare il lavoro propagandistico e quello per la diffusione dell'Unità, di Rinascita, delle altre pubblicazioni del partito, nonché per la creazione di nuovi giornali di fabbrica e di quartiere.

La campagna di tesseramento e di reclutamento vuole essere quest'anno, più ancora che nel passato, non solo un fatto «interno» del partito, ma l'occasione di una grande apertura verso l'esterno; l'occasione per interessare alla discussione, al dibattito, alla verifica ed alla elaborazione migliaia e migliaia di lavoratori, di cittadini, di donne, di giovani; il momento insomma di una forte saldatura tra iniziativa organizzativa e propaganda e azione politica.

### L'organizzazione

Più che mai oggi infatti è valida la esortazione che Togliatti faceva nel '61 dalle colonne di Rinascita affinché «il dibattito, la ricerca e determinazione di nuovi obiettivi di lotta non siano mai disgiunti dalla attività di organizzazione del partito, anche nelle sue forme più elementari. Se no ci potrà accadere di essere diventati molto saggi, ma di non avere più le braccia e le gambe abbastanza agili e forti per afferrarci alla nuova realtà, muoverci in essa ed andare avanti». Di gambe e braccia invece il partito ha oggi forte a dare forza e sostanzialmente bisogno, chiamata alla nostra linea politica, a dispiegare appieno la nostra iniziativa, ad incalzare il governo con una opposizione ferma e costruttiva, diretta a fare della classe operaia, delle masse popolari, le protagoniste di una prospettiva di riforma e di rinnovamento democratico del nostro paese.



**DONNE PER I TUOI DIRITTI PER UNA SOCIETA' PIU' GIUSTA DIVENTA COMUNISTA**

## Una grande leva di donne comuniste

Più donne nel PCI e nella FGCI: ecco una delle direttive di fondo della campagna di tesseramento e di reclutamento di quest'anno. Più donne nel PCI e nella FGCI, dunque, non solo per dare all'andamento del tesseramento e reclutamento femminile gli stessi ritmi di incremento di quelli registrati dal partito e dalla organiz-

zazione giovanile nel suo complesso, ma innanzitutto per portare nuove migliaia di donne alla lotta di emancipazione e di conquista di una nuova condizione umana e civile. Essere comunista, per una donna, vuol dire infatti essere protagonista della lotta per la trasformazione della propria condizione e della società nel suo complesso.

## Domanda di iscrizione al PCI

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

professione \_\_\_\_\_ età \_\_\_\_\_

luogo di lavoro \_\_\_\_\_

abitante in via \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Inviare in busta e portare il tagliando di adesione alla cella, sezione o federazione del PCI del luogo dove si abita. O, più semplicemente, consegnarlo ad un iscritto di vostra conoscenza.

	1971	1972	1973
Trentino Alto Adige	4.108	4.306	4.346
Friuli V.G.	21.305	22.492	23.333
Lombardia	171.676	178.663	184.542
Val d'Aosta	2.871	3.067	3.055
Veneto	66.247	70.493	73.310
Piemonte	76.549	81.026	83.664
Emilia	406.799	415.374	420.323
Liguria	70.609	71.627	72.929
Toscana	233.011	238.570	241.489
Marche	49.162	51.685	52.998
Umbria	36.225	40.478	41.370
Abruzzo	25.841	27.820	29.390
Molise	3.113	3.807	4.157
Lazio	76.348	79.981	81.757
Puglia	67.880	69.417	70.492
Campania	61.663	70.564	74.643
Lucania	12.418	13.131	13.408
Calabria	33.697	36.043	37.914
Sardegna	28.288	31.155	33.004
Sicilia	61.880	64.251	65.231
Esteri	11.100	10.703	11.630
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.520.788</b>	<b>1.584.659</b>	<b>1.622.985</b>

## Oltre 100.000 iscritti in più in due anni

Dal 1971 al 1973 (alla data del 25 ottobre) gli iscritti al PCI sono passati da 1.521.028 a 1.622.985. Oltre 100.000 iscritti in più in soli due anni. Il totale dei comunisti tesserati — considerando i 116.036 membri della FGCI — è oggi di 1.739.021 (42.326 in più rispetto alla fine dello scorso anno). I nuovi reclutati al PCI nel corso del 1973 sono stati 138.607 così ripartiti: 64.845 al nord, 29.659 nelle regioni centrali, 41.727 nel Mezzogiorno, 2376 nelle organizzazioni del PCI all'estero fra gli emigrati.

I nuovi giovani reclutati alla FGCI sono stati quest'anno 39.488 di cui 22.498 ragazze. Un reclutamento comunista di queste dimensioni — sostanzialmente analogo a quello dello scorso anno quando tuttavia ci fu l'incidenza della confluenza dei compagni provenienti dal PSIUP — è tra i più alti del dopoguerra, fatta eccezione naturalmente della fase di costruzione del partito immediatamente successiva alla Liberazione. Tra i nuovi aderenti particolarmente forte la incidenza degli operai e

delle operaie, e delle giovani generazioni. Notevole anche il numero dei nuovi iscritti nelle campagne, tra i ceti medi urbani tra le forze culturali più impegnate. Naturalmente nel complessivo quadro di crescita del partito non mancano squilibri e contraddizioni, il cui superamento è tra gli obiettivi della nuova campagna. E' indicativo dei grandi possibili esistenti il fatto che ben 53 federazioni hanno registrato quest'anno incrementi rispetto all'anno scorso che vanno dal 103 al 115 per cento.



La tessera '74 per l'iscrizione al Partito comunista dedicata al 50° anniversario de «L'Unità»

## L'Almanacco '74 ad ogni tesserato

Ad ogni iscritto al PCI, una copia dell'Almanacco '74, uno strumento di informazione e di conoscenza, di giudizio politico, di rievocazione dei momenti più significativi della storia del nostro partito. Nel '74 ricorre il decimo anniversario della morte del compagno Palmiro Togliatti e l'Almanacco dedica al dirigente scomparso le sue prime pagine, rievocando le varie tappe della vita, una vita interamente spesa al servizio dell'Italia e del socialismo. Ma il '74 è anche il trentesimo anniversario della svolta di Salerno, del «partito nuovo», della fondazione di «Rinascita». La lunga foto-storia che l'Almanacco dedica al '44 ricostruisce i momenti più significativi della ripresa partigiana; gli scioperi del marzo; la formazione del primo governo Bonomi; la costituzione del Corpo volontari della Libertà. La parte centrale dell'Almanacco è dedicata al Partito, oggi: gli iscritti, gli organismi dirigenti, le organizzazioni, le elezioni, i consiglieri regionali, il bilancio, la FGCI, il 50.mo de «L'Unità», il 30.mo di «Rinascita», l'editoria. Segue una serie di foto a colori che testimoniano la grande partecipazione di popolo al Festival nazionale di Venezia, cui si accompagna una larga parte dedicata ai problemi della politica interna. Attraverso il contributo di varie esperienze, vengono affrontati la sconfitta del centro-destra, il congresso DC, la «trama nera»; i contratti ed i congressi sindacali; le donne ed il Parlamento; la crisi economica; la concentrazione dei giornali. L'Almanacco si apre nel ricordo del compagno Salvador Allende assassinato dai militari cileni e con il richiamo alla grandiosa manifestazione conclusiva del festival dell'Unità di Milano, quando settecentomila persone, una marea di folla composta per lo più da giovani, si strinsero attorno al Partito comunista, a conferma della prova della sua forza, della saldezza dei suoi legami con le masse, della serenità e della sicurezza della sua azione.



I giudizi di monsignor Poletti sulla capitale in vista dell'«anno santo»

# Il cardinale sui mali di Roma

Le stridenti contraddizioni della città e un richiamo a un «più cristiano senso di carità e di giustizia» — I fermenti nel mondo cattolico — «I poveri e gli oppressi» sono invitati da «Dio stesso» a «rifiutare il mondo che li opprime ed a costruirne un altro»

La stampa nazionale si è occupata diffusamente della conferenza stampa tenuta giovedì scorso a Roma dal cardinale vicario Poletti, che illustrò gli scopi di un convegno diocesano che avrà luogo nel prossimo febbraio allo scopo di «animare» la comunità cristiana e «richiamare la città, le sue strutture politiche e amministrative, le responsabilità delle forze politiche e sociali, ad un diverso e più umano, e quindi più cristiano, senso di giustizia e di carità».

Da molte parti è stato posto l'interrogativo se le parole del cardinale Poletti segnano un momento di novità importante del vertice della Chiesa. Una risposta negativa sembra assolutamente improponibile, purché la novità non sia ricercata o scoperta nella semplice elencazione dei «primati negativi» di Roma, in un elenco di non nuovi, ma sia ricavata invece dal contesto generale della relazione svolta dal cardinale e valutata rispetto all'autore — il vicario di Paolo VI — ed al luogo dove è stata svolta: Roma, che è anche sede della Chiesa e della Curia.

Ad essere precisi si dovrebbe parlare di un complesso di novità, con punto di partenza nell'analisi oggettiva della situazione sociale della «comunità romana», in un relesarsi nell'ambito locale, e punto di approdo nella visione di un nuovo modo di comportamenti del cristiano nella sfera politica, in cui la Chiesa «scopre» — sono parole del cardinale — che «la trasformazione del mondo è anche il luogo della redenzione».

Certo, occorre guardarsi dall'azzardare giudizi definitivi. La cautela è d'obbligo trattandosi di temi sviluppati in una sfera, quella religiosa, che si muove con metodi e modi suoi propri e che scende interessi ed esigenze che non possono essere tradotti meccanicamente in conclusioni politiche. E soprattutto occorre aver presenti le difficoltà della Chiesa ad esercitare il ruolo cui aspira, come tale, nella disgregazione e nel-

le contraddizioni di una città che con alcune sue forze non secondarie ha essa stessa contribuito a creare. Difícile che la costringono incessantemente a muoversi su terreni diversi nel tentativo di assorbire fermenti e contestazioni interne (si pensi, per rimanere a Roma, alla comunità di San Paolo, al missionario abate Franzoni, ai preti che lavorano nelle borgate, alla Chiesa dei poveri che si contrappongono alla Chiesa della speculazione edilizia) di cui forse non sono state ancora commisurate fino in fondo l'estensione e la forza ideale.

Ma nonostante tutte queste cautele, e in attesa dei «fatti» dell'annunciato convegno di cui è legittima l'attesa, alcuni punti possono essere acquisiti.

Intanto il momento dell'analisi, che oggettivamente, è anche il momento della denuncia e testimonia la decisione di non agire più per sole linee interne, il vicario del vescovo di Roma ha preso lo spunto dai «flussi migratori» e costanti, dal fenomeno del pendolarismo che pesano sui rapporti umani, «sulle capacità delle persone di vivere una dimensione umana e non alienata», affrontando quello che è in termini nostri o più propriamente in termini politici, la problematica della lotta agli squilibri sociali e territoriali, fino alla denuncia dell'esistenza di «distanze abissali nei redditi».

## Alto reddito

Roma — ha detto Poletti — mentre ha il più alto deficit alloggiativo e il più alto numero di abitazioni improvvise (le baracche), ha anche il più consistente numero di abitazioni non occupate» (circa 84.000). La sottoccupazione è endemica, l'impiego prevalente quello amministrativo, ma Roma è contemporaneamente tra le città che vantano un più alto reddito pro capite e quella con un tasso di mortalità infantile assurdamente elevato (il 28 per

mille). Le ricchezze accumulate non sono ridistribuite, la percentuale di istituzionalizzazione, soprattutto dei minori, è da primato. E ancora: la assistenza agli anziani non è degna di questo nome (eppure Roma è una delle città in cui più alti sono i tassi di longevità); le strutture ospedaliere sono carenti, il malato «è spesso un oggetto non un uomo, un materiale da studiare e non un individuo», mentre il fine delle numerose Case di cura «è il lucro».

## Nuova strada

Solo tre giorni prima della conferenza stampa di Poletti, il segretario della Federazione comunista romana, Luigi Petroselli, aveva rilevato che soltanto gruppi potenti, ma non invincibili, della speculazione e del profitto avevano interesse «a perpetuare un saccheggio il cui sbocco sarebbe segnato: l'ingovernabilità di Roma». Al contrario, aveva aggiunto il nostro compagno, «non solo la classe operaia e gli strati più poveri e indifesi della città (quelli che pagano di più per le condizioni igienico sanitarie, sia per il carovita, sia per il traffico; i cittadini delle borgate, le donne, i vecchi, i bambini), ma la maggioranza dei cittadini sono interessati ad imboccare una strada nuova». Non occorre forzare per trovare analogie nell'indicazione delle vittime e delle situazioni. Né è presuntuoso ritenere che gli stessi cittadini ritenessero di avere una responsabilità che la scia nell'implicito, al punto che il segretario l'otta combattuta in tutti questi anni dalla classe operaia, con il peso dei valori, di pensiero, culturali, di cui la classe operaia è portatrice. E certamente c'è pure la prova che anche per una strada non consuetudinaria come quella religiosa, si fa sentire l'esigenza di scelte diverse e di un rapporto nuovo con il movimento unitario delle masse.

Dicevano prima di responsabilità lasciate da Poletti nel-

l'implicito. E' un fatto. Ma la critica di fondo a chi ha gestito fino ad oggi il governo della città e del Paese, nella sua oggettività agevolmente pesantissima. Diventa auto-critica.

Molti giornali hanno parlato a proposito di questa conferenza stampa di «primati negativi» di Roma. Ma essi coincidono con il primato che la DC ha sempre esercitato in Campidoglio, a Palazzo Valentini ed al vertice governativo. C'è stato — occorre ricordarlo — un «sacco di Roma» di pura marca democristiana, con copertura, complicità e sollecitazioni da parte della Curia. E il nodo non è ancora sciolto.

Un partito di ispirazione cristiana che ha agito come strumento della speculazione edilizia in una città che è sede della Chiesa. Questo sottotono le condizioni ed i problemi che Poletti ha detto «attendere alla giustizia». A questo tipo di sviluppo deve essere quindi rivolto «il rifiuto» di Poletti quando ha questi rovesciato il tradizionale rapporto tra impegno cristiano e impegno politico, annunciando l'incompatibilità degli squilibri ed esaltando la vocazione dell'uomo a trasformare il mondo e a comandare il regolamento del suo divenire collettivo.

La carità, in senso teologico, rimane. Essa non è tuttavia più sufficiente per sconfiggere le storture. I «poveri e gli oppressi» sono invitati da «Dio stesso» a rifiutare il mondo che li opprime ed a costruirne un altro più conforme alla giustizia. E nell'impegno politico «che si vive ed interpreta la fede». L'esigenza religiosa di sacralizzare le speranze e le aspirazioni, ma è esplicito anche il colpo diretto al qualunque, ad disprezzo del confronto politico e, in fondo, al fascismo.

La Chiesa — sono sempre parole di Poletti — «scopre che la trasformazione del mondo è anche il luogo della redenzione», chiamando l'uomo a «rifiutare a questo mondo, non fuggendo da esso, ma trasformandolo» perché «il proble-

ma attuale della giustizia e della carità sembra il più proprio per una nuova interpretazione del Vangelo e della missione della Chiesa».

Il convegno annunciato dal cardinale Poletti preciserà nei contenuti e nei risultati queste che, per ora, sembrano solo linee metodologiche. Ma le lotte operate e di massa hanno già in qualche modo lasciato un segno. Al movimento si apre la possibilità di incidere più a fondo, con una più forte combattività, e soprattutto, con una più forte e larga unità.

Gianfranco Berardi

Verso uno snellimento burocratico?

# Decentrate dalla Fiat le attività dirigenti

Il nuovo inquadramento in tre «disposizioni generali» a firma di Gianni Agnelli — Costituito un «direttorio» presieduto da Umberto Agnelli — Sopresse alcune branche direttive

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Con tre «disposizioni generali», una a firma di Gianni Agnelli e le altre due di suo fratello Umberto, la Fiat ha comunicato per via interna le strutture fondamentali che la società andrà ad assumere ufficialmente a decorrere dal primo novembre prossimo. In un ampio e dettagliato schema è stato sintetizzato l'organigramma del colosso italiano dell'automobile.

Questa riorganizzazione delle strutture direzionali della Fiat segue di poche settimane il discorso pronunciato il 1.

ottobre scorso dall'amministratore delegato dell'azienda a tutti i direttori Fiat, cui ha fatto seguito la comunicazione sulla presunta perdita di controllo per l'anno in corso, valutata attorno ai 150 miliardi di lire. Non è quindi possibile non vedere in questo «inquadramento» i riflessi di certe scelte politico-organizzative.

Vediamo ora le novità, limitandoci alla cronaca di quello che sarà a partire dal 1. novembre prossimo il nuovo «staff» Fiat. La prima novità consiste nella costituzione di una sorta di direttorio (denominato Comitato diret-

vo) che sarà composto sino alla data del 31 dicembre 1974 dall'amministratore delegato Umberto Agnelli, dalla direzione generale (l'ingegner Giola e il dr. Rota), dall'ing. Baccaria, dal dottor Chiusano, dall'avv. Cuticchio, dall'ing. Fulcheri, dall'ingegner Montabone, dal dottor Palmucci, dal dott. Pedrino, dal dott. Rossignoli e dall'ing. Turati.

Il nuovo direttorio sarà presieduto dall'amministratore delegato e avrà funzione esecutiva ed avrà competenza sui problemi riguardanti le attività e lo sviluppo della Fiat nel suo complesso. Si riunirà normalmente una volta alla settimana. Quali scopi avrà questo comitato direttivo? Migliorato lo stretto visore che ancora circonda le decisioni, si parla di necessità di ottimizzare al massimo le risorse dell'intelligenza di cui dispone la Fiat, di migliorare la gestione delle novità introdotte con l'avvento del due fratelli Agnelli al vertice del gruppo e quindi di migliorare la qualità della conduzione aziendale.

Ma le novità più interessanti e dalle quali si può individuare una tendenza verso un decentramento ed uno snellimento burocratico di tutta la struttura organizzativa degli enti fondamentali della società, si ha attraverso le attribuzioni delle responsabilità delle direzioni centrali: la direzione centrale finanza - pianificazione - controllo viene affidata all'ing. Nicola Turati, ex-direttore della Olivetti da un paio d'anni alla Fiat; la direzione centrale ricerca all'ing. Oscar Montabone, della vecchia guardia; la direzione centrale personale all'ing. Rinaldo De Ferrari, che ha recentemente sostituito l'avv. Cuticchio. Incaricata della direzione centrale gestioni centralizzate (di scarsa rilevanza) all'ing. Giuseppe Fulcheri; la direzione centrale sviluppo aziendale al dottor Gianmario Rossignoli, un giovane tecnico considerato l'astro nascente della nuova dirigenza Fiat.

Diego Novelli

A Rebibbia, per la riforma dei codici

# Sciopero della fame di duecento detenuti

La protesta ha avuto inizio giovedì mentre era in corso una agitazione del personale direttivo del carcere romano

Nuova protesta nel carcere «modello» di Rebibbia a Roma. Oltre 200 detenuti del braccio G2 stanno attuando da giovedì uno sciopero della fame per protestare contro la mancata riforma del codice penale e del regolamento interno al penitenziario.

La protesta è cominciata giovedì scorso quando 5 detenuti del braccio G2 sono saltati su una tettoia all'interno del cortile del carcere per chiedere che fossero accelerate le procedure del loro processo. A sostegno delle richieste dei cinque detenuti si sono aggiunti i reclusi del primo piano del braccio che la sera di giovedì, dopo i programmi televisivi, si sono rifiutati di rientrare in cella e hanno dormito nel corridoio. La mattina dopo la protesta si è estesa: decine di reclusi

hanno rifiutato la colazione, poi hanno respinto anche il pranzo e la cena, mentre lo sciopero della fame si estendeva ad altri detenuti.

Lo sciopero della fame è stato adottato proprio nel momento in cui era in corso un'agitazione del personale direttivo del carcere, che chiedeva l'indennità penitenziaria di rischio. Terzi pomeriggio la protesta si è estesa ancora di più fino a coinvolgere tutti i detenuti del braccio G2, i quali hanno cominciato a battere contro le inferriate delle celle per richiamare l'attenzione.

In serata sono andati nel penitenziario di Rebibbia funzionari di Grazia e Giustizia che hanno effettuato un sopralluogo. Si è svolto anche un incontro tra il sostituto

procuratore della Repubblica, Torri, e una delegazione di detenuti che gli hanno esposto le loro richieste.

La nuova protesta, riportata all'attenzione di tutti un problema che negli ultimi tempi è stato origine di drammatiche proteste nelle carceri di tutta Italia, e in particolare a Rebibbia.

Diego Novelli

# PARMIGIANO REGGIANO 1973

Sintesi della relazione del Presidente Avvocato GIAMPAOLO MORA alla annuale Assemblea generale dei Delegati

## CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE AL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

La tendenza in atto nella produzione lattiera mondiale durante il 1972 per quanto attiene al latte bovino ha segnato complessivamente un limitato aumento, 1,4%, rispetto all'annata precedente. Questa sostanziale conferma del flusso produttivo sui valori della decorsa annata si riscontra in verità da tendenze un poco eterogenee se si esaminano le principali aree mondiali per quanto attiene alla produzione lattiera. Infatti mentre l'URSS e l'Oceania fanno segnare una stagnazione nella produzione confermando i valori precedenti, l'America del Nord e l'Europa, che non avevano avuto aumenti sensibili nella produzione del 1971 rispetto alla precedente annata, fanno registrare un incremento aggregato rispettivamente dell'1,3 e del 2,6%.

In verità nella grande area nord-americana sono state osservate due opposte tendenze, infatti ad un'annata casearia 1972, rispetto all'annata precedente, si è verificata una sia pur lieve contrazione della produzione del Canada che ha parzialmente neutralizzato la componente aumentativa statunitense.

Per quanto concerne l'Europa che conferma sempre più la sua grande vocazione lattiera e casearia occupando saldamente il primo posto fra le grandi regioni casearie mondiali, dopo aver denunciato una sostanziale stagnazione nell'ultima annata, ha sviluppato una certa ripresa produttiva nel corso del 1972. Tale ripresa produttiva, peraltro prevedibile a seguito sia dell'aumento del prezzo indicativo del latte consesso all'inizio della campagna 1972-73, sia del favorevole andamento stagionale riscontrato nella maggior parte dei grandi Paesi lattieri della CEE, non è stata uniforme nei singoli Paesi, ma è scaturita come risultato di contributi diversi. Il contributo più rilevante agli effetti dell'incremento complessivo è venuto rispettivamente dalla Francia (+10%), dai Paesi Bassi (+7%), dal Regno Unito e dal Belgio (+6,6%).

Le previsioni a breve termine per la campagna lattiera 1973-74, anche se occorre premere che si tratta di previsioni in un comparto ed in una fase strutturale e congiunturale alquanto delicata, che limitano nella estensione e negli sviluppi la continuità delle tendenze, hanno fatto registrare due momenti piuttosto contrastanti. Infatti, nei primi mesi dell'anno le informazioni statistiche disponibili sul nostro discorso in questa sede è riferito in modo molto restrittivo all'Europa del Nord — lasciano intravedere la possibilità che i sintomi di ripresa produttiva della decorsa annata potessero perdurare anche per quella in corso. Tale ipotesi si basava principalmente sulle indicazioni emerse dai dati statistici relativi alla Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Regno Unito che per i primi due mesi del 1973 registravano un aumento del latte, conferito agli stabil-

menti caseari di trasformazione, compreso tra il 9 ed il 3%. Le successive informazioni lasciavano invece intravedere una possibilità di attenuazione della ripresa produttiva tanto che successivamente si prefiguravano i sintomi di una regressione o quanto meno di una stagnazione. Tale fenomeno, almeno per ciò che concerne l'area dei Nove Paesi della CEE, è da ascrivere da un lato al troppo modesto aumento del prezzo indicativo del latte consesso all'inizio della campagna 1973-74 e dall'altro all'improvviso rincaro riscontrato a livello mondiale nelle principali materie prime destinate alla preparazione dei mangimi per il bestiame.

## UN ANNO DIFFICILE PER LA PRODUZIONE INTERNA

La situazione che interessa più direttamente il comparto lattiero nazionale in ordine alle tendenze della produzione di latte (al netto di quello destinato ai reddi), alla luce dei dati a nostra disposizione, relativi alla produzione dell'annata casearia 1972, rispettivamente del 1971, è stata complessivamente emersa a livello sovranazionale. Si registra in sostanza, sulla scorta dei dati a nostra disposizione, un lieve incremento della produzione rispetto all'annata precedente, che sarebbe pari al 4,37%.

Si tratta comunque di un incremento modesto, se confrontato da un lato con il crescente fabbisogno interno e dall'altro alla congiuntura complessivamente positiva che governa la tendenza dei prezzi dei prodotti lattieri nel corso dell'annata casearia 1972.

Questa situazione di quasi stagnazione del flusso produttivo nel settore lattiero, conferma sostanzialmente la incapacità connessa a fattori eminentemente strutturali, degli allevatori italiani di adeguare il flusso dell'offerta alla domanda di latte e derivati. Si ha in sostanza una ulteriore riprova della cronica debolezza della struttura maggioritaria delle strutture aziendali. Se il dato aggregato relativo alla produzione complessiva di latte della decorsa annata può essere spiegato in larga misura dal quadro strutturale, ci sembra che altri motivi di non poco rilievo possano essere addotti e fra questi gli forse ricordare: a) la vicinanza relativa alla crescente internazionalizzazione delle economie; b) il pesante rincaro che gli allevatori hanno dovuto progressivamente subire nell'acquisto di molti mezzi tecnici e strumentali intimamente connessi alle produzioni zootecniche; c) le profonde modificazioni in atto nell'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli.

Fra i fatti recenti connessi alla unificazione comunitaria dei mercati, di maggior rilievo per il comparto lattiero-caseario italiano, vi è quello relativo alla abolizione delle «zone bianche». Questo provvedimento ha di fatto comportato una liberalizzazione dell'approvvigionamento del latte da parte delle Centrali che trattavano e con-

fezionavano quasi esclusivamente il latte alimentare.

Questa situazione di fatto che nel nostro Paese è stata, fra l'altro, oggetto di ampia discussione in occasione della applicazione dei decreti di «blocco dei prezzi», terzo motivo di non poco peso nel contenimento della produzione, ha costretto molti allevatori a sopprimere le vacche ed a chiudere in modo irreversibile i loro allevamenti. Si può pertanto ritenere che se per l'annata in corso si è verificata una inversione di tendenza delle quotazioni dei prodotti zootecnicari e continuerà lo smantellamento di altri allevamenti che peserà non poco sulla contrazione della produzione lattiera, si vedrà annullata l'espansione produttiva del primo trimestre 1973 che peraltro era estremamente contenuta. Le conseguenze di queste dolorose decisioni non si ripercuoteranno solo sull'economia dei già modesti bilanci degli allevatori, ma avranno una serie di ripercussioni ben più gravi a livello della nostra bilancia alimentare già pesantemente deficitaria. Tali conseguenze, non ancora facilmente valutabili, si tradurranno in un ulteriore abbattimento del tasso di autoapprovvigionamento di latte e derivati — già imperniato su equivalenti lattieri circa 35 milioni di latte, cioè un quarto del nostro fabbisogno —, ma ciò che più conta, per quei rapporti biologici che regolano la produzione del latte e quella della carne, il nostro deficit per l'import di carni bovine sarà destinato a superare quei livelli attuali che il Ministro del Commercio Estero in carica ha recentemente più volte definito eccezionali.

## LA PRODUZIONE NEL COMPRESORIO DEL PARMIGIANO-REGGIANO

Sulla scorta delle informazioni statistiche della decorsa annata, abbiamo già avuto modo di rilevare, in analogia con quanto verificato nell'intero comparto lattiero-caseario nazionale, il consolidarsi di una situazione di sostanziale stabilità del volume di latte conferito ai caseifici del comprensorio. Infatti a far tempo dal 1968 la quantità di latte che nel periodo aprile-novembre è

stata trasformata in formaggio parmigiano-reggiano è rimasta quasi invariata, ne è prova il fatto che la variazione percentuale rispetto all'anno precedente del quinquennio 1968-72 è stata inferiore al 3,3%.

Nell'annata che sta per concludersi, secondo le prime risultanze della elaborazione dei dati relativi alla produzione sino al 31 agosto c.a., dovrebbe registrarsi una conferma della produzione di latte sui valori della decorsa annata; poiché all'incremento produttivo registrato nei mesi primaverili ha fatto riscontro una notevole flessione produttiva nel corso dei mesi estivi. Va da sé che tale previsione coinvolge anche la produzione di formaggio, in quanto, per avere un quadro completo dell'andamento della produzione dell'intero comparto del grano, occorre estendere l'osservazione anche alle tendenze che la produzione ha recentemente evidenziato sia nella sorte «grana verengo di zona tipica», sia e soprattutto nella produzione di «grana padano».

Questa estensione dell'osservazione si rende necessaria poiché i formaggi di zoni ricordati ricadono in una certa misura nell'area di mercato del parmigiano-reggiano. Circa il formaggio grana verengo di zona tipica è continuata anche per la emergenza 1972-73 quella tendenza già emersa negli ultimi anni e cioè a seguito della distribuzione statistica dei parti delle vacche nel corso dell'annata agraria, si è registrato il perdurare di un certo incremento nella produzione. Incremento che peraltro ha dimostrato una discreta sintonia con la tendenza dei consumi, anche se le recenti vicende di mercato e monetarie ne hanno in parte modificato le remuneratività.

Un discorso a poco diverso caratterizza invece l'andamento della produzione del grana padano che dopo aver segnato per un biennio consecutivo una produzione stazionaria intorno ai 550.000 q.li, a far tempo del secondo semestre 1971 ha preso l'abbrivio per una decisa espansione produttiva, tanto che nel 1972 ha fatto registrare una produzione complessiva pari a 745.039 quintali.

Nel concludere questa panoramica sulla produzione del comparto lattiero-caseario in generale e del formaggio grana in particolare, ci sembra opportuno sottolineare che

per la campagna in corso i pericoli non vengono tanto dal volume complessivo di latte prodotto, che potrà risultare di poco superiore a quello della decorsa campagna, ma dalla destinazione del medesimo.

Ciò deve indurre i responsabili dei caseifici ad attuare delle scelte relative alla destinazione con una maggiore aderenza ad un meccanismo di autodisciplinazione, al fine di adeguare la produzione di certe sorte merceologiche di formaggio alle esigenze del mercato, cercando altresì di attuare degli accordi preferenziali con le industrie leader del latte alimentare e dei derivati lattieri «freschi», siano esse cooperative o private, al fine di collocare il latte di supero. Si tratta di una necessità improrogabile, se i produttori intendono evitare quegli errori procurati dal perseguimento di falsi obiettivi che da sempre hanno innescato ed alimentato quelle perniciose crisi cicliche che devono essere debellate e nella imminenza delle quali abbiamo il diritto-dovere di trovare un meccanismo efficace e tempestivo di difesa.

## LE NUOVE TENDENZE DEI CONSUMI

La ricerca di una connessione fra il processo di acquisizione di cognizioni nutrizionali e le relative implicazioni in ordine al meccanismo di formazione dell'idea di acquisto, ha portato per ciò che concerne i prodotti alimentari in generale e per quelli lattiero-caseari in particolare alla individuazione di due schemi alternativi di innesco del processo di acquisto. Essi possono essere così sintetizzati:

a) l'acquisto potenziale ragionato; b) l'acquisto impulsivo o impreveduto. Rientrano nel primo tutte quelle decisioni di acquisto maturate da chi entra in un punto vendita avendo già prefigurato un evento di acquisto. Nel secondo schema tutte le altre decisioni.

Sulla scorta della precedente schematizzazione assume un significato rilevante il livello di educazione alimentare del consumatore e le tendenze dei consumi.

Se il consumatore italiano, o meglio il responsabile della spesa familiare, baserà le proprie scelte in linea con i principi razionali, la tendenza dei consumi dei prodotti lattiero-caseari, tenuto anche conto del miglioramento prevedibile nel livello di reddito, dovrebbe presentare una evoluzione complessivamente favorevole. Questa nostra asserzione, pur avendo una validità generale, presenta una diversa connotazione a seconda delle diverse sorti merceologiche dei derivati lattieri.

In particolare si registra una quasi stagnazione nel consumo di alcuni prodotti ad uso «latte burro e formaggi tradizionali» ed un incremento nei consumi dei prodotti nuovi, delle curiosità esotiche. Questi ultimi notoriamente supportati da massicce azioni pubblicitarie di impresa tendenti a massimizzare il valore aggiunto dei singoli prodotti a detrimento dei contenuti alimentari specifici, che sono invece la forza dei pre-

## SITUAZIONE E PROSPETTIVE DI MERCATO

Nell'avvicinarsi alla conclusione ci sembra doveroso sottolineare alcune verosimili tendenze in ordine alla situazione e alle prospettive di mercato. A questo proposito, si osserva che a fronte di un perdurante ridotto volume di scambi, sia di parmigiano-reggiano (produzione '72), sia di verengo di zona tipica (produzione 1972-73), si riscontra una certa resistenza dei produttori a concedere le facilitazioni di prezzo richieste con una certa insistenza dagli operatori commerciali nei mercati alla produzione.

Riteniamo comunque che la ridotta attività di scambio fatta segnare dal mercato del formaggio parmigiano-reggiano con il conseguente incremento nella consistenza delle scorte dovrebbe trovare nei prossimi mesi un equilibrio, al quale non mancheranno di portare il loro già sperimentato contributo i recenti provvedimenti AIMA e la legge 512, la quale, a parte taluni inconvenienti, rappresenta uno strumento nuovo a disposizione dei caseifici cooperativi per attuare una migliore gestione del flusso di offerta a livello dei mercati. Esistono pertanto validi presupposti perché l'attuale fase di congiuntura delicata possa trovare un rapido superamento che dovrebbe essere più tempestivo stante il rapporto fra andamento dei consumi e della produzione e la sovra merceologica parmigiano-reggiano.







# L'IDEOLOGIA DEL MOSTRO

L'episodio gravissimo di violenza di cui è stata vittima un fanciullo ad opera di un ragazzo diciassettenne nel parco di Villa Sciarra a Roma, occupa ancora i titoli di grande rilievo sui quotidiani non solo romani. Elementare è risalita dalla raccolta delle posizioni espresse dai giornali borghesi (e non dai "organi"), il modo come viene trattata nel nostro Paese una materia come questa, che condiziona fortemente il livello medio di cultura e di coscienza pubblica e l'influsso paurosamente deformante che seguitano ad esercitare gli organi di stampa della classe dirigente capitalistica. Naturalmente ci si guarda in primo luogo la stampa di destra che è giunta con l'occasione a rispolverare la richiesta di ripristino della pena di morte. Ma riguarda anche giornali che hanno da qualche tempo avvertito l'esigenza di aprirsi a livelli di socialità più rispondenti ai mutamenti in atto nel Paese e che tuttavia al momento delle prove più significative rigettano fuori la paura e l'odio di cui è intrisa l'ideologia della classe dominante. «Sbatti il mostro in prima pagina!» è l'imperativo cui non sanno sottrarsi non perché non sia irrimediabile al fine sovversivo della maggior diffusione giornalistica possibile, ma per la scelta ideologica che interviene nel guida.

Quanto sarebbe stato augurabile, invece, per il bene del progresso del Paese, proprio perché costituisce un caso-limite, che il giornale di Villa Sciarra fosse divenuto promotore di un vasto dibattito civile!

## Perché i «celestini» nascono nelle classi povere

Naturalmente il quadro della situazione italiana non è tutto definito dal polverone che la stampa borghese solleva in circoscrizioni come questa. E' appena necessario aggiungere che vi è una rigogliosa robusta presenza nostra, comunista, a contestare le retrive posizioni della destra e che dalle forze della sinistra è venuta sempre più nettamente espressa, nei recenti anni, una ricca, feconda e crescente elaborazione dei temi della lotta contro l'emarginazione e l'esclusione sociale e le sue più drammatiche conseguenze. Ma il quadro della lotta contro le aberrazioni della permanente spinta motivata dall'odio e dalla paura della classe dominante è, ancora e sempre più, nutrito di apporti numerosi e vasti provenienti da gruppi culturali e sociali più diversi.

Ne sono testimonianza due volumi, l'uno apparso proprio in questi giorni, l'altro non ancora pubblicato, ma preannunciato da un settimanale. Si tratta del «Paese dei celestini» edito da Feltrinelli e di «Gioco del l'oca dell'uccello» di Canavaro, Saccetto, Tonucci.

«I celestini» — scrivono gli autori del primo dei due testi citati, dando a questo termine un significato simbolico e crescente elaborazione dei temi della lotta contro l'emarginazione e l'esclusione sociale e le sue più drammatiche conseguenze. Ma il quadro della lotta contro le aberrazioni della permanente spinta motivata dall'odio e dalla paura della classe dominante è, ancora e sempre più, nutrito di apporti numerosi e vasti provenienti da gruppi culturali e sociali più diversi.

Ne sono testimonianza due volumi, l'uno apparso proprio in questi giorni, l'altro non ancora pubblicato, ma preannunciato da un settimanale. Si tratta del «Paese dei celestini» edito da Feltrinelli e di «Gioco del l'oca dell'uccello» di Canavaro, Saccetto, Tonucci.

«I celestini» — scrivono gli autori del primo dei due testi citati, dando a questo termine un significato simbolico e crescente elaborazione dei temi della lotta contro l'emarginazione e l'esclusione sociale e le sue più drammatiche conseguenze. Ma il quadro della lotta contro le aberrazioni della permanente spinta motivata dall'odio e dalla paura della classe dominante è, ancora e sempre più, nutrito di apporti numerosi e vasti provenienti da gruppi culturali e sociali più diversi.

## Le sofferenze angosciose di migliaia di bambini

Il momento in cui, dunque, si discute di un caso-limite di criminalità, come quello di Villa Sciarra, bisogna saperlo leggere e interpretare con la massima serietà e drammaticità dei 191.536 minori segregati in istituti, troppo spesso provenienti da esperienze traumatiche sofferte nella fanciullezza e nella adolescenza ed in così alto numero esposti agli abusi, alla violenza, alla crudeltà dei loro istituti. Bisogna, dunque, che pur nella realtà di angosciose sofferenze di migliaia e migliaia di fanciulli, il caso del tredicenne Leonardo Magagnoli, fanciullo senza padre, che si è impiccato nell'orfanotrofio di cui era ospite da otto anni. Né si creata che ciò accada non intendiamo temerariamente di turbare i cuori, ma di mettere in guardia i genitori, i pedagoghi, i medici, i politici, i magistrati, i giudici, i funzionari di pubblica amministrazione, i funzionari di polizia, i funzionari di giustizia, i funzionari di sanità, i funzionari di lavoro e di preparazione al lavoro. Lo scandalo vero e primo sta quindi nel fatto che i celestini esistano e che se ne creino di continuo».

Le turbe sessuali gravi che conducono a simili esiti hanno quasi sempre radici in malformazioni organiche, siano esse di rilevanza eziologica evidente o più modestamente tali da indurre stati di predisposizione. Ma il tema da metter in discussione è appunto questo: come si comporta una comunità, un collettivo, una parte di tessuto sociale fatto non solo di costanti ma anche di educatori o di polizia, o di genitori, o di funzionari, o di magistrati, o di politici, o di pedagoghi, o di medici, o di funzionari di pubblica amministrazione, o di funzionari di polizia, o di funzionari di giustizia, o di funzionari di sanità, o di funzionari di lavoro e di preparazione al lavoro. Lo scandalo vero e primo sta quindi nel fatto che i celestini esistano e che se ne creino di continuo».

La penetrazione capillare e profonda della ideologia della classe dominante con i suoi tabù del sesso, della devianza, della persecuzione di chi è giudicato «diverso», è il fattore principale della creazione di stati di deformazione del comportamento.

## Un grande impegno civile per sanare queste piaghe

La battaglia civile per impedire che la società si liberi semplicemente delle sue proprie responsabilità, applicando al protagonista di questo episodio l'epiteto di «mostro» è un grande impegno che poi nella realtà si rivolve a cercare di modificare lo stato di centinaia di migliaia di giovani, che, senza pervenire ad esiti criminali, soffrono tuttavia nel chiuso della coscienza drammatiche tempeste psichiche. Occorre l'impegno di vaste masse di opinione pubblica perché sia battuto in breccia il comportamento più colpevole che è quello della società che pone al di sopra di tutto l'esigenza imperativa di cancellare, reprimere, tutto ciò che essa ritiene possa disturbare il suo proprio ordine, respingendo nell'isolamento interiore quanti soffrono di turbamenti gravi, che, pur motivati da deformazioni fisiologiche sono scatenati dalla drammaticità della loro condizione sociale, spesso a partire dalla nascita.

L'ideologia e la prassi di questo ordine sociale si impongono in modo dominante, nella scuola, nella polizia, nella giustizia, nelle istituzioni della emarginazione e della segregazione, dove impera la legge della violenza. Se il processo a Vito Coviello sarà affiancato da una energica pressione di opinione pubblica, per risalire alle cause profonde di così gravi drammi, potrà essere aperta la strada alle coraggiose riforme che nel nostro Paese possono contribuire a sanare simili piaghe sociali.

**Sergio Scarpa**  
Responsabile della Commissione sanità del PCI

## Due giovani in carcere per il bimbo seviziato: ma sappiamo tutta la verità?

# Villa Sciarra, 6 giorni dopo

Ieri il magistrato ha ascoltato altri quattro giovani ospitati — come Vito Coviello e Mario Salvetti — a «Villa Agnese» — il sostituto procuratore Fratta ha già inviato gli atti al giudice istruttore - La chiamata di correo di Vito e l'alibi fornito da Paola Ribauda - Roberto Gagliardini continua a far registrare segni di miglioramento - Si spera che presto esca dallo stato di coma

Due minorenni si trovano in carcere a sei giorni di distanza dal dramma di Villa Sciarra, dove lunedì scorso un bimbo di sei anni, Roberto Gagliardini, è stato seviziato, percosso, e abbandonato morente all'interno del parco. Altri ragazzi, tutti ospiti dell'istituto «Villa Agnese», continuano ad essere ascoltati dagli inquirenti, per accertare una verità che non sembra ancora accertata in tutta la sua interezza. Nel frattempo, fortunatamente, le condizioni del piccolo continuano a migliorare. Il primo arrestato è Vito Coviello, 17 anni, reo-confesso, ospite da un mese e mezzo di «Villa Agnese». L'altro è il ventenne Mario Salvetti, del pensionato di corso Gellio, accusato dallo stesso Coviello di averlo aiutato a scendere dall'istituto, e la ragazza — Paola Ribauda, 21 anni, figlia dell'aiuto-cuoca di «Villa Agnese» — ha confermato pienamente l'alibi. Nonostante ciò il magistrato ha deciso di farlo arrestare, e l'istruttoria è stata formalizzata. Con il passaggio dell'inchiesta al giudice istruttore, ora si dovrebbe conoscere i capi precisi dell'accusa e i motivi che hanno spinto il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta a prendere la sua decisione nei confronti di Mario Salvetti.



Il cespuglio di Villa Sciarra dove lunedì sera fu ritrovato il corpo di Roberto Gagliardini; a destra Vito Coviello dopo l'interrogatorio nel corso del quale aveva reso la sua confessione

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

## A colloquio con i giovani di Villa Agnese nella casa del piccolo Roberto

# «Non è una fabbrica di bruti»

Nella sala da pranzo di Maria Gagliardini si sono riuniti nuovi e vecchi ospiti del pensionato — «Lavoro nell'istituto da 11 anni; per me questi ragazzi sono come fratelli» — Con quali criteri vengono accolti i giovani «Siamo tutti sicuri che Mario Salvetti non c'entri in questa storia» — Amarezza per le calunnie e le accuse infamanti

# «Non è una fabbrica di bruti»

Nella sala da pranzo di Maria Gagliardini si sono riuniti nuovi e vecchi ospiti del pensionato — «Lavoro nell'istituto da 11 anni; per me questi ragazzi sono come fratelli» — Con quali criteri vengono accolti i giovani «Siamo tutti sicuri che Mario Salvetti non c'entri in questa storia» — Amarezza per le calunnie e le accuse infamanti

«Sono undici anni che lavoro a Villa Agnese», ha trovato fatto da tutti. Tutti mi hanno voluto bene ed hanno rispettato i miei figli. Per me questi ragazzi sono come fratelli». Parla Maria Gagliardini, la mamma del piccolo Roberto. Sul suo volto si legge tutto il dolore provato per la vicenda di cui è rimasto vittima il suo figlioletto. Si legge anche molta dolcezza nel amore per quei ragazzi dell'istituto che ha visto crescere, che l'aiuta a conservare una serenità di pensiero non indifferente, che colpisce e fa riflettere.



Paola Ribauda e la madre, Pierina, aiuto-cuoca dell'istituto «Villa Agnese». La ragazza ha confermato l'alibi fornito da Mario Salvetti ma il magistrato ha spiccato egualmente mandato d'arresto

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

verso le 20 viene condotto nella stazione dei carabinieri Gianicolense, dove il sostituto procuratore della Repubblica lo interroga per tutta la notte. Durante la notte, mentre è sospeso l'interrogatorio di Salvetti, viene interrogata anche Paola Ribauda, sua amica. Lei conferma il racconto già fatto dal giovane al magistrato: i due alle 13 sono stati nel corridoio dell'istituto, e si sono fermati a parlare. Poco prima delle 13,30 è passato di corsa Roberto confesso: Mario Salvetti l'ha sollevato chiedendogli dove andasse, e il piccolo ha risposto: «Ho fretta, ho un appuntamento», scappando via. Poi il giovane ha invitato Paola ad ascoltare un nuovo disco nella sua camera, e i due sono stati lì fino alle 14, quando sono scesi a pranzare. «VENERDI'» — Alle 7,30 del mattino, dopo il lunghissimo interrogatorio, il magistrato fa arrestare Salvetti. Intanto le condizioni di Robertino continuano a migliorare: per qualche momento ha aperto gli occhi. Nella stessa giornata il magistrato ascolta altri ospiti di «Villa Agnese». Secondo le indiscrezioni dovrebbe estendere l'inchiesta alla vita interna dell'istituto interrogando anche il personale. Mentre parte della stampa si abbandona alla descrizione dei «due mostri», alcuni giornali rispecchiano i dubbi che circondano l'arresto di Salvetti.

«Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta. «Non è una fabbrica di bruti», dice con un sospiro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta.

## I tre protagonisti di un dramma sconvolgente



**ROBERTO GAGLIARDINI**, 6 anni, una villa trascorsa, si può dire, insieme ai ragazzi del pensionato di Villa Agnese; per quasi tutti gli abitanti della comunità Roberto, era ed è tuttora il piccolo amico, la «mascolle» dell'istituto.

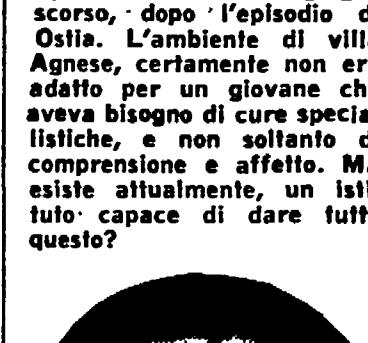
Figlio di un fotografo di rione e della cuoca del villa Agnese, vivace e simpatico, come lo sono molti spesso i bimbi della sua età, aveva trovato nei ragazzi dell'istituto i suoi migliori compagni di giochi. Per questo non ha esitato un attimo quando Vito Coviello e Mario Salvetti, secondo l'accusa, lo hanno invitato ad andare a Villa Sciarra.

La mattina il piccolo frequentava un istituto di suore, del Divino Amore, il pomeriggio lo passava insieme alla madre, e al fratello di 8 anni, nel giardino nel salotto di Villa Agnese. E' il motivo per il quale quando si è sparata la notizia della sua scomparsa, quasi tutti gli ospiti del pensionato hanno collaborato alle ricerche.



**VITO COVIELLO**, 17 anni, tre di carcere, un analogo episodio di violenza al danno di un coetaneo nell'estate dello scorso anno quando frequentava una scuola alberghiera a Ostia. In poche crude battute la storia della sua vita, cominciata in un piccolo paese vicino Taranto, Grottaglie, e condotta in modo turbolento in una famiglia che vive di stenti. La madre, separata dal marito dopo l'arrivo a Roma, 7 anni fa, si è fatica a mantenere i suoi figli, e i due, altri due figli e la madre anziana. Vito era il più irrequieto; l'impatto con la mediazione ostia, e in un anno è stato traumatizzato e i tre anni di correzionale avevano contribuito a maturare e aggravare quelle turbe psichiche, che, forse con un aiuto adeguato, sarebbe stato possibile superare.

Il suo ingresso a Villa Agnese, risale al giugno scorso, dopo l'episodio di Ostia. L'ambiente di Villa Agnese, certamente non era adatto per un giovane che aveva bisogno di cure specialistiche, ma di un ambiente di comprensione e affetto. Ma esiste attualmente, un istituto capace di dare tutto questo?



**MARIO SALVETTI**, 20 anni. Il suo arresto come complice ha lasciato sconvolti e sconcertati i nuovi compagni di Villa Agnese, dove il ragazzo viveva ormai da 4 anni. Un giovane perfettamente normale dicono tutti coloro che lo conoscono, e infatti nel pensionato era arrivato da casa, non dal correzionale, per motivi economici non per particolare irrequietezza.

La madre e una sorella vivono a Cassino, dove si trovava anche lui prima della morte del padre. Si trovava bene a Villa Agnese, anche se non aveva molta voglia di studiare, ed era quello che voleva più bene a Roberto, era la pupilla dei suoi occhi come dicono gli amici. Ha frequentato per due anni l'Istituto Galileo Ferraris, poi ha lavorato come guardiano e tornere in un negozio di abbigliamento, l'anno scorso ha fatto il servizio militare, ma è stato congedato per alcune vene varicose.

In questi giorni voleva prepararsi per fare un concorso alle poste e costruirsi una vita propria, come ha detto ai suoi amici di Villa Agnese.

Sergio Criscuoli

**L'AUTOCENTRO BALDUINA IN VIA ANASTASIO II, 409 VIA SENECA, 51 P.zza DELL'EMPORIO, 24 VIA TUSCOLANA, 1280 VIA SALARIA, 223**

**PRESENTA LA NUOVA VOLKSWAGEN PASSAT**

6380641



Con una massiccia mobilitazione popolare e democratica

Smurata e svuolata la cassaforte della direzione generale

# Grave provocazione fascista stroncata al liceo Augusto

I teppisti avevano cercato di occupare l'istituto — I lavoratori della Stefer insieme ai rappresentanti della IX circoscrizione e agli studenti hanno decisamente respinto il tentativo dell'estrema destra — Corteo nel quartiere — Aggressione ad Ostia



I fascisti asserragliati (e protetti dalla polizia) nel loro covo di via Noto

Un tentativo di un gruppo di fascisti (esterni ed interni alla scuola) di occupare il liceo Augusto, in via Gela, è stato ieri mattina decisamente stroncato dagli studenti democratici, dagli operai della Stefer, e dai rappresentanti della IX circoscrizione. I lavoratori dell'azienda tranviaria sono usciti in massa dal deposito di via Appia; conducenti e fattorini dei trenini, che in quel momento si trovavano a circolare nella zona, sono scesi dalle vetture; anche cittadini del quartiere sono intervenuti: la grave provocazione dell'estrema destra è stata così respinta da una immediata e vigorosa protesta popolare.

Ci sono stati alcuni scontri e diversi momenti di tensione. Oltre ad alcuni giovani contusi, sono rimasti feriti un agente di PS (Pasquale Di Cosimo di 24 anni, e Albino Chessa, di 22 anni, entrambi medici all'ospedale San Giovanni). E' da rilevare però che gli agenti del commissariato non sono mai intervenuti con decisione per bloccare le iniziative fasciste. E così ieri le cose stavano prendendo una piega preoccupante.

In mattinata gli studenti antifascisti avevano cominciato a distribuire volantini di denuncia delle aggressioni compiute l'altro giorno, quando improvvisamente sono stati assaliti da alcune decine di picciotti provenienti dal covo missino di via Noto, uno dei punti di raccolta degli squadristi. Tra le altre auto che hanno trasportato i fascisti, ne è stata notata una targata Roma A1293.

Dopo la brutta messa in atto all'ingresso della scuola, i teppisti (esterni ed interni al liceo) hanno invaso l'istituto e si sono asserragliati all'ultimo piano esponendo alle finestre insulsi cartelli e bandiere nazifasciste. Gli allievi antifascisti hanno fatto presente al preside, professor Conte, che quella occupazione non poteva essere in nessun modo tollerata. Ma il professor Conte, noto per le sue simpatie di destra, ha risposto con orecchie da mercante. Alcuni studenti, allora, sono usciti dalla scuola e hanno proclamato una nuova occupazione della Stefer. Sono stati ricevuti dai rappresentanti della commissione interna che, dopo una rapida consultazione, ha proclamato unitariamente subito uno sciopero. La astensione dal lavoro — decidevano i sindacalisti — sarebbe durata fino a quando l'occupazione fascista non fosse stata smantellata. Dopo le decisioni di operai (guidati dai membri della commissione interna, tra cui il compagno Luciano Coletti) hanno abbandonato, quindi, il liceo e sono accorsi in via Gela.

Appena avuta notizia della brutta dell'estrema destra si sono recati all'Augusto anche gli esponenti della IX circoscrizione democratica, i socialisti, i repubblicani, i democristiani e altri esponenti democratici. Il preside ha cercato di negare l'evidenza, e cioè che fosse in atto un'occupazione nell'ultimo piano dell'istituto. Di fronte, però, alle precise contestazioni della commissione operaia e dei rappresentanti della circoscrizione, gli occupanti hanno dovuto abbandonare il campo. I teppisti esterni sono riusciti a dileguarsi e i pochi studenti circoscrizionali che avevano preso parte alla provocazione, sono rientrati nelle loro classi.

Nel frattempo, mentre il capo dell'istituto riceveva e si intratteneva a colloquio con il deputato missionario Luigi Turchi che, a quanto pare, ha diretto l'occupazione fallita, i conducenti dei trenini Stefer, avvisati dalla commissione interna, sono scesi anch'essi in sciopero, annunciando che la circolazione non sarebbe ripresa sino a quando i missini fossero usciti dall'istituto. Alla protesta si sono uniti numerosi passanti.

Dinanzi alla massiccia protesta popolare il preside ha tentato di minimizzare le cose ma, comunque, è stato costretto a garantire che l'ultimo piano dell'edificio venisse immediatamente sgomberato dagli attivisti missini.

Dopo oltre un'ora dal momento della proclamazione dello sciopero i trenini hanno ripreso a circolare regolarmente. Gli studenti, assieme agli operai del deposito di via Appia, hanno quindi dato vita ad un corteo che ha raggiunto via Lazzero, dove si è svolto un comizio. Un tentativo di alcuni gruppetti extraparlamentari di deviare il percorso della manifestazione è stato isolato e respinto. I giovani hanno seguito in massa i lavoratori della Stefer. Sul posto si sono recati i deputati del PCI Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e Anna Maria Cia, che presenteranno un'interrogazione in Parlamento.

# Rubati 100 milioni all'ACI: gli stipendi dei dipendenti

I ladri hanno agito di notte con tranquillità e perizia — Hanno usato la fiamma ossidrica, spranghe di ferro e arnesi vari

**S. Giacomo: mancano 10 radiologi su 14**

Una situazione di grave disagio si è verificata nel reparto radiologia dell'ospedale S. Giacomo. Su 14 tecnici di radiologia, infatti, sono rimasti in servizio solo 8 (gli altri sono stati trasferiti o collocati a riposo), di cui 3 sono attualmente ammalati ed 1 in ferie.

In definitiva il funzionamento di 5 sezioni radiologiche e 3 turni di Pronto soccorso sono assicurati da 4 tecnici, con effetti sui lavoratori e sui degeni facilmente immaginabili. Che aspetta l'amministrazione dell'ospedale a porre un rimedio a queste gravissime carenze?

Hanno lavorato tutta la notte ma ne valeva la pena: al termine dell'operazione i ladri sono riusciti a sfondare la cassaforte dell'ACI portandosi via le buste paga dei lavoratori per un ammontare, si dice, di oltre 100 milioni. «Un lavoro da veri e propri professionisti» hanno detto i funzionari di polizia giunti sul posto per i rilievi.

Il furto che è stato evidentemente preparato con cura e portato a termine con altrettanta perizia, è stato compiuto negli uffici dell'Automobili club in via Marsala, a due passi dalla frequentatissima stazione Termini, all'angolo con via Solferino; i ladri sono penetrati attraverso le impalcature dell'Hotel Royal Santina, i cui proprietari hanno demolito un'ala del palazzo adiacente per lavori di ampliamento. Con questa sculeta i ladri sono arrivati fino allo stabile dell'ACI, hanno praticato un buco nel muro e sono penetrati all'interno.

Una volta dentro hanno raggiunto la stanza dove si trovava la cassaforte, l'hanno smurata, poi è cominciato il delicato lavoro di apertura. Hanno usato tronchesi, spranghe di ferro, teloni da camion per

coprire le finestre a evitare che dal basso qualcuno potesse scorgere i riflessi della fiamma ossidrica usata a lungo per «buacare» la cassaforte. Un vero e proprio armamentario, persino congegni elettronici per eliminare eventuali antifurto, abbandonati sul posto forse nella fretta di allontanarsi, una volta impadronitisi del bottino.

Stranamente nella cassaforte i ladri hanno lasciato una decina di milioni, forse l'operazione di «apertura» del forziere, il richiesto più tempo e l'ultimo momento, per paura che qualche sorvegliante arrivasse all'improvviso. I ladri hanno affarato con furia le buste senza curarsi del resto. Poi si sono dileguati abbandonando sul posto gli «strumenti di lavoro». Come abbiamo detto il bottino è ingente, si parla di oltre 100 milioni. L'ammontare degli stipendi degli impiegati dell'ACI. Benedetti!

Altri cinquanta sono rimasti invece nella cassaforte: per distrazione o, come abbiamo già detto, perché il «lavoro» dei malviventi è stato in qualche modo disturbato costringendoli ad una rapida fuga.

## Corteo di protesta fino al Provveditorato

### Mancano aule al Giorgi

Diciassette classi costrette a frequentare il turno pomeridiano - Assemblea sul Cile all'istituto Morosini di Primavalle

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Giorgi di via Collatina si sono recati, ieri mattina, in corteo davanti al Provveditorato, in via Pianciani, a base della protesta le difficili condizioni in cui sono costretti a studiare. Nell'istituto di via Collatina, dove studiano 1800 alunni, ci sono in tutto 56 aule. Pertanto 17 classi sono costrette a frequentare nel pomeriggio; gli studenti lamentano anche la carenza delle attrezzature scientifiche, particolarmente grave in un istituto tecnico, e dei docenti: solo alcune classi, infatti, hanno il corso insegnante al completo.

Una delegazione degli studenti è stata ricevuta dal vice provveditore al quale è stato fatto presente, da una parte, l'esigenza di una più equa ripartizione dei turni, dall'altra la necessità che un altro istituto tecnico venga costruito nella zona.

Dopo vari ostacoli (trappoli dal preside, nell'istituto professionale Morosini, a Primavalle, si è svolta ieri un'assemblea di solidarietà con il popolo cileno, sollecitata dagli studenti e dagli insegnanti democratici. Nei giorni scorsi, di fronte all'ostinata posizione del capo dell'istituto, professor Antonino Restuccia, che ha cercato di impedire in tutti i modi la riunione, alcuni insegnanti erano andati a protestare al provveditorato e al ministero. Nel corso dell'assemblea di ieri, dopo aver ribadito la propria solidarietà con la lotta del popolo cileno, gli studenti hanno affrontato alcuni problemi concreti relativi alla vita democratica dell'istituto.

## CAMPIDOGLIO: dopo il rinvio del dibattito urbanistico

# Superare la paralisi

Energica presa di posizione della segreteria della federazione romana e del gruppo consiliare del PCI

La segreteria della Federazione e il gruppo comunista in Campidoglio esprimono — è detto in un comunicato comune — il giudizio più severo sul rinvio imposto al dibattito sulle scelte urbanistiche e sul protrarsi di uno stato di crisi latente della amministrazione, le cui motivazioni e i cui termini non sono tutti chiari e espliciti e che immobilizza tutta l'attività del Comune.

La segreteria e il gruppo ribadiscono la posizione più esplicita dei comunisti secondo cui non possono mantenersi nel ristretto ambito della maggioranza questioni che investono scelte decisive per l'immediato futuro di Roma, in una situazione in cui si aggravano le prospettive economiche e gli acuti problemi dell'assetto sociale e civile della città.

Chiediamo che si proceda immediatamente al confronto sul Consiglio comunale e nella città sulle prospettive edilizie ed urbanistiche, e denunciando la tendenza al prevalere nella DC di vecchi indirizzi e vecchie pratiche di potere, con la conseguenza di una paralisi di fatto del Consiglio comunale. Ci rendiamo conto che la contraddizione tra scelte e indirizzi unitari del Consiglio, di cui pure la DC era stata partecipe, e l'incapacità di renderli operativi.

Chiamiamo quindi le forze democratiche e epopolari e in particolare il PSI, ad esercitare tutta la loro pressione ed impegnarsi in un vasto movimento di lotta per rimuovere al più presto tale situazione.

In relazione ai contenuti del confronto sull'urbanistica tenendo conto di quanto finora emerso, la segreteria e il gruppo sottolineano che nessuna riproposta edilizia e nessuna politica di investimenti in questo campo è possibile senza un confronto e una partecipazione attiva della Regione e dei Consigli di circoscrizione, senza un impegno nuovo e consapevole di tutte le forze sociali, culturali e politiche. Rifiutare questo confronto vuol dire negare quanto affermato unitariamente più volte e contestare nei fatti le scelte di indirizzo operate dalle forze democratiche.

E' urgente e necessaria una reale programmazione urbanistica ed edilizia, una politica che configuri gli interessi di ristretti gruppi della speculazione e del parassitismo la cui volontà è di perpetuare un tipo di sviluppo conosciuto da Roma il cui sbocco inevitabile sarebbe la sua ingovernabilità. Attenzione: non solo la classe operaia e gli strati più poveri e inaffidabili della città, ma la maggioranza dei cittadini, e non che quelle forze imponenti che non legate alla speculazione e all'affarismo abbandonano e s'allestiscono dal partito democratico comunisti ribattono quindi, di urgenza di far fronte alle fondamentali e immediate esigenze di rilancio dell'edilizia economica e popolare (con una

## vita di partito

**COMITATO FEDERALE** — Domani, alle ore 18, in sede è convocato il CF e la CPC con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) compiti del Partito alla luce del CC e in vista della Conferenza nazionale; 2) il rapporto tra il partito e la città; 3) la Conferenza di zona, nuova fase dello sviluppo del decentramento politico organizzativo del Partito a Roma; 4) il segretario della Federazione provinciale; 5) Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI.

**RIUNIONE DEI PROVVISORI** — Martedì 30, alle ore 18, in Federazione, sono convocati i comitati provinciali di tutte le sezioni della città.

**ASSEMBLEE** — N. Ostia: ore 10, costituzione della cellula IACP (Bozzetto); Trionfale: ore 9,30 (Salvagni, Caputo).

**C.D.** — M. Spaccato: ore 11 (A. Molinari); M. Gordiani: ore 9,30 (T. Coita).

**ZONE** — «Zona Est»: Martedì 30, a Gramsci, alle ore 18, riunioni delle segreterie di tutte le cellule e amministratori (M. Marvelli); Lazio-Metromio: ore 21, responsabilità culturali delle sezioni della IX circoscrizione (Fittino, Galvano); Drusiano: ore 20, incontro PCI-PSI.

**SEZIONE UNIVERSITARIA** — Alle ore 9, in Federazione, riunione urgente dei segretari delle cellule di Architettura, Fori sede, Loppo, Maglietta, Matematica.

**MONTEVERDE NUOVO** — Domani, alle ore 17, assemblee delle donne comuniste, Martelli, alle ore 19,30, dibattito pubblico sulla situazione nazionale e internazionale.

**SEZIONE ITALIA** — Oggi, alle ore 16,30, festa del tesseramento della FGCI: spettacolo sul Cile a cura del gruppo «Ottobre Rosso»; lotteria; dibattito sul prosletismo e tesseramento. Sono invitati a partecipare anche i compagni degli altri circoli della circoscrizione della FGCI.

**MATERIALE DI PROPAGANDA** — I compagni delle sezioni della Provincia, sono pregati di passare nei centri mandamentali e di Zona per ritirare urgente materiale di propaganda.

**FGCI** — Ponte Milvio: ore 10,30, assemblea dei circoli della circoscrizione Nord (Consoli); Italia: ore 16,30, festa tesseramento.

**RIETI** — Oggi, alle ore 9, convegno provinciale degli amministratori comunisti sui bilanci comunali 1974 (Angeli, Leda Colombini).

**DOMANI** — Segretari delle zone della Provincia — Domani, lunedì, alle ore 9,30, sono convocati in Federazione i segretari delle zone della Provincia.

**ASSEMBLEE** — STEFER: ore 17, riunioni dei segretari di tutte le cellule e amministratori (M. Marvelli); Lazio-Metromio: ore 21, responsabilità culturali delle sezioni della IX circoscrizione (Fittino, Galvano); Drusiano: ore 20, incontro PCI-PSI.

**SEZIONE UNIVERSITARIA** — Alle ore 9, in Federazione, riunione urgente dei segretari delle cellule di Architettura, Fori sede, Loppo, Maglietta, Matematica.

**FGCI** — Collifero: ore 17,30, assemblea dei circoli della circoscrizione Nord (Consoli); Italia: ore 16,30, festa tesseramento.

**RIETI** — Oggi, alle ore 9, convegno provinciale degli amministratori comunisti sui bilanci comunali 1974 (Angeli, Leda Colombini).

# abitare

## il "market" dell'arredamento

MOBILI • ELETTRODOMESTICI • CUCINE  
ARTICOLI DA BAGNO • LETTINI, BOX,  
CARROZZINE, ECC. PER BAMBINI.

### VIA TUSCOLANA, 761

(ACCANTO AL CINEMA ATLANTIC) TEL. 761.0646

#### due piani di esposizione con scala mobile!!

MOBILE ingresso, specchiera con cornice in noce lavorata	L. 84.000	FRIGORIFERI grandi marche, da 100 litri	L. 39.000
BAR in stile, tutto noce lavorato	L. 25.000	FRIGORIFERI da gas, ogni solistone, da 100 litri	L. 24.500
SAVONAROLA	L. 25.000	COMPLETO bagno in cristallo smaltato, da 100 litri	L. 24.500
BAR ad angolo in palissandro con riflettori incorporati, in cristallo	L. 238.000	INDOSSATORE Regatta	L. 16.000
BAR in stile, tutto in noce, pedana e due sgabelloni	L. 280.000	SPECCHIERA BAGNO in cristallo smaltato e 12 pezzi	L. 116.000
STUPENDA sala da pranzo in radica di noce con buffet, cristalliera, tavolo tondo allungabile e 6 sedie	L. 1.385.000	MOBILI: porta biancheria in laminato vetro colorato	L. 16.500
INGRESSO moderno, plancia scorrevole, rifinito in acciaio con specchio incorporato	L. 115.000	TAPPETI STILE LIBERTY in pura lana 170 x 240	L. 90.000
TAVOLO da gioco a consolle in noce, tappezzato verde	L. 66.500	COPRTE imbottite matrimoniali in lappin	L. 125.000
ANGOLIERA moderna, plancia scorrevole, rifinito in acciaio con specchio incorporato	L. 95.000	LUMI moderni da comodino (coppia)	L. 6.000
MOBILE da ingresso in noce, veronese, con ribattina e porta telefono	L. 141.500	PORTA ABBITI in pannoccioli	L. 9.000
DOMOVLO provenzale in noce	L. 21.000	CUCINE da divano	L. 15.000
MOBILTE veronese con 2 antine e cassetto	L. 38.000	SOGGIORNO componibile con luci diffuse, in palissandro, a 6 elementi verticali, letto incorporato, tavolo tondo allungabile e 6 sedie	L. 896.000
POLTRONA moderna a sacco, in vari colori	L. 25.000	FAVOLOSA camera letto, baretto fratelli MARIANI, rivestita in pelle con guarnizioni in acciaio e rifinita interamente in camoscio	L. 1.710.000
SOGGIORNO classico in noce con tavolo e 6 sedie	L. 245.000		

## LE OFFERTE DEL MESE

**SALOTTO A DIVANO LETTO E 2 POLTRONE IN VELLUTO** L. 195.000

**CAMERA PER GIOVANI LACCATA IN VARI COLORI** L. 175.000

**CAMERA LETTO LACCATA IN VARI COLORI** L. 275.000

**SOGGIORNO: MOBILE, TAVOLO ALLUNGABILE - 6 SEDIE** L. 355.000

MOBILE letto a libreria	L. 45.500	SOGGIORNO a 4 elementi con tavolo allungabile e 6 sedie	L. 490.000
ARMADIO 4 ante doppia stagione con letto incorporato	L. 210.000	SALOTTO STEREO a 4 elementi moderno angolare con divano letto, bar, giradischi e box HI-FI incorporati	L. 490.000
SOGGIORNO in palissandro, moderno, con porta TV, tavolo e 6 sedie	L. 420.000	CAMERA letto moderna in palissandro rifinita in pelle	L. 305.000
DIVANO letto matrimoniale moderno in tessuto di lino	L. 235.000	ARMADI GUARDAROBIA doppia stagione laccati o noce: a 3 ante	L. 180.000
SOGGIORNO componibile in palissandro rifinito in acciaio	L. 725.000	a 4 ante	L. 180.000
CAMERA letto moderna in palissandro con armadio a 5 ante e giroletto rivestito in camoscio	L. 725.000	TAVOLO ROTONDO in cristallo fumé, base in acciaio	L. 70.000
DIVANO letto classico in velluto dralon	L. 175.000	POLTRONCINA in similpelle, gambe in acciaio	L. 22.000
CAMERA letto moderna con libreria	L. 155.000	TAVOLINETTO da salotto in cristallo fumé, base in acciaio	L. 20.000
CAMERA letto moderna con armadio 6 ante, laccata, disponibile in vari colori	L. 275.000	PIANTANA ad arco moderna	L. 37.500
CAMERA letto con armadio 5 ante stagionale, in noce laccata	L. 389.000	CAMERA letto moderna, giroletto, armadio 6 ante	L. 585.000
ECCEZIONALE camera letto barocco-veneziana, armadio a 5 ante doppia stagione, mimuziosamente rifinita	L. 1.005.000	CAMERA letto BAR in noce	L. 30.000
MOBILE letto gemellare con libreria	L. 11.500	MERAVIGLIOSA camera a letto blu, armadio doppia stagione a specchi fumé, letto rivestito in camoscio celeste, rifiniture in acciaio	L. 980.000
BOX per bambini (rotondi, quadrati, rettangolari)	L. 13.500	LETTINO BABY con spalliere laterali doppie rialzabili e cassetti sottol letto	L. 42.000
LETTORE per bambini, da CARROZZINE, da	L. 13.000	Visitate il reparto CUCINE COMPONIBILI ricco di novità negli elementi di nuovo disegno e funzione nell'arredamento d'oggi.	

TUTTI I PREZZI COMPREDONO: I.V.A., TRASPORTO IN TUTTA ITALIA, PAGAMENTO ANCHE RATEALE, IMMAGAZZINAGGIO

MIGLIAIA DI VERE OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI

MOBILI SINGOLI - CAMERE COMPLETE - INGRESSI - STUDI - SALOTTI - LETTO MATRIMONIALI E GEMELLARI - SCAPOLINE - CUCINE GOMPONIBILI - TELEVISORI - LAVATRICI - FRIGORIFERI - LAVASTOVIGLIE - ACCESSORI DA BAGNO - CULLE - LETTINI - CARROZZINE - BOX - ECC

Centro Romano Studi Istituto VALLE

Via dei Redentoristi, 6 (Teatro Valle) Telefono 65.57.81

CORSI NORMALI E DI RECUPERO per ogni tipo di Scuola

ISTITUTO MAGISTRALE Istituto tec. femminile CON ORARIO SERALE

## CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta un Itrasol pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duoni, li estrae dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE E NEI CALZALUOGHI CON QUESTO GARANTISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

nella gamma Renault la tua ce, trovala da:

# FIORI

Roma - Via Properzio, 13/a - tel. 319.158  
Via Pietro Maffi, 81/a - tel. 62.76.850



Trafugate opere del Guercino, del Maratta e del Domenichino (forse quest'ultima è soltanto una copia)

# Quattro armati irrompono in S. Pietro in Vincoli e si impadroniscono di tre tele di enorme valore

Hanno rinchiuso in un locale un prete e un inserviente che sono riusciti a liberarsi solo dopo due ore - L'originale dell'opera del Domenichino si trovava nell'antisacrestia - Un colpo durissimo per il nostro patrimonio artistico - Furto su commissione o tentativo di ricatto?

Clamoroso furto d'arte ieri sera nella chiesa di San Pietro in Vincoli, a ridosso di via Cavour. Quattro malviventi armati di pistola hanno trafugato tre tele di straordinario valore artistico. Le tre opere sono una « S. Margherita » del Guercino; un « Angelo Annunziatore » del Maratta e la « Liberazione di S. Pietro in carcere » del Domenichino. L'irruzione dei ladri nella chiesa, che si trova a poche centinaia di metri da piazza Venezia e dal Colosseo, è avvenuta verso le 18,30, allorché padre Francesco De Ponti, un sacerdote della chiesa di San Pietro in Vincoli, stava compiendo, insieme ad un inserviente, Giuseppe Carboni, il solito giro d'ispezione. Giunti quasi nel pieno della notte, i quattro malviventi mascherati e armati di pistola, uno di loro ha portato arma alla testa del sacerdote intimandogli di condurlo all'uscita. Uno dei ladri ha costretto il sacerdote a sbarrare l'ingresso subito dopo, sempre sotto la minaccia delle armi, i malviventi hanno raggiunto un locale che si trova a sinistra della navata, dove si trovava rinchiuso Don Francesco e l'inserviente dopo averli legati e imbavagliati. Mentre uno dei ladri rimaneva sorvegliare i prigionieri, gli altri hanno cominciato a staccare dalle rispettive cornici le tre tele. Mentre compivano questa operazione, un altro malvivente ha aperto la porta d'ingresso principale della chiesa. Stava rientrando Vinicio Massimiani, di 16 anni, trascorrendo la notte nel tempio. Anche questo è stato subito immobilizzato dai banditi e rinchiuso nella stessa stanza nella quale si trovavano i prigionieri. Una volta impossessatisi delle tele i ladri si sono allontanati. Qualche ora dopo, Vinicio Massimiani liberatosi prima degli altri della ruffa, ha immobilizzato, ha slegato Giuseppe Carboni e il prete. Quest'ultimo ha dato l'allarme alla polizia, che ha richiesto il capo della « mobile », dottor Scali, alla vicenda è stata interessata anche la « Criminologia » che ha predisposto posti di blocco in tutte le frontiere.

## Decise dall'attivo del Partito

### Iniziativa per il 4 novembre

Necessità di rafforzare i vincoli di solidarietà democratica fra le forze armate e i cittadini - La relazione di Flamigni

In occasione del 4 novembre, festa delle Forze Armate, le organizzazioni comuniste di Roma prenderanno una serie di iniziative tese a rafforzare i vincoli di solidarietà democratica fra i militari e i cittadini. La decisione di andare a un rapporto con le forze armate è stata presa dall'attivo della Federazione nel corso della riunione, tenuta giovedì scorso, per discutere sul tema: « Le iniziative del partito per la democratizzazione delle forze di polizia e dei corpi militari ». La sezione di Torre Spaccata, nella cui giurisdizione si trovano circa 1.600 appartenenti alle forze armate, ha già programmato un comitato per domenica 4 novembre. La riunione dell'attivo del

la Federazione del PCI e della FGCI, al quale hanno preso parte i membri del CP e della CPC, i dirigenti delle Zone e delle sezioni, i coordinatori delle iniziative democratiche e nelle organizzazioni di massa, è stata introdotta dal compagno On. Flamigni, vice presidente della commissione Interni della Camera. Flamigni ha ricordato che una riforma democratica delle Forze Armate si deve sviluppare parallelamente alla lotta per l'attuazione delle riforme di struttura. Un vivo disagio e malcontento regna nei corpi militari per una serie di gravi problemi rimasti insoluiti. Comitato del Partito è di portare questo malcontento verso un sbocco democratico, facendo

esplosione nel contempo la contraddizione che esiste fra un processo di democratizzazione del Paese e la tradizione monarchico-fascista alla quale si vorrebbero ancorare le Forze Armate. È necessario anche battere le posizioni antimilitari di alcuni gruppuscoli che non fanno altro che facilitare le manovre fasciste.

La situazione è matura — ha detto Flamigni — per costituire un sindacato unitario nella PS. I comunisti pongono oggi il problema dell'organizzazione sindacale della PS perché ritengono che la polizia debba ritornare ad essere un corpo civile con uno stato giuridico simile a quello del VV. FF.

## Gli artisti per il Cile



Prosegue con successo l'iniziativa di un gruppo di artisti del centro storico, che in numerosi punti della città effettuano una vendita di serigrafie, il cui ricavato è devoluto interamente alla resistenza cilena. Ieri gli artisti hanno esposto le loro opere nella piazza di S. Maria

In Trastevere, dove rimarranno sino a domani. Nel mese di novembre, la mostra volante si sposterà dal 12 al 17 presso la stazione Termini e dal 24 al 25 in piazza Testaccio. A dicembre infine, l'iniziativa avrà luogo l'8 e il 9 presso Fontana di Trevi e nelle zone del centro

## Ha preso il via la campagna di tesseramento

### Centocelle: 11 reclutati

Altri 6 nuovi iscritti a Roiate — Assemblee in numerose sezioni della città e della provincia — Conclusa la sottoscrizione

È scattata ieri l'iniziativa di tutte le sezioni di Centocelle per la campagna di tesseramento e proselitismo 1974. Assemblee politiche di sezione e di circolo, riunioni delle compagnie comuniste, convocazioni di tutte le cellule aziendali hanno preceduto e accompagnano la forte mobilitazione dell'organizzazione comunista per un rapido rinnovo delle tessere e per una diffusa azione di reclutamento tra i lavoratori, le donne e i giovani. Nei quartieri della città e nei comuni della provincia sono stati affissi manifesti che invitano a rafforzare l'impegno del Partito e della FGCI in questa delicata fase politica. Giorni murali, volantini di propaganda su temi specifici sostengono questa ampia campagna politica, che si sviluppa sulle indicazioni e sulle proposte scaturite dal recente Comitato centrale.

Nella serata di ieri sono affluiti già i primi risultati raggiunti dalle sezioni romane e nella provincia. Nel piccolo comune di Roiate, dopo una festa dell'« Unità » allestita nei giorni scorsi da un gruppo di giovani democratici, 42 e Cavallotti, oltre 40 a Quarcino, 34 a N. Magliana, 33 a Valmetana. I compagni della cellula dell'INAM hanno unito il lancio del

tesseramento la diffusione di « Ritratti » e « S. Maria » e di diffondere da questa settimana ben 100 copie della rivista.

Si tratta per ora dei risultati raccolti nelle ore di lancio del tesseramento. Nella giornata di oggi e nei prossimi giorni proseguirà l'impegno di massa del Partito e della FGCI in questa direzione in vista della tappa conclusiva delle « 15 giornate » fissata per l'11 novembre; proseguono infatti le assemblee di sezione: oggi a Trionfale (ore 9,30, con Salvagni), a Tivoli (ore 9, la cellula della Prati con Falom), a Casalbore (ore 10, con Aletta), Monte Sacro (ore 10, con Mazzini), a Pavia (ore 17, con Ottaviano), a F. A. Bravetta (ore 10, con Marini), V. Gorniani (ore 10, con Freduzzi), a Torpignattara (ore 10, con Cervi); domani a Monterotondo Nuovo (ore 17,30, assemblea femminile).

La Federazione ha diramato la classifica conclusiva della sottoscrizione per « l'Unità », terminata con un forte successo politico dell'organizzazione comunista romana e col superamento dell'obiettivo fissato dalla Direzione del Partito. Nell'ultima settimana sono pervenuti numerosi altri significativi versamenti. Le sezioni di N. Alessandrina e di Testaccio con 180.000 e 350.000 lire rispettivamente hanno superato il 100%. I compagni di Italia, con 800.000 lire versate, hanno raggiunto l'89%. Al 100% si trovano i compagni della sezione Mazzini con 800.000 lire versate complessivamente. Altri versamenti sono giunti da Aurelia 100.000 lire, da Capannelle

80.000 lire, Porta Maggiore, N. Gorniani e S. Alessandrina con 50.000, Trionfale 40.000, Appio Latino 22.500, Albuccione 20.000, Percite 10.000.

PORTO FLUVIALE — Domani, alle ore 19, nei locali della sezione della DC a Porto, incontro degli abitanti e degli artigiani con la forza democratica. Per il PCI interverrà il compagno sen. O. Mancini.

OSTERIA NUOVA — Domani, alle ore 17,30, presso la sezione del PSI di Osteria Nuova, si riunirà il comitato di zona. Interverranno i gruppi della XX circoscrizione del PCI e del PSI.

ITALIA-URSS — Nell'ambito della settimana culturale sovietica indetta da Italia-URSS in collaborazione con il Comune di Roma, martedì, alle ore 20,30, presso il circolo culturale « 4 Venti » (via 4 Venti 87), si svolgerà un pubblico dibattito sul tema « La produzione della maternità e dell'infanzia in URSS ». Interverrà il prof. Gheorghiu M.K., titolare della cattedra di chirurgia pediatrica dell'Università di Kischinev.

## appunti

### Nozze

Si sono uniti in matrimonio Piero Sansonetti e Renata Ingrao, del C.D. della sezione universitaria. Ai compagni gli auguri più sinceri da parte dei compagni della sezione della Federazione e dell'« Unità ».

### Scacchi

Dal 5 novembre al 31 dicembre si svolgerà la III manifestazione internazionale di scacchi a Torneo di Roma 1973, organizzata dall'ENAL provinciale in collaborazione col Comitato scacchistico romano e sotto l'egida della federazione scacchistica romana. La manifestazione, articolata in vari tornei nazionali e internazionali a differenti livelli avrà luogo presso l'Accademia scacchistica romana in V. Cesare 2.

### Lutto

È improvvisamente scomparso il compagno Memè Fiero, iscritto alla sezione Nuova Tuscolana. Alla famiglia giungono le sincere condoglianze dei compagni della sezione e dell'« Unità ».

### Appello

La compagna Ada Savio è stata derubata della sua 500 color aragosta targata Roma E48188, e prega vivamente chiunque possa di aiutarla a ritrovarla, poiché lei è indispensabile per il suo lavoro di infermiera. Telef. 4950351/321.

### Farmacie

Acilia: via Gino Bo. Ardeatino: piazza dei Navigatori 12-13; via A. Leonori 27 Bocca; via Aurelia 560; via Aurelia 413; via E. Bonifazi 12-a/12-b. Borgo Aurelia: via della Conciliazione 3-a; via Gregorio VII 229-131. Casalbore: via G. Ricotti 42. Celio: via Celimontana 9. Centocelle-Pretestino: piazza dei Mirtili n. 1; via Tor de Schiavi 281; viale Alessandrino 387; via dei Ciclamini 91-97; largo Preneste 22; p.zza Ronchi 2. Collatino: via del Badile n. 25. Della Vittoria: via Brofferio 55; via Eudocia Turba 14-16; via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63; Galleria di testa Stazione Termini; piazza V. Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35 a. EUR e Cecchignola: v.le Europa 70; via V. Crullì 16-18-20. Flaminio: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Pannini 37; piazza Grecia II Gianicolense: circolo vallanzoni Gianicolense 186; via Giuseppe Ghisleri 21-23; via Giovanni da Calvi 12; via Bravetta 82; via Villa Pamphili 194; via Casetta Mattei 200. Magliana Trullio: piazza Madonna di Pompei 12. Palazzo Maffei: via Duccio Galimberti

### Officine

Feroli (elettrauto - gomme) - viale S. Margherita, 247/a - Tel. 866.146. Antonelli (riparazione auto - elettrauto) - Via Livorno, 59 - Tel. 425.376. Autoficina Jenner (riparazioni auto - elettrauto) - Via Jenner 117 - Tel. 533.477. Supergarage Aurelio (riparazioni auto) - Via Baldo degli Ubaldi, 113 - Telefono 62.21.374. Volkswagen Service (riparazioni auto) - Viale Asia, 5 (EUR) - Viale dell'Arte, 36 - Tel. 595.450. Manzo (riparazioni auto - elettrauto) - via Benedetto Bandini 18 (Marcellina) - Tel. 295.930. Scardella (rip. auto - gomme) - Via Tuscolana 879/a - T. 743.098. Imperiali (Officina - elettrauto - carburatori) - Via Alessandro Severo, 242 - Via C. Colombo - Tel. 51.27.829. Di Nunzio - D'Amico (riparazioni auto - carrozzeria) - Via Scalo S. Lorenzo, 53 - Tel. 49.57.830. Russo (rip. auto elettr.) - Via Di Bravetta 339 - Tel. 62.36.422. Belli (autoficina) - Via S. Maria Goretti 11 - Tel. 83.10.358. Adamo (off. carrozzeria) - Via Valchella Rocchi 6 - Tel. 59.17.751. Soccorso Strada: segreteria telefonica N. 116. Centro Soccorso ACR: via Cristoforo Colombo 261 - Telef. 51.10.510 - 51.26.551.

### 50 fotomodelle a disposizione di dilettanti e professionisti

Riprese cinematografiche in interni o esterni. Noleggio sale pose private o collettive con completa attrezzatura. Noleggio macchine fotografiche. Sale di lettura con enciclopedie, libri, riviste fotografiche. Concorsi a premio per le migliori fotografie. Un'ora L. 12.000, 1/2 ora L. 7.000, 1/4 d'ora L. 4.000.

### ORECCHIO - NASO - GOLA

Il Prof. ROBERTO MOTTA libero docente nell'Università di Roma (malattie orecchio, naso, gola, bronchi; disturbi vertiginosi dell'udito; della voce); riceve per consultazioni e interventi chirurgici in VIA FLAVIA, 104 tutti i giorni (ore 17,30-19,30) TELEFONI 46.55.77-85.86.76

### AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « note » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina. Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato e esclusivamente ai disturbi sessuali, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virili, impotenza in letto. ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Termini (di fronte Teatro dell'Opera) - Consultazioni: solo appuntamento tel. 475.11.10 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) Per informazioni telefonate: tel. 475.11.10

# mash

VIA CAVOUR, 118/120  
Tel. 482745



### se hai bisogno di soldi

# FID

ti apre la porta... subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. È la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

### FID... PRESTO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

# FIORI

Roma - Via Properzio, 13/a - tel. 319.158  
Via Pietro Maffi, 81/a - tel. 62.76.850

# Zingone veste tutta roma

- Via della Maddalena, 27
- Largo Vigna Stelluti, 14
- Viale Coli Portuensi (P.le Morelli)
- Via Castina, 997
- Viale Gregorio VII (n. alkast)
- Latina Corso Repubblica, 114

### nuova Concessionaria Renault AUTOPIU'

Roma - via Prati Fiscali 200

- PRONTA CONSEGNA
- PERMUTE VANTAGGIOSE
- ANTICIPI MINIMI
- RATEAZIONI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
- CENTRO ASSISTENZA DIAGNOSI ELETTRONICA
- MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

VIA PRATI FISCALI, 200  
Tel. 8105300 - 8105990

### UN ORGANO

NELLA VOSTRA CASA ANCHE A PICCOLISSIME RATE portatili e a console delle migliori marche

PIANOFORTI e STRUMENTI MUSICALI ANCHE A PICCOLISSIME RATE

Si effettuano cambi vantaggiosi

### International Music s.r.l.

VIA LA SPEZIA, 132, 135, 137 - Tel. 772.580 - 774.344

# FIORI

Roma - Via Properzio, 13/a - tel. 319.158  
Via Pietro Maffi, 81/a - tel. 62.76.850

# UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

LA PU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

VIA CASTELFIDARDO, 4 - VIA XX SETTEMBRE, 95 ROMA - TEL. 461.725 - 474.876

Riparazioni - Accessori e pile per tutte le marche



da MARTEDI' a ROMA il film che non dimenticherete

MARCO VICARO

paolo caldo

MEDUSA DISTRIBUZIONE ROMA

in collaborazione con VITALIANO BRANCATI

WOLFGANG SAWALLSCH ALL'AUDITORIUM

Oggi alle ore 17,30 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

ULTIMA RECITA DEL BALLET DU XX SIECLE E APERTURA DEGLI ABBONAMENTI ALL'OPERA

Alle 17, ultima recita del Ballet du XXe Siede all'Opera. In programma «Improvisation sur Marmont III» di Pierre Boulez...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, tel. 360.17.83) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico...

gramma Schoenberg, Stockhausen, Beethoven, Biglietti in vendita al Filarmontico.

ISTITUTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Telefono 860.193 - 899.78.36)

DOMANI alle 21 all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto del Saatchi 544, concerto del Saatchi Quintetto op. 88 n. 2; Rosini; Quartetto n. 1; Schoenberg Quintetto op. 26.

PROSA - RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82 - Tel. 559.8711) Alle 17,45 recita del cantante Riccardo Marasay «Gli diamanti»...

Oggi alle ore 17 la Cia D'Origine-Palmi pres. «Giorgina» 2 tempi in 4 quadri di Vittorio Sardo.

CENOCLELLA (Via dei Castani, n. 201-a) Alle 10 al cinema Teatro Broadway proiezione in prima assoluta del film «Il potere»...

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 827.270) Alle 16,30 la Cia del Mollato pres. «Il gioco delle parti»...

DELL'ARTE OPERA DUE (Via Salaria 59 - Tel. 480.964) Alle 18 la Cia Carmelo Bene e Lidia Mancini pres. «Nostra Signora del Turchi»...

DEI SATIRI (Via Grattulata 19 - Tel. 565.352) Alle 17,30 la Cia Teatro dei Giovani diretta da Arnaldo Ninchi...

DE TOLLIS (Via della Paglia 32 - Tel. 559.82.05) Alle 17,30 il Teatro Rigorista in «La Francesca da Rimini»...

DELLE MUSE (Via Parli 43 - Tel. 892.948) Alle 18 F. Fiorentini pres. «Morto un papa...»...

ELISEO (Via Nazionale 186 - Tel. 462.114) Alle 17,30 «Cil - Associati» presentano INFERNO: «Parce chiusa»...

E.T.I. - QUIRINO (Via Minghetti n. 1 - Tel. 879.4595) Alle 16,30 e 19,30 la Cia Teatro Instans pres. «Il matrimonio di Figaro»...

E.T.I. - VALLE (Via del Teatro Valle 23-A - Tel. 653.794) Alle 16,30 e 19,30 la Coop. Teatro Stabile di Padova dir. da P. A. Barberi pres. «Vaschi vuol a rendere»...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Sparlacio, 13) Stasera alle 10,30 incontro teatrale per ragazzi al Tuscolano...

LA COMUNITA' (Via Zanoneo 1 - Trastevere - Tel. 581.7413) Alle 21,30 La Comunità Teatrale italiana pres. «La Stenione»...

LA STENIONE (Via Stenione, 6) «Facciamo la strada insieme» di Roberto Galve.

TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Mattei 16 - Trastevere - Tel. 582.049) Oggi riproposta «Il dramma imperituro»...

MARIONETTE AL PANTHEON (Via Baste Angelle 32 - Telefono 833.284) Alle 15,30 e 17,30 le marionette degli Accetella pres. «Il gatto con gli stivali»...

ROSSINI (Piazza S. Chiara 14 - Tel. 901.777) Alle 17,15 la Cia Stabile di Prosa Romana di Ceco e Anita Durante pres. «Il matrimonio di Figaro»...

SISTINA (Via Sistina) Alle 17,15 e 21,15 Garinei e Giovannini pres. Gino Brameri con Umberto Colli e con Maria Marini in «Dieci, mie mariti!»...

SPAZIOUNO (Vico del Panteri 3 - Tel. 583.107) Alle 21,30 il Teatro di Roma (Teatro Greco) pres. «Le 130 giornate di Sodoma»...

PARIOLI (Via G. Borel 20 - Telefono 874.951 - 803.923) Alle 16,15 e 19,15 il mercante di Venezia di M. Scoccia, G. Ghisetti, G. Chiosso...

TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Mattei 16 - Trastevere - Tel. 582.049) Oggi riproposta «Il dramma imperituro»...

TORINONIA (V. Atevesperta 18 - P. Ponte Umberto 3 - Telefono 581.254) Alle 21,30 novità di F. Arrabal «Il gran cerimoniale»...

TEATRO D'ARTE DI ROMA Alle 19 e 21,15 nella Cripta della Basilica di S. Andrea (Via Merulana 124 - Tel. 705511) il Teatro d'Arte di Roma presenta «Nacque al mondo un sole»...

FANTASMA DI TRASTEVERE Alle 21 spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi 3 - Tel. 899.9374) Alle 17,30 «L'ora fuori programma» «Jazz Workshop»...

WOO DOO CLUB (Sacrofano - Roma - Tel. 805.063) Alle 22 spettacolo con Bamboos di Giamaica, Imminente Magic Cabaret in «La potenza del fuoco»...

INCONTRO (Via della Scala 67 - Tel. 598.179) Alle 20,30 (dall'Orchestra De Sade) di R. Veller con Aiche Nani e C. Allegrini...

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 17 e 21,30 nuovo concerto americano «Body and Soul»...

WOOD DOO CLUB (Sacrofano - Roma - Tel. 805.063) Alle 22 spettacolo con Bamboos di Giamaica, Imminente Magic Cabaret in «La potenza del fuoco»...

PERIMENTALI FILMSTUDIO Storia dell'erotismo nel cinema. Alle 19,15-21,30 «Su su due volte vergine» di Koji Wakamatsu (sottotitoli italiani).

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI con A. Belli «La seppia»...

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) L'agenzia speciale Mackintosh, con J. Newman, con G. M. Volonte.

ROYAL (Tel. 770.548) L'agenzia speciale Mackintosh, con J. Newman, con G. M. Volonte.

SAVOIA (Tel. 86.50.33) La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi.

ANTARES (Tel. 890.947) Nella città di Napoli, con T. Convey.

ARCHIMEDE (Tel. 875.947) Nella città di Napoli, con T. Convey.

ARISTON (Tel. 553.230) Scorpione, con B. Lancaster, G. M. Volonte.

ASTOR La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero.

AVENTINO (Tel. 572.133) Valdez il mezzosangue, con C. Bronson.

BALDWINI (Tel. 347.592) In viaggio con la zia, con M. Smith.

BRANCACCIO (Via Merulana) Lo chiamano Trinità, con T. Hill.

DEL VASCILLO Tre uomini in fuga, con Bourvil.

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Tre uomini in fuga, con Bourvil.

EDEN (Tel. 380.188) UPO: distruggete base luna, con E. Bishop.

EMBAZZI (Tel. 870.245) Rappresaglia, con R. Burton.

EMPIRE (Tel. 857.719) L'assassino di pietra, con C. Bronson.

EYOILE (Tel. 68.75.56) Un tocco di classe, con G. Jackson.

EUROPA (Tel. 865.735) L'isola del tesoro, con O. Welles.

FIAMMA (Tel. 475.11.00) La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi.

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Sfilato notte, con I. Pohl.

GALLERIA (Tel. 678.257) Il delitto Maitotti, con F. Nero.

GARDEN (Tel. 582.848) Lo chiamavano Trinità, con T. Hill.

GIARDINO (Tel. 594.940) Le tombe dei resuscitati ciechi, con F. Nero.

GOLDEN (Tel. 735.002) L'assassino di pietra, con C. Bronson.

GRIGORY (V. Gregorio VII, 185 Tel. 63.00.00) L'isola del tesoro, con O. Welles.

HOLIDAY (Largo Benedetto Marsilio - Tel. 886.336) Susurri e sordi, con M. Sylvan.

KING (Via Fogliano 3 - Telefono 832.54.11) Teresa la ladra, con M. VIII.

INDUONO Nani il figlio della giungla, con T. Hill.

LUXOR Tre uomini in fuga, con Bourvil.

MAESTROSO (Tel. 786.086) Lucky Luciano, con G. M. Volonte.

MODERNETTA (Tel. 460.285) La ragazza fuoriclasse, con Z. Araya.

MONTAGNA (Tel. 679.66.31) Prossima riproposta.

MURPHY (Tel. 754.358) Ruggine, con A. Celentano.

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.00.53) Solo sotto al Bosforo, con Baker.

MITROPOLITAN (Tel. 689.400) Lucky Luciano, con G. M. Volonte.

MIGNON D'ESSAI (Tel. 829.84.93) Un fiore in preda, con Z. Araya.

MODERNETTA (Tel. 460.285) La ragazza fuoriclasse, con Z. Araya.

ARIEL: Anche gli angeli mangiano fagioli, con A. Sordi.

ATLANTIC: Anastasia mio fratello, con A. Sordi.

AUGUSTUS: Ming ragazzi con T. Hill.

AUREO: La seppia viva, con A. Belli.

AURORA: Torino nera, con D. Sarno.

AUSONIA: Amore mio aiutami, con A. Sordi.

AVOIR: Petiti d'essai: Lettera aperta a un giornale della sera, con N. Dal Fabbro.

BELSTO: 110 comandamenti, con C. Heston.

BOITTO: Anche gli angeli mangiano fagioli, con E. Spencer.

BRASIL: I due gendolieri, con A. Sordi.

BRISTOL: Kung Fu lo sterminatore cinese, con F. Franchi.

BROADWAY: La seppia viva, con A. Sordi.

CALIFORNIA: Le tombe dei resuscitati ciechi, con J. Burner.

CASSIO: L'amerikano, con Y. Montand.

CLOPIDO: Così bello, così corrotto così conteso.

COLORADO: Ming ragazzi con T. Hill.

COLOSSEO: Il terrore del Kung Fu con Chan Ngan.

CORALLO: Lo sterminatore senza nome, con C. Eastwood.

CRISTALLO: Nell'anno del Signore, con N. Manfredi.

DELLA MIMOSA: Kung Fu tua violenza e terrore, con King Tun.

DELLA RONDINE: I bandoleros della 12a ora.

DIAMANTI: Anche di angeli mangiano fagioli, con B. Spencer.

DORIA: Agente 007 Casinò Royale con S. Sellers.

EDUARD: Le avventure di Robinson Crusoe, con R. Schneider.

ESPERIA: Il colonnello Buttiglione, con J. Dullio.

ESPERO: Ming ragazzi con T. Hill.

GIULIO CESARE: I due gendolieri con A. Sordi.

HARLEM: Serenata, con A. Celentano.

HOLLYWOOD: I 10 comandamenti con C. Heston.

IMPERO: Kung Fu sterminatore cinese.

JOLLY: Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi.

LEBON: L'odissea del Nettuno nell'impero sommerso, con B. Gazzera.

MADISON: Lo sterminatore senza nome, con C. Eastwood.

NEVADA: Storia di karate pugni e fagioli, con D. Reed.

NIAGARA: Kung Fu lo sterminatore cinese.

NUOVO: I due gendolieri, con A. Sordi.

NUOVO FIDENE: Così sia, con L. Merenda.

NUOVO OLIMPIA: La caccia, con M. Brandon.

PALLADIUM: Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi.

PLANETARIO: L'omelico, con A. Celentano.

PREMIERE: Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi.

PRIMA PORTA: Il padrino, con M. Brando.

RING LIT: La villeggiatura, con A. Merli.

RUBINO: Petiti d'essai: Nel nome del padre, con J. Gaudil.

SALA UMBERTO: E non liberarci dal male, con J. Gaudil.

SPLENDIDI: Anche gli angeli mangiano fagioli, con D. Reed.

TRIANGOLO: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer.

ULISSE: Kung Fu lo sterminatore cinese.

VERBAVO: Il colonnello Buttiglione, con J. Dullio.

VOLTURNO: La mazzetta lo svedese li ballano a letto, con A. Birgit.

FAROSE: Petiti d'essai: Un uomo una donna, con I. L. Tringolani.

FARO: Storia di karate pugni e fagioli, con D. Reed.

NOVOCINE: Storia di fratelli e de corioli, con M. Aron.

ODEON: Lo chiamavano Tessie giocava sempre col morto, con G. Hilton.

SALE PARROCCHIALI ACCADEMIA: Rosolino Paternò soldato, con N. Manfredi.

AVILA: L'isola misteriosa o il capitano Nemo con O. Sharif.

BELLARMINO: Più forte ragazzi con T. Hill.

BELLE ARTI: Spruzzo spariati e spara, con K. Russell.

CASALETTO: Grande stasera per una rapina, con G. Kelly.

CINEFIORELLI: Cinque mani al servizio di leva, con J. Dullio.

CINE SAVIO: Zambo dominatore della foresta.

CINE SORRENTE: I corsari del Colosseo, che c'è il primo nel la rivoluzione? con V. Gassman.

COLUMBUS: Torat Torat Torat con M. Balsam.

CRISOGONO: Frankenstein alla conquista del mondo.

DELLE PROVINCE: Ma papà il manda solo? con B. Sirlisand.

DON BOSCO: Bello onesto emigrato Australiano, con A. Sordi.

DUE MACELLI: Stasera il crotino il masro il grasso il crotino.

ERITREA: All'ombra della piramide con C. Heston.

EUCLEIDE: Tarzan e i trilitanti di armi.

FARNESINA: Testa l'ammareto croce sul morto mi chiamano Alitalia, con G. Hilton.

GERINI: Il richiamo della foresta, con C. Heston.

GIOV. TRAVEVERE: Un uomo a rispettare, con K. Douglas.

GUADALUPE: Ciccio e Franco i due figli di Trinità.

ACILIA DEL MARE: Partirono piccoli tornano curati.

FIUMICINO TRAIANO: Il consigliere, con M. Balsam.

UN FILM PER TUTTI CHE DEVONO VEDERE TUTTI. RICHARD BURTON MARCELLO MASTROIANNI. EMBASSY COLA RIENZO ASTORIA. IL FILM NON E' VIETATO. DA VIA RASELLA ALLE ARDEATINE. I SUPERSTITI RICORDANO.

Le nuove Ford Taunus 74. DA L. 1.441.000 IVA INCLUSA. BARBUSCIA. 313 Viale Marconi, telefono 55.82.230-55.82.370. 418 Via Gregorio VII, tel. 62.24.694-62.24.498. 386 V. Medaglie d'Oro, tel. 34.50.895-34.50.896. 50 Via S. Bernadette, tel. 62.24.693-62.24.895.

L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO. VIA COLA DI RIENZO, 156 in VIA BOCCA, 4. Km. esatto. VENDE direttamente al pubblico a METÀ PREZZO! Arredate moderno arredate classico risparmiando il 50%. MOBILI SALOTTI LAMPADARI OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO COMPLETO CON LIRE 695.000! VI DIAMO: SALA da PRANZO, CAMERA da LETTO, SALOTTO LETTO, TAVOLO e 4 SEDIE, CUCINA a 3 SPORTELLI, LAMPADARIO CLASSICO BOEMIA. Ripetiamo: TUTTO PER SOLE L. 695.000!!



E' la giornata delle romane ma stasera la Fiorentina può restare sola in testa

Roma-Milan: Prati cerca la vendetta Juve ostica per la Lazio

I «viola» affrontano il Foggia in casa - Un Napoli in forma fa visita all'Inter che deve dare la conferma delle sue possibilità - Il Cagliari ospita il Torino privo di Sala

Terza giornata di serie A: è la giornata delle «partitissime» (ce ne sono tre a Roma, Torino e Milano)...

ROMA (2) - MILAN (2) - I giallorossi che recuperano Cordova (dovrebbe restare escluso Cappellini)...

Gli arbitri (ore 14,30)

SERIE A CAGLIARI-TORINO: Meneghini; CESENA-VERONA: Lazzarini; FIORENTINA-FOGGIA: Gussoni; INTERNAZIONALE-NAPOLI: Argonese; JUVENTUS-LAZIO: Lo Bello; VICENZA-GENOVA: Conella; ROMA-MILAN: Barbareco; SAMPDORIA-BOLOGNA: Toselli.

La classifica di «A»

Table with columns: SQUADRE, PARTITE (G, V, N, P), RETI (F, S), Punti, Media Inglese. Lists teams like Lazio, Fiorentina, Inter, Napoli, Torino, Bologna, Cagliari, Milan, Roma, Juventus, Cesena, Foggia, Genoa, Verona, Vicenza, Sampdoria.

\*La Sampdoria ha iniziato il campionato con tre punti di penalizzazione.

FIORENTINA (4)-FOGGIA (1) - I «viola» badano bene a montarsi la testa...

CAGLIARI (2)-TORINO (3) - Il Cagliari è apparso in buona forma negli ultimi allenamenti...

SAMPDORIA (1)-BOLOGNA (2) - Dopo la vittoria sul Milan e la buona prova (ancorché conclusa con una sconfitta) all'Olimpico...

JUVENTUS (2)-LAZIO (4) - Battuta clamorosamente a Napoli dopo un inizio in sordina contro il Foggia...

INTER (3)-NAPOLI (3) - Con la vittoria del Cagliari a Siro e poi vittoriosa fortunatamente a Verona l'Inter è chiamata a fugare le perplessità suscitate nelle prime due partite...

CESENA (1)-VERONA (0) - La squadra romagnola che tanto bene si è comportata in questo inizio di campionato...

VICENZA (0)-GENOVA (1) - Un'altra partita che dovrebbe concludersi in parità considerando che i due attaccanti ancora non hanno segnato...

Roberto Frosi



PRATI, detto anche «Pierino la peste», attende a piè fermo il Milano per far pentire il presidente Buticchi della sua decisione. Già nell'amichevole di settembre (2-2) Pierino segnò due goal al Milano: ora visto che sono in ballo i due punti si accontenterebbe di segnare un solo goal ai suoi ex compagni (ma che sia il goal decisivo...)

Particolarmente interessante il quinto turno del campionato di serie B

Tutti gli occhi su Como-Novara Ascoli-Ternana e Atalanta-Varese

Il Palermo gioca a Reggio Emilia con buone possibilità di non tornare a mani vuote - Il Catanzaro impegnato contro la Reggina

Il quinto turno del campionato di serie B ci presenta almeno tre partite interessanti: per la classifica e per le indicazioni che possono fornire. Quando avremo detto che intendiamo soprattutto riferirci ad Ascoli-Ternana, a Como-Novara, ad Atalanta-Varese, apparirà subito chiaro quale sia l'incidenza degli incontri...

Il suo confronto con l'Atalanta capita nel momento in cui la squadra bergamasca è impegnata al massimo per riguadagnare il terreno perduto: si tratta, dunque, di un confronto assai indicativo.

Per Como-Novara il discorso è un po' diverso. Sulle possibilità di questo Novara sono in pochi a credere, malgrado abbia battuto il Catanzaro e l'Atalanta (in casa sua),

malgrado abbia resistito al Palermo e al Brescia. Per gli increduli, dunque, una sconfitta del Novara a Como rientrerebbe nella normalità. D'altra parte, però, non va neppure trascurato il ruolo di marcia del Como che ha perso una sola partita, a Palermo, ma ha bloccato il Brindisi in casa ed ha battuto l'Atalanta e il Varese. E dunque, se dovesse capitare che il Novara non cede neppure a Varese?

In tal caso cadrebbero molte delle riserve che attualmente si fanno sulla squadra piemontese. Quindi un incontro altamente indicativo, anche questo.

Il Palermo, intanto, l'unica delle tre squadre favorite che si è affacciata sulla vetta della classifica, gioca a Reggio Emilia con buone possibilità di non tornare a mani vuote. La Reggina difatti tenta di uscire da un evidente stato di disagio. Il Catanzaro, invece, è impegnato in un severo confronto con la Reggina: severo perché la Reggina più entusiasticamente è incapace in una sola sconfitta, a Brescia, e soprattutto perché si tratta di un derby sempre ardente e ricco di imprevisti. Si tenga anche conto che se il Catanzaro appare più forte, la Reggina non è disposta a subire passivamente non fosse altro che per mantenere inalterata la speranza di una campionato tranquillo, e pensa, di fatto, a rafforzarsi come dimostrano l'acquisto di Trinchero del Catania, ancora senza Fogli, nuovamente infortunatosi.

Sportflash

Spassky vince il titolo sovietico di scacchi

BORIS SPASSKY, il grande sconfitto nell'incontro del campionato di scacchi, ha vinto il titolo mondiale di scacchi. Tigran Petrosyan, ieri sera, Spassky ha pareggiato finendo con 11,5 punti su 17. Intanto si apprende che Bobby Fischer è giunto a Tokio per colloqui con funzionari giapponesi in merito ad un possibile incontro con Boris Spassky.

Nastase sconfitto da Ramirez a Teheran

SORPRENDENTE eliminazione del rumeno Ilie Nastase nei quarti di finale del singolare maschile della Coppa Aryamehr che si disputa a Teheran. È stato battuto dal messicano Raul Ramirez, impostosi per 7, 6, 6, 7, 7. Gli altri semifinalisti sono Laver (Aust.), Franulovic (Jug.) e Newcomb (Aust.).

Patrick Sercu ha rinunciato (per ora) al record

PATRICK SERCU ha rinunciato ieri mattina a tentare di battere il record mondiale sul chilometro da fermo, motivando la sua decisione con la temperatura troppo calda, anche nelle ore più tiepide, della giornata. Il belga della «Brooklyn», che aveva fallito l'altro pomeriggio alle sedici il tentativo per 2'43 fentieri di migliorare il record dell'inglese Harris (1'08'40) nella prima decade di dicembre a Città del Messico.

Il «Casaletto» conduce nella Coppa De Morigio

Al termine della prima giornata della finale della Coppa De Morigio (campionato italiano di tennis a squadre) il C.T. CASALETTO ROMA conduce per 2-0 sul C.T. FIRENZE. Questi i risultati:

SINGOLARE FEMMINILE: Papale batte Isidori 6-0, 6-1. DOPPIO MASCHILE: Barazzutti-Zugarelli battono Bertolucci Toci 6-4, 4-6, 14-12, 6-2.

La Tourischeva domina, Olga Korbut infortunata

La campionessa olimpionica Olga Korbut ha perduto ogni speranza di conquistare una medaglia d'oro ai campionati europei di ginnastica per un infortunio occorso nella giornata di ieri alla cavaglia sinistra. Le quattro gare disputate ieri sono state tutte vinte dalla 21enne sovietica Ludmila Tourischeva che soltanto nella prova del cavallo ha dovuto cedere: il primo posto con la tedesca orientale Angelika Hellman. La Tourischeva si era aggiudicata venerdì anche il titolo nella prova «individuale» davanti alla Korbut.

Stamane a Vallelunga il Trofeo Campidoglio

Stamane, all'autodromo di Vallelunga avranno inizio a partire dalle ore 8,30 le gare per il Trofeo Campidoglio organizzato dal Gruppo Piloti Romani e riservata alle vetture della Formula «Italia», della Formula 850 e alle turismo dei gruppi 1, 2, 3, 4, 5.

La CAF conferma: 2-0 a tavolino per Bari-Verona

Nella riunione di ieri, la C.A.F. (Commissione d'Appello Federale) ha deciso fra l'altro di respingere il reclamo del Verona in merito alla gara di Coppa Italia Bari-Verona in calendario per il 16 settembre e non disputata per rinuncia del Verona. Rimane così definitivamente confermata la vittoria «a tavolino» dei pugliesi per 2 a 0.

Il «Tevere» alle Capannelle

Little Boy Bleu o Astrolabio?

Il francese avrà in sella J. Taillard - Anche Nagar, Anonimo Veneziano e Om hanno le chances per tentare la carta della vittoria

L'ultima classica dell'annata riservata ai puledri di razza si svolgerà il 28 novembre alle Capannelle. Si spera che il francese Little Boy Bleu, che costituirà un indicativo banco di prova per gli esponenti della scuderia italiana. Il francese avrà in sella J. Taillard che appena otto giorni fa ha portato Sang Bleu al traguardo del Jockey Club e che scenderà montato alle Capannelle deciso a bissare. Il quartetto di testa dei rappresentanti italiani è costituito da Astrolabio, terzo nel Gran Critérium d'Autunno e Lord Mark, da Anonimo Veneziano, secondo nel lauro classico del Critérium Nazionale, da Nagar, un figlio di Bon Mol, che ha piazzamento soddisfacente nelle due vittoriose corse disputate sulla pista romana, e dal pregevole Om. Gli altri, New Team, che ha corso ancora con tanto onore nel Gran Premio di Merano, appare in grado di prevalere nei confronti di Wille Block, Odak, Renens, Bengali e Orcos, che appaiono sui avversari più pericolosi per il campione di Andrea Donati.

Il trotto ha la sua punta di diamante nel puledro Gran Premio Cinar, ultima prova valevole per quel campione dei quattro anni che ormai da tempo si è aggiudicato l'ottimo Sem. L'allestito di Wille Block, che ha un avversario assai agguerrito in Dossone, che ha dimostrato di recente di avere ritrovato la forma e la prestanza dei giorni migliori. Gruber, Vado e Bourbon, che completano il casto questo equitativo campo dei partenti, dovrebbero aspirare ad un piazzamento. Ad Anagnone, nel cinque volte milionario premio Guglielmo Bello, la francese Belle Doris non dovrebbe avere un difficile compito nei confronti di Salami, un po' opaco negli ultimi tempi, di Clever, Keystone Worden e Danr Star, mentre a Firenze nel premio della Consuma sui 1600 metri si prevede un confronto molto serrato tra Takaka e Zoom con i due litiganti.

Forse a Roma il match fra Juventus e Independiente

Se l'Ajax, come appare quasi sicuro, continuerà a rifiutare di giocare la finale della Coppa Intercontinentale con l'Independiente, al posto degli olandesi - quasi sicuramente giocherà la Juve. La finale si svolgerà in una sola partita e questo unico match, a quanto proposto dalla Juventus, si farebbe all'Olimpico (data possibile il 28 novembre). La decisione comunque si avrà a giorni.

Chionoi conserva il «mondiale» dei pesi mosca

BANGKOK, 27. Chionoi Chionoi (Thailandia) ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca (verstone W. A.) battendo ai punti lo sfidante giapponese Susumu Managata. La decisione dei giudici è stata unanime.

FEBO Industria produttrice carta stampata da banco - borse in polietilene validate da incarto con maniglia rigida - cerca 5 validi elementi in abbinamento, introdotti nei vari settori commerciali, da inserire nella propria organizzazione di vendita. Inviare curriculum a Febo Sanitas - Osimo Scalo (Ancona).

C.E.I. COMPAGNIA EDIZIONI INTERNAZIONALI. apprezzata per la sua pubblicistica d'orientamento democratico quali L'U.R.S.S. NELLA II GUERRA MONDIALE, IL PIANETA, I PROTAGONISTI DELLA RIVOLUZIONE, in occasione del lancio della sua nuova pubblicazione, offre fra tutti i nuovi lettori: 32 VIAGGI PREMIO: 1° MAGGIO A MOSCA e, onde adeguare ulteriormente l'attuale capacità operativa alla qualità della proposta, ricerca la collaborazione organizzativa e promozionale di COMPAGNIE e COMPAGNI (disponibili per una capillare e organizzata attività di diffusione in tutti gli ambienti del movimento democratico). L'attività, che potrà essere svolta per le effettive disponibilità di tempo offerte, in termini di tempo assolutamente brevi, serie e concrete possibilità di assunzione quale COORDINATORE REGIONALE, questo incarico che prevede il coordinamento di tutte le operazioni nella regione, richiede slancio ideale, conoscenza dei settori operativi, capacità organizzativa e promozionale. CONCORSO Per informazioni o collaborazioni scrivere o telefonare C.E.I. - Direzione Commerciale - P.zza di Spagna, 9 - Roma - Tel. 681628/686293.

ANNUNCI ECONOMICI 7 OCCASIONI L. 50 PIANTE per recinzione e giardini più bellissimi produzione propria liquidiamo tel. 6053805. PINI bellissimi piante per recinzione cedri etc. produzione propria liquidiamo tel. 6053805. 26 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO Cercansi autisti Patente «E» e «C» ed operai per inquadramento settore commercio, Casella Postale 170 Livorno. IMPORTANTE industria Pisana necessita urgentemente di vasche galvaniche in P.V.C. Telefonare 90562 Pisa. LEGGETE noi donne OGNIUNO HA L'ETA' che dimostra. Dieci anni di meno con clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Sec. S.I.A.F. s.r.l.











SFORZI DELLE NAZIONI UNITE PER FAR RISPETTARE A ISRAELE LA TREGUA NEL MEDIO ORIENTE

SETTIMANA NEL MONDO

Israele e l'Europa

La formula sovietico-americana per una soluzione pacifica nel Medio Oriente... cessazione del fuoco, applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU...



RICHARD NIXON - Una crisi su misura

Il tentativo di Tel Aviv di «barare» al gioco della pace ha creato momenti di tensione sulla scena internazionale... All'energia denuncia delle violazioni e alla richiesta di un intervento congiunto per far rispettare la tregua...



GOLDA MEIR - «Un solo amico»

azioni dell'atteggiamento del loro avversario, cui essi si abbandonano, non valgono a nascondere che questo è la sostanza del problema... Di questo isolamento è consapevole la stessa Meir...

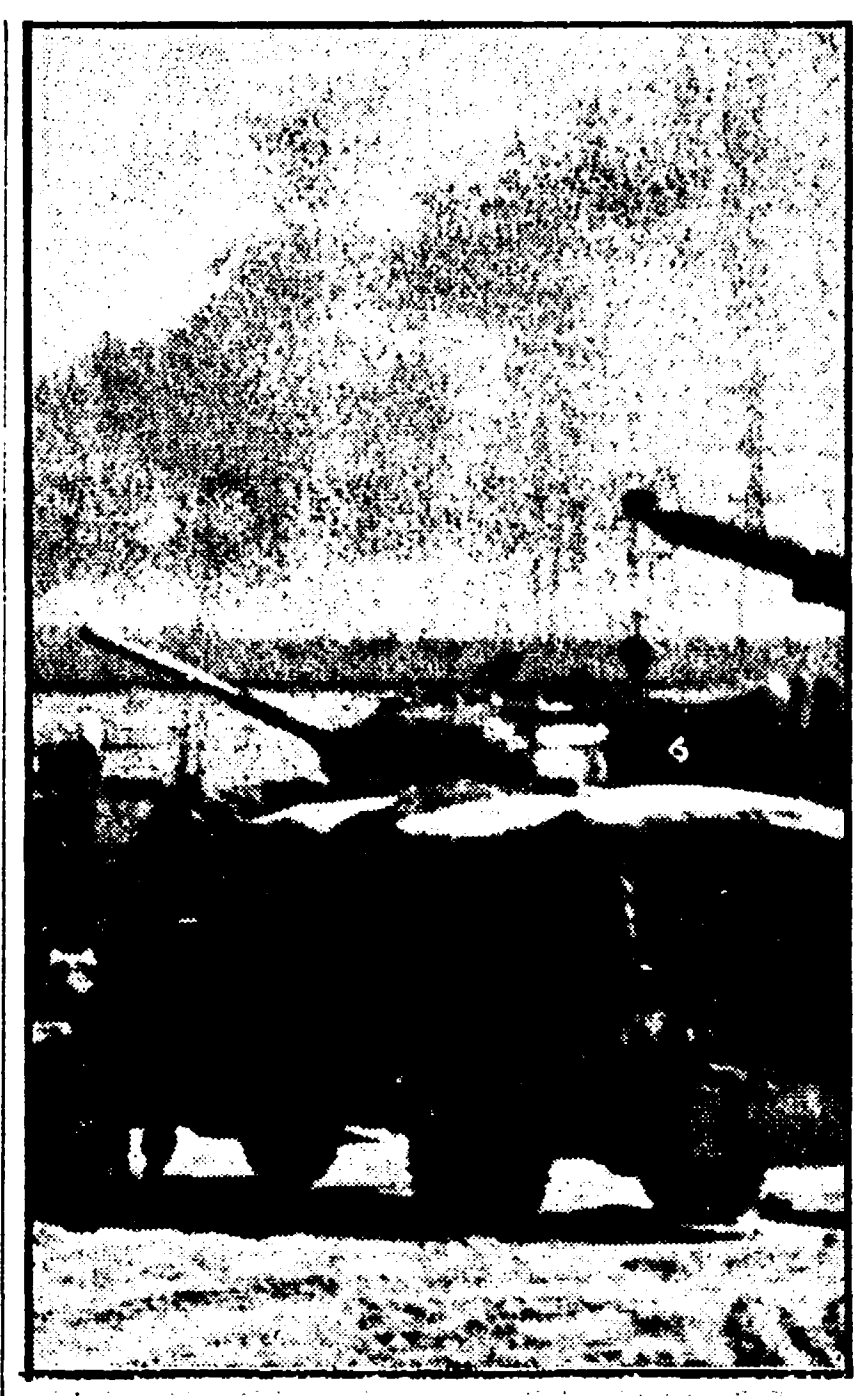
La Tass: assurde le motivazioni americane per l'«allarme militare»

«Le azioni dell'URSS mirano unicamente a favorire l'applicazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza sul cessate il fuoco ed il ristabilimento della pace in Medio Oriente» - Il gesto degli Stati Uniti considerato come «lontano dal contribuire alla distensione internazionale» e definito «intimidatorio» - L'intervento del compagno Vecchietti al Congresso mondiale della pace

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. La fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica di soluzione pacifica del conflitto è stata ribadita con fermezza da una dichiarazione autografa diffusa stamane dal TASS... «La Tass è autorizzata a dichiarare - precisa la nota - che questo genere di spiegazione è stata manifestata presso il Dipartimento di Stato...

te, come è avvenuto, sia pure in diverse condizioni, per la aggressione americana al Vietnam... «Mi sembra inoltre - ha aggiunto l'oratore - che radda maturando una situazione favorevole allo sviluppo di una politica nuova all'interno di Israele in alternativa a quella attuale di espansionismo e di subordinazione agli interessi imperialistici...



Questa foto, diramata da Tel Aviv, mostra reparti corazzati israeliani all'attacco di Suez il 26 ottobre, in aperta violazione della tregua

Mentre sono cessati gli scontri

I «caschi blu» giunti a Suez

I particolari dell'accordo per l'incontro fra rappresentanti militari egiziani ed israeliani sul Canale Suez... Secondo fonti diplomatiche il Consiglio di sicurezza ha chiesto a Israele di ritirare le sue forze sulle posizioni tenute al momento del cessate il fuoco

Ribadendo sfacciatamente le pretese sui Sinai

Eban prospetta una «rinuncia» ai territori oltre il Canale

Israele registra in Europa e in Africa «la più pesante sconfitta diplomatica della sua storia» affermano osservatori occidentali a Tel Aviv... TEL AVIV, 27. Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato in un'intervista alla rete televisiva americana ABC che Israele è pronto a «rinunciare» all'area occupata dalle sue truppe sulla riva occidentale del Canale di Suez...

Per essersi «dissociati» dagli USA nella crisi mediorientale

Aperta irritazione di Nixon verso gli «alleati» europei

Pesanti allusioni del presidente alle necessità petrolifere dell'Europa - Londra reagisce «chiedendo spiegazioni» - Incontro fra l'ambasciatore di Bonn e Kissinger... WASHINGTON, 27. Gli sviluppi della crisi mediorientale e la decisione - giovedì scorso - di mettere in stato di allarme le truppe USA in tutto il mondo, hanno provocato uno stato di frizione senza precedenti fra gli Stati Uniti ed i loro alleati europei...

Per essersi «dissociati» dagli USA nella crisi mediorientale

Il ministro della Difesa Schlesinger, ma anche dalle affermazioni dello stesso presidente Nixon nella sua conferenza stampa di ieri sera... «Abbiamo avuto - ha detto Nixon - una piccola difficoltà in Europa, nel senso che i nostri amici europei non sono apparsi disposti a collaborare come avrebbero potuto nel tentativo di elaborare una soluzione per il Medio Oriente...

Per essersi «dissociati» dagli USA nella crisi mediorientale

«atmosfera amichevole». A quel che si apprende, a quelle ore che gli alleati europei rimproverano agli USA di aver preso un atteggiamento equivocamente non del tutto favorevole verso Israele nelle misure di emergenza adottate giovedì... «Il governo inglese, dal canto suo ha reagito al «rimprovero» americano con una richiesta di «chiarimento» (dappura, in realtà, si era parlato di «spiegazioni»), ma il tono della nota è stato duro...

I portavoce italiani di Nixon e gli antisovietisti di professione fanno a gara per nascondere la verità

Servilismo e faziosità attorno al dramma medio-orientale

Leggiamo quel che scrive il quotidiano «Le Monde» a proposito dell'allarme atomico ordinato dagli Stati Uniti due giorni fa... «La spiegazione di questo «falso allarme» è semplice. Come nel 1967, quando esse avevano conquistato il Golan in violazione della decisione dell'ONU, le truppe israeliane hanno approfittato del cessate il fuoco - deciso e accettato allorché e perché i loro avversari erano in posizione di debolezza - per estendere del tutto autonomamente le loro conquiste: la «testa di ponte» che esse occupavano lunedì all'ovest del canale di Suez e divenuta nelle ore che sono seguite al cessate il fuoco un'area di «falsi confini» e per procurarsi, così l'appoggio del lobby oltranzista filoisraeliano che detiene potenti posizioni negli Stati Uniti...

romoli a quali vorrebbero «colpevoli» di non volersi lasciare da parte nel «dramma» mediorientale. Ma questo con finto ha alla sua radice la pretesa di Tel Aviv di i territori altri conquistati con l'aggressione e l'inganno di non riconoscere alcun diritto al popolo palestinese. Tutto ciò non repugna a questa stampa che si dice libera e democratica... Venendo quindi ai compiti attuali delle forze di pace, Vecchietti ha rilevato che «ci sono tutte le condizioni per promuovere una mobilitazione massiccia in ogni parte del mondo, per creare un clima nuovo che restringa anzitutto il rimbrotto degli Stati Uniti agli «alleati» eu-

ropeo a quali vorrebbero «colpevoli» di non volersi lasciare da parte nel «dramma» mediorientale. Ma questo con finto ha alla sua radice la pretesa di Tel Aviv di i territori altri conquistati con l'aggressione e l'inganno di non riconoscere alcun diritto al popolo palestinese. Tutto ciò non repugna a questa stampa che si dice libera e democratica... Venendo quindi ai compiti attuali delle forze di pace, Vecchietti ha rilevato che «ci sono tutte le condizioni per promuovere una mobilitazione massiccia in ogni parte del mondo, per creare un clima nuovo che restringa anzitutto il rimbrotto degli Stati Uniti agli «alleati» eu-

ropeo a quali vorrebbero «colpevoli» di non volersi lasciare da parte nel «dramma» mediorientale. Ma questo con finto ha alla sua radice la pretesa di Tel Aviv di i territori altri conquistati con l'aggressione e l'inganno di non riconoscere alcun diritto al popolo palestinese. Tutto ciò non repugna a questa stampa che si dice libera e democratica... Venendo quindi ai compiti attuali delle forze di pace, Vecchietti ha rilevato che «ci sono tutte le condizioni per promuovere una mobilitazione massiccia in ogni parte del mondo, per creare un clima nuovo che restringa anzitutto il rimbrotto degli Stati Uniti agli «alleati» eu-



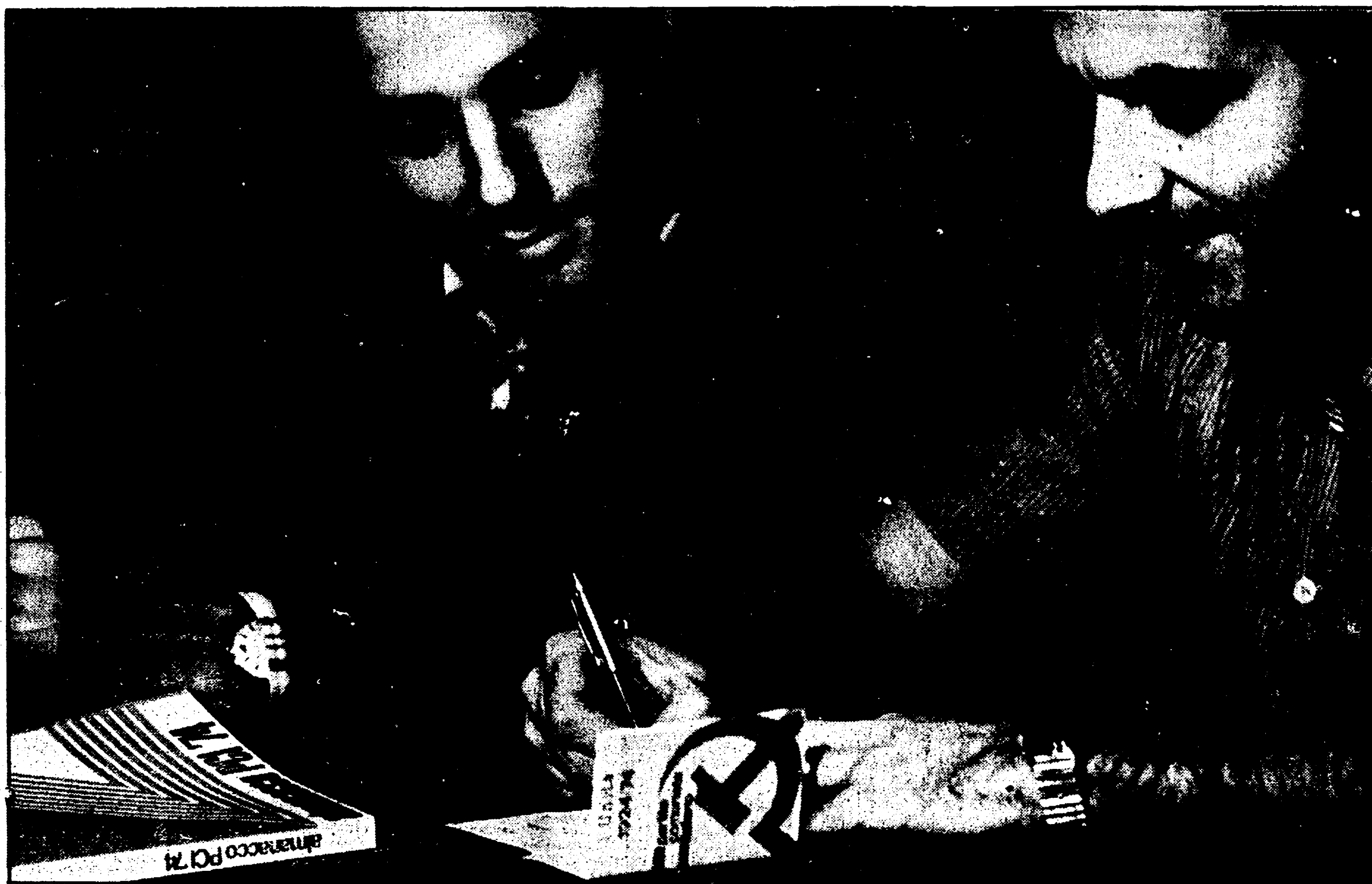
SEI UN COMUNISTA, SOSTIENI IL TUO PARTITO

# con il tesseramento del '74 VERSO IL RADDOPPIO DELLA QUOTA TESSERA

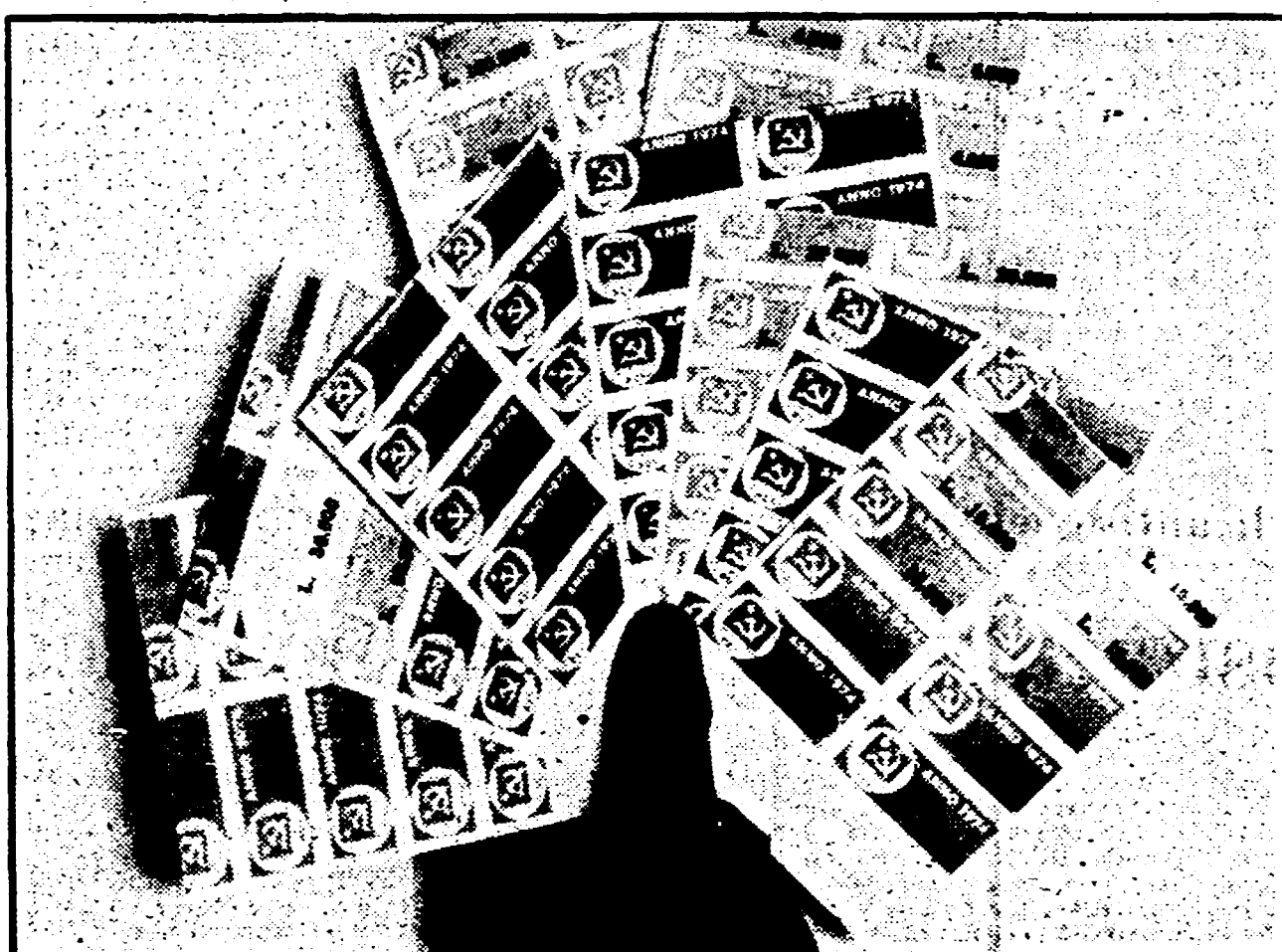
UN GRANDE IMPEGNO POLITICO DI TUTTO IL PARTITO  
DA REALIZZARE IN DUE ANNI



1974  
MILIONI DI UOMINI  
PER LA DEMOCRAZIA  
E IL SOCIALISMO  
QUESTO E' IL PCI  
**ISCRIVITI**



Nel 1973, come risulta dal bilancio del partito, sono stati versati 6 miliardi e 780 milioni di lire. Ogni compagno ha versato in media lire 4.186. Inoltre sono stati versati 870 milioni di lire per abbonamenti all'Unità e 133 milioni per abbonamenti a Rinascita. Sono state infine versate cifre incalcolabili, ma certo di grande entità, per molteplici iniziative quali sottoscrizioni, costruzioni di case del popolo e di sedi del partito.



**FINANZIARE IL PARTITO FA PARTE DELLA TUA LOTTA  
PER UNA VITA MIGLIORE, PER UN MONDO DIVERSO,  
PER LA DEMOCRAZIA E IL SOCIALISMO**

**IL PCI VIVE DEL SOSTEGNO DEI LAVORATORI**

## Il bilancio del '73

*Il PCI è l'unico partito in Italia che ogni anno pubblica il proprio bilancio. E' un bilancio di lavoro e di lotta, una documentazione di come si organizza ed opera un partito diverso dagli altri, che vive del sostegno degli iscritti e dei lavoratori italiani*

LE ENTRATE	
TESSERAMENTO	L. 3.280.000.000
SOTTOSCRIZIONE STAMPA COMUNISTA	3.500.000.000
DAI PARLAMENTARI COMUNISTI	1.500.000.000
ENTRATE E CONTRIBUTI STRAORDINARI	950.000.000
RECUPERI E VARIE	150.000.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>L. 9.380.000.000</b>
LE USCITE	
<b>ATTIVITA' CENTRALI</b>	
Per attività politiche e iniziative delle sezioni centrali (Propaganda, Cultura, Scuole di Partito, Istituto Gramsci, Centro Studi Economici, Problemi del Lavoro, Organizzazione, Femminile, Esteri ecc.)	
	L. 830.000.000
Rimborsi spese viaggio e spese convegni, conferenze, riunioni centrali	150.000.000
Spese generali e di economato	300.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.280.000.000</b>
<b>CONTRIBUTI ALLE FEDERAZIONI E AI COMITATI REGIONALI</b>	
Contributi ordinari alle Federazioni e ai Comitati regionali	L. 740.000.000
Contributi ordinari alla FGCI	200.000.000
Contributi straordinari alle Federazioni e ai Comitati regionali per iniziative politiche e per il rafforzamento del Partito	520.000.000
Stampa gratuita alle Federazioni	100.000.000
Contributi per acquisto nuove sedi per le Federazioni e le Sezioni	200.000.000
Premi per il tesseramento e la sottoscrizione stampa	115.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.875.000.000</b>
<b>CONTRIBUTI A INIZIATIVE UNITARIE DI MASSA</b>	
VARIE	L. 550.000.000
Fondo di solidarietà	350.000.000
Imprevisti	350.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.060.000.000</b>
<b>QUOTE DI RISTORNO (a norma di Statuto)</b>	
Spettanti alle Federazioni e all'Unità per le entrate del tesseramento, della sottoscrizione annuale e dei versamenti dei parlamentari comunisti	L. 5.165.000.000
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>L. 9.380.000.000</b>

## Ogni compagno per il '74

*Obiettivo del '74 è riuscire a far fronte, nelle migliori condizioni possibili, ai grandi impegni cui il partito è chiamato nella nuova situazione politica. A questo fine il CC ha lanciato un appello ai suoi iscritti: con il raddoppio della quota tessera realizzare importanti progressi nel finanziamento del partito*

745 milioni: questa la somma che i militanti del P.C.I. hanno versato in più rispetto all'anno scorso per la quota tessera 1973. Insieme alle centinaia di milioni sottoscritti in più per l'Unità, tale cifra offre la misura dello sforzo compiuto dai compagni per accrescere le disponibilità finanziarie del Partito. Tuttavia le crescenti esigenze dell'attività del Partito ci spingono a realizzare per il '74 ancora nuovi e importanti progressi, nel rispetto del principio, che sempre ci ha guidati, secondo il quale l'azione politica del Partito deve essere finanziata dai suoi iscritti e simpatizzanti.

Il C.C. ha lanciato l'obiettivo del raddoppio della quota media nazionale della tessera e cioè il suo aumento da 2.000 a 4.000 lire. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto in due anni, ma già nel corso del '74 dovranno essere raggiunte e superate le 3.000 lire di media nazionale. Questo grande sforzo il P.C.I. lo chiede a tutti i compagni e a tutte le organizzazioni: ciascun compagno, in misura corrispondente alle proprie possibilità e al proprio impegno, deve sentire l'orgoglio di dare il proprio contributo per mettere il Partito nelle migliori condizioni per portare avanti la sua politica per lo sviluppo della democrazia e il rinnovamento del Paese. Ciò vuol dire anche che se alcuni compagni non saranno in grado di raggiungere l'obiettivo, altri dovranno superarlo. Le maggiori entrate dovranno essere ripartite in modo da avvantaggiare soprattutto le sezioni e le federazioni.

Ogni compagno, ogni compagna rinnovi la sua tessera, accresca il contributo finanziario, rafforzi il suo impegno nella vita e nelle lotte del Partito, lavori per conquistare altri lavoratori ai grandi ideali che animano la nostra battaglia per la democrazia e il socialismo.